Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 febbraio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5633 nuova serie Fondazione: 1881

SI FA SEMPRE PIU' SANGUINOSA LA GUERRA NEL TORMENTATO PAESE ASIATICO

MASSACRO DI SOLDATI AMERICANI IN UN ATTENTATO COMUNISTA NEL SUD VIETNAM

Una trentina di uomini sono rimasti uccisi sotto le macerie di un grande albergo fatto saltare con una potente carica di esplosivo - Tremenda sconfitta subita dai governativi in una imboscata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon - Un soldato osserva i resti di un elicottero americano abbattuto mentre appoggiava un'azione di truppe governative contro i comunisti nella zona di Phuoc Tuy, a Est di Saigon

Saigon, 10

I guerriglieri comunisti hanno attaccato e completamente distrutto questa sera, verso le 20 locali (corrispondenti alle 13 italiane), un accantonamento militare americano a Qui Nhon, distante circa 400 chilometri da Saigon, sulla costa. L'accantonamento consisteva in un edificio in cemento di quattro piani, dove vivevano circa 55 o 56 militari americani. Una decina di questi tuttavia non si trovavano nella caserma al momento dell'attentato. Finora è stato trovato tra le macerie dell'edificio, rimasto completamente distrutto, il cadavere di un militare americano; altri 14 sono rimasti feriti e 30 risultano mancanti; essi giacciono certamente sotto l'enorme cumulo di macerie in cui è stato ridotto l'edificio, un albergo requisito per le necessità militari.

L'esplosione è stata provocata da una o più bombe di notevole potenza. Vicino alla zona dello scoppio sono stati ritrovati i corpi mutilati di due guerriglieri comunisti, presumibilmente uccisi dalle bombe fatte esplodere da loro stessi. Dall'entità dei danni si desume che gli attentatori debbono aver piazzato una carica di varie centinaia di chili di esplosivo. L'edificio, in cemento armato, era uno dei più robusti del centro della città. L'attentato fa prevedere ulteriori azioni di rappresaglia da parte degli americani contro le basi organizzative dei guerriglieri comunisti a nord del 17.o parallelo.

Qui Nhon è un centro logistico per i rifornimenti destinati alle forze governative, impegnate nella guerriglia contro i «rossi» del Vietcong. I rifornimenti vi arrivano con piccole imbarcazioni da Saigon, e di là vengono inviate alle truppe. La cittadina portuale si trova circa 120 chilometri da Pleiku, dove si svolse sabato l'attacco con mortai dei guerriglieri che indusse gli americani alle rappresaglie sul Vietnam del Nord. A Qui Nhon hanno sede anche varie installazioni americane, fra cui una base aerea con caccia-bombardieri ed almeno una unità di elicotteri.

L'attacco contro l'accantonamento, così come l'intensificarsi dell'attività di guerriglia registrato negli ultimi giorni in tutto il Paese, fa seguito all'appello lanciato dal Fronte di liberazione nazionale, l'organo politico del Vietcong, invitante ad accrescere l'azione contro gli americani per reagire alla rappresaglie aeree sul Vietnam del Nord.

Oggi, infatti, si è appreso che anche le forze governative sud-vietnamite hanno subito un grave rovescio due giorni fa nella provincia di Binh Dinh, a 500 chilometri a Nord-Est di Saigon. In una serie di attacchi e di imboscate tra i monti, i guerriglieri comunisti sono riusciti ad annientare completamente due compagnie e quasi completamente un battaglione: tra morti, feriti e dispersi, il bilancio delle perdite sud-vietnamite è di circa un migliaio di uomini. Le cifre definitive non potranno aversi finchè i rinforzi non raggiungeranno la zona, da dove pochi superstiti sono riusciti faticosamente ad allontanarsi: fra questi figurano quattro americani. Un'altra compagnia governativa ha subito perdite nella zona, ma è stata salvata dall'intervento dell'aviazione. Si tratta probabilmente della più dura sconfitta subita dalle forze sudvietnamite dall'inizio della guerra.

La rotabile numero uno, la sola che collega Saigon al 17.o parallelo verso Nord, era stata da diversi mesi interrotta dal Vietcong. La strada ad un certo momento corre in mezzo ad una gola ed è stato qui che è avvenuto lo scontro conclusosi tragicamente per i governativi. I soldati vietnamiti sono stati presi dal fuoco incrociato delle mitragliatrici e dei pezzi d'artiglieria dei comunisti appostati in posizione strategica. Il disastro ha punti di analogia con una delle più gravi sconfitte francesi verso la fine della guerra d'Indocina nel 1954, quando un intero reggimento francese fu decimato in una località situata a una cinquantina di chilometri da dove si è verificato lo scontro di lunedì. Dopo la tragica battaglia, quattro battaglioni sono stati distolti dalle preziose riserve e inviati a Binh Dinh per vendicare la sconfitta.

Altri scontri sono avvenuti a una cinquantina di chilometri a Est di Saigon, dove ieri sono stati abbattuti tre elicotteri americani. Sebbene manchino dati precisi sui combattimenti, sembra che i governativi si trovino in vantaggio, dopo aver respinto un forte attacco comunista. Il numero dei morti sarebbe di una ventina per i governativi e di circa ottanta per i guerriglieri. In questa azione, come si è detto, ieri era morto un americano, mentre dodici erano rimasti feriti, alcuni dei quali gravemente. Tra i feriti figura il capitano Rockmorton, figlio del vice-comandante in capo delle Forze americane nel Vietnam.

I guerriglieri, poi, si sono impadroniti oggi del grosso centro amministrativo di Duc Phong, sulla strada Saigon-Ban Methuot, distante circa 135 chilometri dalla capitale. Un battaglione di truppe sud-vietnamite è stato trasportato in elicottero nei pressi della città per riconquistarla. Durante l'operazione, un elicottero pilotato da americani è stato costretto a un atterraggio forzato all'interno di Duc Phong. L'equipaggio è stato preso a bordo di altri elicotteri, impegnatisi in un rischiosa opera di salvataggio, ma un americano è morto e altri tre sono rimasti feriti. Il totale delle perdite americane, oltre al massacro di Qui Nhou, nelle ultime 24 ore, è di due morti e 22 feriti. Per quanto riguarda gli intensi scontri avvenuti nelle ultime 48 ore nei pressi di Phuoc Le, a una cinquantina di chilometri da Saigon, si precisa che i governativi hanno avuto 20 morti e 75 feriti, mentre i guerriglieri hanno avuto 82 morti.

E' stata smentita invece la notizia di intensi combattimenti intorno a Danang, dove sono stati istallati i missili americani «Hawk». In questa regione è da segnalare un breve scontro a Thang Binh, che ha provocato circa 25 morti dalle due parti.

Nella giornata odierna vi è stata una pausa nelle operazioni di evacuazione dei familiari dei militari americani nel Sud Vietnam, dato che non vi erano aerei disponibili; le operazioni di evacuazione riprenderanno domani. L'Ambasciatore americano Maxwell Taylor, parlando alle famiglie dei militari dai microfoni della radio delle Forze degli Stati Uniti, ha dichiarato che importanti mutamenti stanno intervenendo nel Sud Vietnam e che vi sono forti motivi per cui è opportuno che i familiari dei militari americani tornino in patria.

Il Premier sudvietnamese ad interim, Oanh, ha dichiarato in un'intervista che la guerra sta entrando in una nuova fase; parlando degli ultimi attacchi dei guerriglieri comunisti contro impianti militari americani (prima che avesse luogo il grave attentato odierno) il Premier ha detto: «Non consentiremo altre aperte aggressioni comuniste di questa entità. Non progettiamo nuovi attacchi aerei, ma prenderemo decisioni a seconda delle necessità».

Si apprende infine che il Ministero degli Esteri nordvietnamita ha elevato oggi «una viva protesta» contro la presenza nel Mar della Cina di navi da guerra della 7.ma Flotta americana, affermando che il Vietnam del Nord prenderà tutte le misure necessarie per difendere la sua sicurezza e la sua sovranità contro l'«aggressione».

Firmato da Kossighin

ACCORDO «DIFENSIVO» fra Mosca e Hanoi

Mosca, 10

Il Governo sovietico ha annunciato questa sera di aver concordato con il Governo del Vietnam del Nord l'attuazione delle «misure che debbono essere prese per il rafforzamento del potenziale difensivo di quel Paese comunista dell'Asia del Sud-Est». Questo annuncio è stato trasmesso dalla «Tass», dopo la conclusione dei colloqui a Hanoi tra il Primo Ministro Kossighin ed il Governo nordvietnamita. Secondo le stesse fonti, il comunicato russo-vietnamita di Hanoi afferma che le due parti hanno discusso la situazione risultante dalle «provocazioni» americane, denunciandole e concordando sulla necessità di stroncarle. I due Paesi — secondo il comunicato — si sono impegnati a lavorare per la solidarietà del movimento comunista internazionale, per la coesistenza pacifica (tesi avversata da Pechino), per l'appoggio ai popoli oppressi che lottano per la liberazione (tesi favorita da Pechino), per la riunificazione del Vietnam e della Corea, per l'assegnazione di Formosa alla Cina, per la condanna della Malaysia.

Secondo alcuni commentatori, si ritiene che le forniture militari di cui fa cenno il comunicato russo-vietnamita, concerneranno missili antiaerei, apparecchi da caccia (cioè «armi difensive»). Esattamente quello che la Cina non può dare e la cui disponibilità permette invece all'URSS di reinserirsi con possibilità di successo nella politica per il Sud-Est asiatico.

Oggi il Premier Kossighin ha preso commiato dal Governo di Hanoi ed è ripartito in aereo alla volta di Pechino. Così come era già avvenuto durante la sosta nel suo viaggio di andata, anche questa volta il suo arrivo a Pechino non è stato contrassegnato da alcuna manifestazione ufficiale. Le autorità cinesi non hanno organizzato alcuna cerimonia, neppure di carattere protocollare. Ad accogliere la delegazione sovietica si trovavano, come l'altra volta, il Primo Ministro Ciu Enlai, il Ministro degli Esteri Chen Yi, insieme ai funzionari cinesi e dell'Ambasciata sovietica. Kossighin, che appariva serio e affaticato, sceso dall'aereo ha scambiato una stretta di mano con Ciu En-lai, il quale gli ha rivolto qualche domanda sul tempo da lui trovato a Hanoi. Egli ha detto di aver trovato nella capitale nordvietnamita una temperatura molto calda. Kossighin, vedendo i fotografi, ha cercato di mostrare un aspetto più animato. Non sono state fatte dichiarazioni. Circa un'ora dopo l'arrivo di Kossighin, nella piazza immensa della Pace Celeste 800 mila persone, con alla testa lo stesso Mao Tse-tung, hanno inscenato una violenta dimostrazione contro le rappresaglie americane nel Nord Vietnam.

In serata infine la «Tass», in un breve comunicato, ha fatto sapere che Kossighin lascerà domani la capitale cinese per recarsi in visita nella Corea del Nord. Questa inattesa visita ha ancor più reso chiaro agli osservatori lo scopo fondamentale della missione nel Sud-Est di Kossighin, che è certamente stato quello di cercare di convincere i principali alleati della Cina a favorire i progetti moscoviti di un vertice pancomunista e a scrollarsi di dosso la pesante «dipendenza» politica da Pechino per passare nell'orbita sovietica.

La situazione

I guerriglieri comunisti del Vietcong hanno reagito alle recenti rappresaglie americane nel Vietnam del Nord, distruggendo un accantonamento militare americano a Qui Nhon, a circa 40 chilometri da Saigon: l'attentato ha provocato una trentina di morti. In una imboscata a Binh Dinh, sempre a qualche centinaio di chilometri da Saigon, una colonna sudvietnamita è caduta in un'imboscata subendo gravissime perdite. Inoltre i guerriglieri comunisti si sono impadroniti del centro amministrativo di Duc Phong. In altri settori, infine, si è verificata una recrudescenza degli scontri tra comunisti e sudvietnamiti e americani. Il Presidente Johnson non appena è stato informato di questo intensificarsi della reazione del Vietcong, ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza per decidere le contromisure da prendere. Non si escludono rappresaglie continuate.

In precedenza si era appreso che il comando del Vietcong aveva invitato le sue forze a intensificare l'azione contro gli americani. Dal canto suo il Governo di Washington aveva precisato che era stata completata l'azione di rappresaglia contro il Nord Vietnam.

Il peggioramento della situazione nel Sud-Est asiatico continua. Gli sviluppi di tale situazione si estendono ad altri settori. Il Premier russo Kossighin dopo aver lasciato Hanoi, dove aveva ribadito al Governo del Nord - Vietnam l'intensificazione degli aiuti militari, ha raggiunto Pechino, dove è stato nuovamente accolto da Ciu En-lai. Dopo una sosta di ventiquattro ore nella capitale cinese, il Premier russo, modificando il precedente programma, raggiungerà la Corea del Nord. Da giorni, com'è noto, anche nel settore coreano si notano segni di fermento.

Il Governo di Washington ha elevato verso quello sovietico una nuova dura protesta per le dimostrazioni antiamericane svoltesi nella capitale russa, protesta di tono così vigoroso che da alcuni è stata avanzata l'ipotesi che essa possa considerarsi come il preannuncio di una rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Va peraltro anche notato che finora nè Washington nè Mosca hanno alluso alla possibilità di annullare il progetto di un incontro tra Johnson e i capi sovietici, di cui si è parlato recentemente.

La Francia di fronte al pericoloso aggravarsi della situazione asiatica ha rinnovato le sue proposte per una neutralizzazione della zona vietnamese, trovando un consenso aperto del Governo indiano.

Nel settore politico interno, è da segnalare che in giornata si riunisce il comitato centrale del PSI, il quale deciderà sulle richieste da presentare a Moro per la chiarificazione politica a livello governativo.

RIUNIONE ALLA CASA BIANCA SUBITO DOPO L'ANNUNCIO DELL'ATTENTATO

WASHINGTON RISPONDERÀ CON RAPPRESAGLIE CONTINUATE?

**Atmosfera piena di ansia e di pessimismo negli ambienti politici
Nuova protesta per l'attacco all'Ambasciata americana a Mosca**

Washington, 10

Il Presidente Johnson, appena informato dell'attentato di Qui Nhon, ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza alla Casa Bianca. La riunione del Consiglio è durata un'ora e 50 minuti; il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti di sorta in merito alla riunione, limitandosi a dire che Johnson continua a seguire la situazione con la massima attenzione. Si ignora ancora a Washington se gli Stati Uniti prevedano di effettuare contro il Nord Vietnam nuove rappresaglie.

Poco dopo il termine della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, Johnson è uscito dal suo ufficio per fare qualche passo nei giardini dinanzi alla presidenza; sorridente, ma visibilmente preoccupato, si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti.

Nel momento in cui si apprendeva alla Casa Bianca la notizia dell'attentato di Qui Nhon, alcune centinaia di donne, giunte da Filadelfia, si sono raggruppate dinanzi alla Casa Bianca per protestare contro la guerra nel Vietnam e chiedere la pace. Le donne sono passate più volte dinanzi alla Casa Bianca recando cartelli con le scritte «Esigiamo la cessazione del fuoco nel Vietnam» e «Negoziati e non annientamento».

Nonostante il ritegno delle fonti ufficiali, si registra a Washington un'atmosfera di ansia e di attesa. Gli ambienti politici si chiedono soprattutto se il Presidente Johnson riterrà necessario disporre nuove rappresaglie aereo-navali contro il Vietnam del Nord, sulla base delle direttive strategiche adottate nei giorni scorsi. Non viene esclusa la possibilità di una azione continuativa contro le basi nordvietnamite, dato che le rappresaglie disposte fino ad ora, a giudizio degli ambienti del Pentagono, se hanno una rilevante importanza politica, hanno un valore militare molto limitato. Come nota, infatti, stamane anche il noto esperto militare Hanson Baldwin del «New York Times», «a meno che non si avvii un programma di bombardamenti massicci e ininterrotti delle vie di comunicazione e degli obiettivi militari nelle zone controllate dai comunisti nel Laos e nel Vietnam del Nord, il corso della guerra sarà scarsamente influenzato dalle missioni di tipo singolo. Ed anche allora, gli attacchi aerei non potranno, da soli, assicurare la vittoria».

Gli ultimi sviluppi della situazione militare vengono considerati con sangue freddo dall'Amministrazione, ma negli ambienti congressuali e tra gli osservatori si registra un crescente senso di pessimismo circa la possibilità di stroncare l'offensiva dei guerriglieri o la infiltrazione dal Nord mediante l'impiego della schiacciante potenza di fuoco, aerea e navale, degli Stati Uniti.

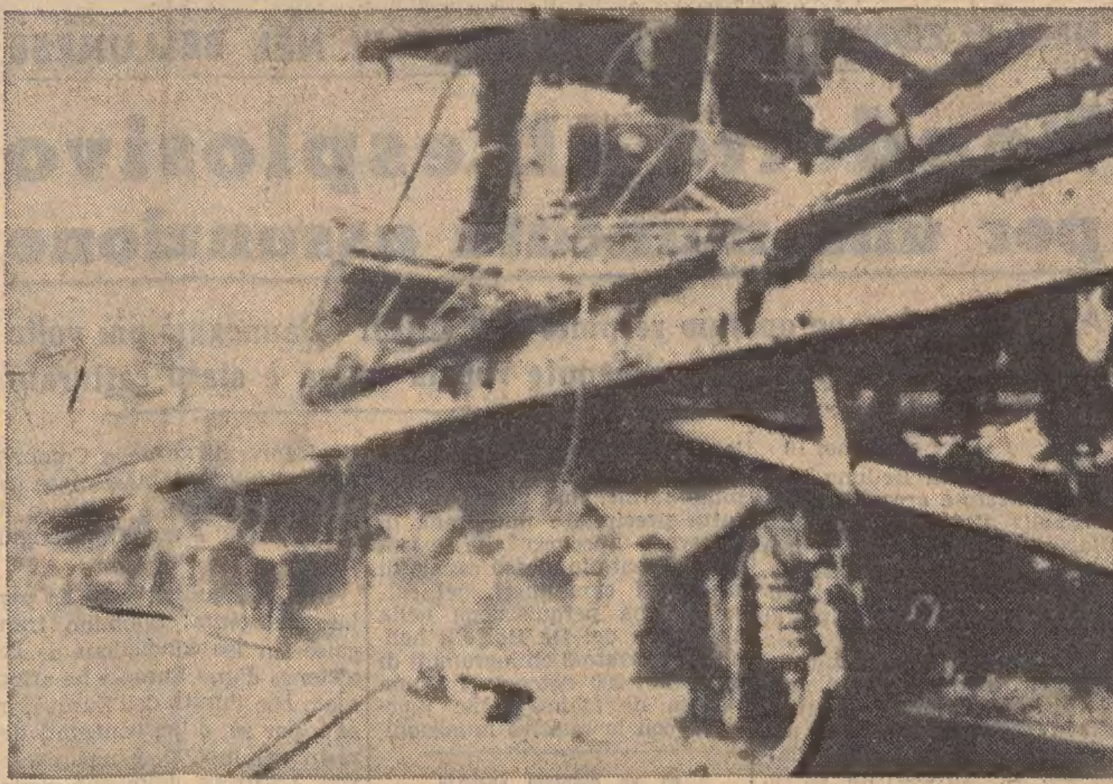
Le dimostrazioni avvenute a Mosca hanno provocato oggi una nuova vibrata protesta americana sotto forma di una dichiarazione del portavoce della Casa Bianca. «Il Presidente — ha detto il portavoce — considera della massima gravità il fatto che la protezione fornita ieri dalla polizia all'Ambasciata americana a Mosca sia stata assolutamente inadeguata, nonostante il fatto che il Governo sovietico fosse stato informato in precedenza dell'imminente dimostrazione. Gli Stati Uniti debbono insistere sulla necessità che le loro sedi e il loro personale ricevano la protezione prevista dalla legge e dalla consuetudine internazionale, indispensabile per la condotta delle relazioni diplomatiche tra gli Stati. Le espressioni di rammarico e gli indennizzi non possono in alcun modo sostituire una protezione adeguata».

Il riferimento a condizioni necessarie per la condotta delle relazioni diplomatiche ha provocato viva impressione negli ambienti politici di Washington, che vi scorgono una velata allusione, senza precedenti recenti negli scambi diplomatici tra i due Paesi, alla possibilità di una rottura dei rapporti. Viene notato d'altra parte che nonostante le dimostrazioni di Mosca, le minacce sovietiche e le proteste americane, nè l'una nè l'altra parte ha finora alluso alla possibilità di annullare il progetto di un incontro tra il Presidente Johnson e i capi sovietici.

FULMINEA SCIAGURA FERROVIARIA SULLA LINEA MADRID-BARCELLONA

Bruciano vivi 30 spagnoli nel rogo di un treno in corsa

**Almeno cinquanta i feriti - Impossibile per ora un bilancio esatto del disastro
Le vittime sorprese nel sonno - I freni surriscaldati all'origine dell'incendio?**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saragozza - Questo ammasso di rottami è tutto ciò che è rimasto dei tre vagoni incendiatisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saragozza, 10

Tre carrozze di terza classe di un treno diretto a Barcellona, hanno preso fuoco in corsa nei pressi di Saragozza, e una trentina di persone e forse anche di più, sono bruciate vive nel fulmineo incendio. Mentre nella gelida mattina le squadre di soccorso si adoperavano per dare assistenza ai feriti, il Governatore civile di Saragozza, Jose M. Pardo de Santayana, dichiarava ai giornalisti: «Si calcola che siano rimaste uccise circa trenta persone. Ma è molto probabile che il numero esatto dei morti sia destinato a non essere mai accertato. I feriti sono una cinquantina».

L'incertezza sul bilancio della sciagura si spiega, dice la polizia, con il fatto che il vagone nel quale ha avuto inizio l'incendio è andato completamente distrutto. «Non sappiamo quante persone viaggiassero sulla vettura» ha detto un portavoce. «Molti passeggeri, presi dal terrore, si sono buttati dai finestrini, precipitando nel dirupo di quindici metri sul cui ciglio corrono in quel punto i binari, e alcuni di loro sono rimasti uccisi. Chi è rimasto intrappolato nella carrozza è stato divorato dal fuoco».

Erano le 6.15 quando il treno — il diretto Madrid-Barcellona — si è fermato all'improvviso fra le stazioncine di Grisen e Pinseque, a 26 chilometri da Saragozza. Solo in quel momento il personale viaggiante si è accorto dell'incendio che divampava. A quanto pare, il segnale d'allarme non ha funzionato. Sta di fatto che tre vagoni erano ormai preda delle fiamme altissime.

Quale sia stata la causa del disastro non si sa ancora. Si pensa che un surriscaldamento degli assi delle ruote abbia fatto scoccare le scintille fatali, e che il fuoco abbia rapidamente consumato il legno stagionato dei vagoni. Ma non si possono escludere altre ipotesi, che vanno dal mozzicone di sigaretta allo scaldino. Sta di fatto che il frenetico accorrere del personale ferroviario e dei viaggiatori delle altre carrozze non è valso a evitare la catastrofe. Le vetture in fiamme sono state rapidamente staccate dal convoglio, per impedire un ulteriore dilagare delle vampe, e si è dato ai superstiti dei tre vagoni tutta l'assistenza possibile. Ma non era molta. Intanto il resto del diretto aveva ripreso la corsa puntando a tutta velocità per dare l'allarme; prima, però, alcuni dei feriti tratti in salvo dal rogo, erano stati adagiati sui sedili.

Scene d'orrore sono avvenute a bordo delle vetture incendiate dove il vento, dovuto alla velocità del convoglio, alimentava le fiamme. Secondo le dichiarazioni di un passeggero scampato al disastro, benchè gravemente ustionato, le fiamme si sono propagate con una rapidità incredibile. Tuttavia è trascorsa circa mezz'ora tra l'inizio dell'incendio e l'arresto del treno. Alcuni viaggiatori posti di fronte al dilemma di morire arsi vivi o di saltare nel vuoto, hanno preferito questa ultima soluzione. Ma costoro sono rimasti uccisi o gravemente feriti dopo essersi gettati dai finestrini.

Tra i morti vi sono numerosi operai che si recavano all'estero per ragioni di lavoro. I sopravvissuti hanno perduto tutto il loro bagaglio. Uno dei feriti, Francisco Gomez, di 40 anni, ha perduto nel terrificante sinistro la moglie e i tre piccoli figli. Il padre si è salvato gettandosi dal treno: ha riportato gravi ustioni al viso ed alle mani. Secondo testimoni oculari, la presenza di alcune guardie civili nelle carrozze ha impedito che il numero dei morti fosse molto più alto. E' stato impedito a molti passeggeri di lanciarsi dal convoglio prima che questo riuscisse a fermarsi.

Sul luogo della sciagura, al chilometro 316 (distanza a partire da Madrid) si assiste ad una scena terribile. Delle tre vetture incendiate, non resta altro che un cumulo di rottami abbruciacchiati. Reparti di guardie civili vigilano accanto ai resti del treno e tengono a distanza i curiosi accorsi dalla regione di Saragozza. Alcuni parenti dei viaggiatori, i quali hanno atteso invano l'arrivo del treno a Saragozza, sono ugualmente giunti sul luogo del sinistro e cercano di avere notizie dei congiunti.

Il traffico sulla Madrid-Barcellona è stato arrestato, da Saragozza e da tutti i centri della zona sono partite ambulanze, autopompe, macchine private. La maggior parte dei feriti è stata trasportata allo ospedale provinciale di Saragozza. Secondo le ultime informazioni, tutti i morti e i feriti finora identificati sono spagnoli.

L'elevato bilancio delle vittime è attribuito dalle autorità al fatto che molti dei viaggiatori probabilmente dormivano ancora quando è scoppiato l'incendio, e si sono destati solo quando era ormai troppo tardi per salvarsi. Certo è che le fiamme hanno viaggiato con velocità spaventosa. Il fuoco si è esteso perfino ai pali del telegrafo e del telefono che fiancheggiano i binari. Dalle carcasse annerite delle carrozze sono stati estratti «circa ventisei corpi», dicono le autorità; l'incertezza è dovuta probabilmente al fatto che non si sono potuti ricomporre ancora tutti i cadaveri carbonizzati. Altri quattro corpi sono stati trovati in fondo alla scarpata.

La tragedia di Pinseque — è questo il paese più vicino alla scena dell'incidente — è la più grave per le ferrovie spagnole da quattro anni a questa parte, da quando cioè, il 10 gennaio 1961, ventiquattro persone furono uccise e altre 49 seriamente ferite in uno scontro fra due treni.

U. P. I.

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA

Sembra allontanarsi il pericolo di crisi per il Governo di Moro

I nenniani puntano sul rimpasto e sul rilancio programmatico - Quattro ministri dovrebbero lasciare l'incarico - Nuovi contrasti per la scuola

Roma, 10

Domani si aprirà il dibattito politico al Comitato centrale del PSI sulla base di una relazione di De Martino. Si tratta della relazione che il segretario del partito ha illustrato ieri alla direzione; seguirà una relazione di Nenni, che riferirà sull'attività svolta dalla delegazione socialista al Governo e sui problemi affrontati in questo settore. Si calcola che la discussione in seno al Comitato centrale socialista si concluderà sabato o, al più tardi, domenica. In preparazione del Comitato centrale Nenni ha presieduto questo pomeriggio una riunione dei Ministri e dei Sottosegretari socialisti.

La delegazione socialista al Governo è d'accordo tanto con Nenni, quanto con De Martino, nell'escludere la crisi e nel puntare su un rimpasto. I socialisti, attraverso una nota ufficiosa pubblicata dalla Agenzia «ADN Kronos», hanno confermato quanto ormai è già noto e cioè che i problemi «non si pongono in rapporto all'unità della D.C., quale ne sia il grado di consistenza, ma in relazione alla necessità di restaurare attorno alla linea politica di centro-sinistra, al suo programma, al Governo (che ha di fronte i complessi problemi della situazione economica) quella volontà e forza politica che assicurino al centro-sinistra possibilità e garanzie di attuare i suoi impegni e di raggiungere i suoi obiettivi. Nei suoi termini essenziali il problema — continua la nota — consiste nel dare rappresentanza, nella compagine governativa, a tutte quelle forze cattoliche e socialiste che si richiamano alla politica di centro-sinistra, affinchè assumano posizione di responsabilità e di partecipazione, che consenta al centro-sinistra di disporre di tutte le energie di cui ha bisogno per affrontare la sua opera di rinnovamento nelle necessarie condizioni di stabilità politica».

I socialisti, almeno la maggioranza, non puntano dunque sulla crisi ma sulla rappresentatività del Governo e sulla sua efficienza. Il riferimento alle forze cattoliche e socialiste riguarda evidentemente Fanfani da una parte e Riccardo Lombardi dall'altra. Però Lombardi ha già detto di essere per la crisi di Governo e, quindi, non ha intenzione di accettare incarichi ministeriali. Anche Giolitti, che fino a qualche giorno fa avrebbe con favore accolto l'invito a rientrare nel Governo, adesso sembra restio a staccarsi da Lombardi.

Secondo gli ambienti ufficiosi, lunedì De Martino comunicherà a Moro le conclusioni dei massimi organi del PSI in merito alla situazione. Moro potrà convocare per martedì una riunione dei segretari e dei presidenti dei gruppi parlamentari; se questa riunione dovesse avere esito positivo, Moro sottoporrebbe subito dopo a Saragat i decreti di nomina dei nuovi Ministri. Ovviamente, l'attuazione di questa intesa di massima presuppone una ratifica da par-

Stando alle voci che circolano a Montecitorio, cinque dovrebbero essere — secondo gli intendimenti del Presidente del Consiglio — gli spostamenti nella compagine ministeriale, ossia verrebbero «sbarcati» quattro Ministri per «imbarcare» altri quattro delle varie correnti democristiane e socialiste che oggi ne sono fuori, più un quinto a cui toccherebbe il Ministero degli Esteri. Si fanno i nomi di Fanfani e di Bosco per i fanfaniani (o Natali, qualora Fanfani volesse rimanere fuori); di Restivo per gli scelbiani (o Lucifredi o Martinelli); di Giolitti per i lombardiani e del socialdemocratico Bertinelli, che entrerebbe nel Governo in luogo, ma non al posto, di Saragat. Gli «sbarcati», sempre stando alle voci, dovrebbero essere i democristiani Jervolino, Mattarella e Medici, ed il socialista Corona (o Mancini).

Naturalmente, si tratta sempre di voci, in quanto sia l'ingresso dei nuovi cinque, sia il «licenziamento» dei quattro Ministri, comportano vari problemi: il primo, che riguarda in particolare il campo democristiano, è quello della partecipazione di Fanfani, che avrebbe già ricevuto numerose sollecitazioni sia da Moro, sia da Nenni, che dallo stesso Rumor; ma nessuno può dire che Fanfani accetterà, anzi sono molti che garantiscono il contrario. Il secondo è quello della partecipazione degli scelbiani, a cui è legato anche il problema della partecipazione di Giolitti. Gli ostacoli da superare, però, sono molti e alcuni di questi appaiono addirittura ardui.

Segnaliamo, infine, che è tornato sul tappeto il contrasto tra D.C. e PSI sul problema della scuola. Oggi il Presidente del Consiglio, presente il Vicepresidente Nenni, ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro della Pubblica Istruzione Gui, i Ministri economici e finanziari, e alcuni esperti dei due partiti per la scuola. Sono stati esaminati i problemi finanziari connessi con il nuovo piano della scuola. Ancora una volta il lombardiano Codignola ha espresso la sua opposizione alle proposte di Gui per il finanziamento alle scuole private.

RIUNIONE AL VERTICE AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Una serie di provvedimenti per rimettere in moto l'edilizia

Verranno sveltiti i controlli amministrativi e tecnici in vigore migliorato il sistema dei prestiti e favorita l'iniziativa privata

Roma, 10

Il Ministero dei Lavori pubblici è in grado di far eseguire lavori per un corrispettivo in denaro di 1316 miliardi, 10 milioni e 122 mila lire. Lo ha reso noto un comunicato ufficiale. Nella cifra non sono compresi i fondi disponibili dell'ANAS e della GESCAL.

Per la più sollecita utilizzazione di una così ingente mole di disponibilità, il Ministero dei Lavori Pubblici ha posto allo studio una serie di provvedimenti di efficacia immediata — alcuni dei quali a carattere temporaneo — che stamane sono stati discussi dal Ministro on. Mancini e dai Sottosegretari De Cocci e Romita in una riunione alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il direttore generale dell'ANAS, il capo dell'Ufficio legislativo, i direttori generali e i presidenti di sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

E' stato tra l'altro deciso di snellire le attuali pratiche amministrative estendendo tra l'altro all'Amministrazione di Lavori pubblici il sistema di controllo sperimentato dalla Cassa del Mezzogiorno e di diminuire le tappe del defaticante «pellegrinaggio» cui sono soggetti i progetti edilizi prima dell'approvazione. Anche il sistema dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ed i finanziamenti in genere verranno snelliti.

Un maggior impulso inoltre verrà conferito alla utilizzazione delle aree edificabili disponibili da Enti pubblici. E' stata anche decisa la sostituzione dell'amministrazione dei LL. PP. agli Enti pubblici nella realizzazione delle opere di loro competenza, allorchè, per le note difficoltà, non siano in grado di utilizzare i contributi loro accordati. Sarà poi provveduto al sollecito finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti e degli istituti finanziatori alle cooperative edilizie, che, avendo da tempo ottenuto le promesse di contributi si trovano nella impossibilità di concretare i loro programmi costruttivi. Agevolazioni a favore di dette cooperative per la realizzazione dei propri programmi saranno concesse anche al di fuori delle aree non comprese nei piani di zona, purchè in conformità ai piani regolatori ed ai regolamenti edilizi.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia privata, unitamente alla emanazione del disegno di legge sull'edilizia convenzionata è stato proposto di ripristinare, con esclusione dell'edilizia di lusso, le esenzioni fiscali già previste dalla legge 2 luglio 1949 n. 408; di accordare la esenzione dell'imposta sui materiali da costruzione; di adottare concrete iniziative di carattere finanziario volte ad indirizzare maggiormente il risparmio verso le obbligazioni fondiarie, eventualmente attraverso l'emissione di un prestito nazionale.

Stabilita dal Consiglio dei Ministri

UN'UNICA DISCIPLINA della produzione dei vini

Roma, 10

Questa sera si è riunito il Consiglio dei Ministri. Si è trattato di una seduta di ordinaria amministrazione che, iniziatasi alle 19.25, si è conclusa esattamente dopo due ore. Ed ecco i provvedimenti approvati:

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Ferrari Aggradi, il Consiglio dei Ministri ha approvato le norme delegate per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti. Il provvedimento stabilisce una organica e completa disciplina della produzione e del commercio vinicolo, determinando i requisiti qualitativi minimi del prodotto, i trattamenti enologici consentiti e fissando un sistema di obblighi, divieti, autorizzazioni e controlli atti ad assicurare la genuinità del vino nell'interesse generale della produzione agricola, della salute pubblica e della buona fede commerciale. In conformità di una precisa direttiva della legge di delega, il suddetto decreto tende altresì a realizzare un accostamento della nostra legislazione in materia a quella degli altri paesi aderenti al MEC, al fine di facilitare la realizzazione di una politica agricola comune.

Sempre su proposta di Ferrari Aggradi, è stato approvato un disegno di legge concernente il divieto di destinare ad uso alimentare e umano il latte magro in polvere importato dall'estero per l'industria degli alimenti per il bestiame e i mangimi composti contenenti latte magro in polvere.

INCIDENTE SPETTACOLARE NEL PORTO DI GENOVA

MERCANTILE SOTTO CARICO SI INCLINA PAUROSAMENTE

La nave stava imbarcando in coperta tubi per oleodotti Pare si sia rotta una paratia nei depositi di zavorra

Telefoto A.P. al «Piccolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 10

Poco è mancato che una nave da carico si rovesciasse nel porto di Genova; a causa della rottura di alcune paratie stagne l'acqua della zavorra s'è spostata e il mercantile che si trovava sotto carico s'è inclinato di 25 gradi sul lato destro. Per salvarla s'è dovuto procedere ad uno scarico rapidissimo che permettesse poi di riparare il danno che ha causato l'incidente. Pur non registrandosi alcun ferito la spettacolarità dell'incidente e i danni determinati dal rinvio della partenza hanno richiamato l'attenzione ancora una volta sugli inconvenienti del porto di Genova. Un'inchiesta è in corso per accertare se effettivamente l'inclinamento della nave debba imputarsi alla rottura delle paratie stagne.

Com'è noto ogni nave vuota o con carico leggero ha nel fondo delle stive acqua di zavorra che serve per non far emergere troppo lo scafo sul pelo dell'acqua o per equilibrare il carico mediante opportuni riempimenti e svuotamenti dei vari compartimenti stagni. Il piroscafo «John V.» di 2000 tonnellate battente bandiera libanese e di proprietà della società armatrice greca «Eugenia Saridis» di Atene era stanotte sotto carico a calata Massaua. Imbarcava 350 grossi tubi tipo Dalmine per oleodotti, costruiti dalla società Falck di Milano e diretti al porto siriano di Latakia (Laodicea). Si tratta di grossi tubi di un diametro di circa un metro e lunghi una ventina di metri che per l'ingombro sono stati caricati tutti in coperta nel senso trasversale della nave. Il carico stesso, fatto su una nave vuota nelle stive e mal zavorrata ne ha causato l'inclinamento.

Alle due di notte gli stivatori che si trovavano sulla coperta della nave e gli uomini d'equipaggio della «John V.» udivano un rumore sordo proveniente dall'interno della nave e poco dopo dovevano tenersi forte, in quanto la «John V.» si inclinava di colpo sul fianco destro. Per poco è stata evitata una disgrazia. Infatti uno scaricatore riusciva con un acrobatico balzo a schivare un grosso tubo che, per il contraccolpo, stava rotolando sulla coperta. Le operazioni erano immediatamente sospese, mentre operai e marittimi scendevano a terra, nella convinzione che si fosse aperta qualche falla nella chiglia del piroscafo. Nel frattempo veniva dato l'allarme e sul posto accorreva il comandante dell'ufficio marittimo del Consorzio colonnello Fietzer.

Un primo sommario accertamento effettuato alla luce di potenti gruppi elettrogeni, permetteva di escludere che vi fosse qualche infiltrazione. Non restava così che pensare ad un improvviso spostamento del carico nella stiva, per la rottura di qualche paratia, o per l'improvviso cedimento del pavimento della stiva stessa. Allora è stato dato ordine di scaricare la nave il più velocemente possibile. Gli stivatori hanno affermato di essere certi di aver compiuto regolarmente il loro lavoro, come di consueto, e non sanno spiegarsi come lo incidente abbia potuto accadere. L'inchiesta è in corso.

Bruno Cressotti

L'on. Conci operata d'urgenza a Trento

Trento, 10

L'on. Elisabetta Conci, ricoverata d'urgenza martedì notte all'ospedale S. Chiara di Trento, è stata sottoposta oggi ad intervento chirurgico dopo che gli esami clinici avevano permesso di accertare l'esistenza di una occlusione intestinale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato equilibrato con nuovo interessamento dei compratori ai titoli del Gruppo Finsider. Nonostante il ridimensionamento delle posizioni speculative in vista dei prossimi riporti, i corsi hanno potuto conservare durante l'apertura le basi precedenti grazie a un costante assorbimento delle offerte. Un elemento tonificatore è rappresentato ancora dalla fermezza dei titoli del gruppo Finsider, con riflessi positivi e interventi su tutto il comparto dei titoli parastatali. Durante la riunione il resto della quota ha denunciato un andamento elastico, ma i corsi dei titoli guida hanno, verso la chiusura, ripreso i massimi raggiunti nel corso della mattina. Più irregolari gli altri comparti del listino. Nuovi rialzi sono stati registrati da Mira Lanza, Comentir, Italcementi e dagli assicurativi. Resistenti i chimici e gli immobiliari. Nei titoli di massa, richieste le Montecatini. In pronta ripresa le Binda e le Donzelli. Cedenti, invece, le Mittel, Châtillon, Olcese, Manifatture Tosi, Distillati e Motta. Affari attivi nel reddito fisso a prezzi resistenti.

Titoli trattati: di Stato 53.500.000; Buoni del Tesoro 65.600.000; obbligazioni 788.000.000; azioni 1.230.650.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,50 (—); Redimibile 3,50% 99,20 (98,80); Ricostruzione 3,50% 84 (84,10); Ricostruz. 5% 96,80 (96,40); Trieste 5% 96 (96,10); Riforma Fondiaria 5% 95,70 (95,60).

Buoni del Tesoro: 1965 100,30 (100,25); 1966 100,45 (100,85); 1966 (sett.) 100,25 (100,30); 1968 100,85 (100,70); 1969 100,60 (100,80); 1970 100,70 (101,85); 1971 100,75 (100,85); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1440 (—); Distillerie 1660 (1690); Eridania 1949 (1955); Es. Molini 1245 (1250); Motta 12.260 (12.430); Romana Zuccheri 137 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 76.890 (76.000); Ass. Milano 18.380 (18.150); Ass. Milano priv. 11.350 (11.200); Ass. Torino 5630 (—); Ass. Torino priv. 3970 (3990); Incendio 8050 (8000); Fondiaria Vita 18.520 (18.300); L'Assicuratrice 56.650 (54.800); Ras 32.770 (32.375).

Bancari: Mediob. 52.150 (51.850).

Chimici: Anic 1191 (1183); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 139 (136); Gas Napoli 545 (530); Erba 7010 (—); Erba priv. 5130 (5080); Italgas 924 (918); Larderello 2290 (2301); Ledoga ord. 3300 (3250); Ledoga priv. 4190 (4200); Liquigas 197,50 (199); Mira Lanza 38.200 (37.450); Ossigeno 1521 (1505); Pibigas 78 (77,20); Rumianca 1515 (—); Saffa 5170 (—); Sarom 1069 (1075).

Elettrici ed elettrotec.: Sade 1075 (1053); Cieli 2350 (2347); Valdarno 2560 (2545); Emiliana 1737 (1735); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 820 (814); Marelli 665 (—); Orobia 1943 (1940); Romana 2215 (2195); Sip 1310 (1296); Tecnomasio 1410 (1408); Teti 2170 (2160); Terni 543 (541,50); Vizzola 3090 (3068).

Finanziari: Bastogi 1690 (1673); Breda 3630 (3620); Finelettrica 1108,50 (1095); Finmare 438 (440); Finsider 824 (815); Generalfin 890 (—); Gim 4050 (4000); Invest 2890 (2870); Italpi 2022 (2010); La Centrale 9599 (9520); Pirelli & C. 3230 (3210); Safep 132 (134); Sifir 1018 (1006); Sme 1959 (1929); Stet 2444 (2439); Sviluppo 1405 (1412).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1697 (1700); Beni Stabili 2751 (2740); Bonifiche 565 (569); Co. Ge. 5540 (5530); Immobiliare Roma 485,75 (483,50); Sagi 1390 (1370); In. Edilizia 2110 (2070); Milano Centrale 27.100 (—); Risanamento 5300 (5260); Silos Genova 2550 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 56,20 (56,05); Westinghouse 983 (980); Fiat 1738 (1726); Fiat priv. 1525 (1520); Nebiolo 620 (616); Olivetti 1800 (—); Tosi Franco 905 (901).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4210 (4180); Acciaierie Falck priv. 4200 (4195); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1715 (1699); Ilssa-Viola 752 (725); Italsider 1095 (1090); Magona 1020 (1029); Metalli 3625 (3595); Monte Amiata 9680 (9675); Montecatini 1543 (1515); Monteponi 865 (850); Siele 6750 (6701); Trafilerie 668 (675).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5610 (5690); Cotonificio Cantoni 13.380 (13.490); Val Ticino 25,90 (25,60); Olcese 531 (545); Cucirini 5980 (6000); Stampati 2050 (2090); Cascami Seta 3650 (3610); Fisac 219 (215); Lanerossi 2370 (2325); Gavardo 1660 (—); Scotti 100 (—); Linificio 647 (—); Marzotto priv. 1944 (1926); Rossari 19.000 (—); Rotondi 21.760 (21.500); Manifattura Tosi 1900 (2000); Cotonificio Meridionale 99,50 (—); Pacchetti 595 (600); Snia Viscosa 4065 (4035); Snia priv. 3410 (3400); Bernasconi 1450 (—); Tilane 123 (120); Unione Manifatture 30.200 (—).

Diversi: De Ferrari 1035 (—); Baroni 32 (28); Cartiere Binda 45.000 (44.000); Cart. Burgo 16.650 (16.690); Cartiere Donzelli 6950 (6500); Cementir 5360 (5312); Ceramica Pozzi 287,75 (292); Ceramica Ginori 480 (466); Ciga 3220 (3250); Edison 2119 (2109); Eternit 5525 (5475); Italcementi 13.450 (13.270); Cond. Acqua 403 (410); Rinascente 447,75 (445); Rinascente priv. 380 (379,50); Pirelli S.p.A. 3106 (3099); Reina 1200 (1180); Ses (ex Sarda) 2930 (2893); Sges (ex Seso) 1226 (1228); Smeriglio 107 (105,50).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,86; dollaro canadese 581,50; fr. svizzero libero 144,40; sterlina 1746,25; fr. francese 127,525; marco Germania occ. 157,065; fr. belga 12,5925; fiorino olandese 173,925; corona danese 90,39; corona svedese 121,67; corona norvegese 87,39; scellino austriaco 24,17625; escudo portoghese 21,795.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; fr. svizzero 144,15; sterlina 1743; fr. belga 12,52; fr. francese 127,25; marco 156,65; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 576,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato con fasi incerte in apertura, ma con tendenza rialzista, che si è confermata al listino. Migliori gli assicurativi, Viscosa ord., Catini e Anic. Fermi i locali, Finmare, Italsider, Viscosa priv. e Pirelli. Piuttosto debole il reddito fisso. Titoli trattati: Catini 1000, Anic 1000, Assicuratrice 25, Ras 25.

Ass. Generali 76.900 (76.000); Ras 32.735 (32 300); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 4060 (4020); Italsider 1090 (—); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1730 (1725); Fiat priv. 1525 (1520).

NEW YORK

I prezzi si sono indeboliti nelle ultime fasi della riunione borsistica e il mercato si è chiuso ieri al livello più basso della giornata, con forti perdite per i titoli, fra contrattazioni molto vivaci. Sull'andamento della riunione ha influito una serie di notizie preoccupanti, fra cui l'avvenuta riunione del Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca. Le perdite sono le più forti da un anno a questa parte. Azioni scambiate 7,23 milioni (martedì 5,7), il volume più alto dal 26 novembre 1963 (9,23 milioni). L'indice A. P. è sceso di 2,8 a 333,6, segnando così la perdita più forte dal 1.o dicembre scorso (3.1). Su 1.391 titoli trattati, 861 hanno declinato e 291 avanzato.

LONDRA

La Borsa ha registrato una notevole domanda, che ha determinato un diffuso rialzo dei valori. A questo tono ottimista ha contribuito certamente anche la fermezza della sterlina. Notevole la domanda dei titoli di Stato.

PARIGI

Mercato appesantito. Resistenti i petroliferi sahariani. Tutti gli altri settori sono in ripiegamento, in particolare i metallurgici ed i chimici. Sul mercato internazionale ripresa della Montecatini. Distensione del napoleone a 43,20.

COMUNICAZIONE A MONTECITORIO DEL MINISTRO DEL BILANCIO PIERACCINI

L'aumento delle pensioni INPS presto al Consiglio dei Ministri

Il Governo sta esaminando la possibilità di accelerare gli investimenti produttivi Auspicato da La Malfa un dibattito alla Camera sulla situazione economica attuale

Roma, 10

Il Ministro PIERACCINI ha riferito oggi alla Commissione bilancio della Camera che il Governo sta esaminando con l'IRI, l'ENI e l'ENEL il problema relativo alla possibilità dell'acceleramento degli investimenti nel settore produttivo da parte delle aziende pubbliche. L'on. Pieraccini parlando degli sviluppi più recenti della situazione economica del Paese ha ricordato i provvedimenti cosiddetti congiunturali predisposti ultimamente dal Governo sollecitandone una rapida approvazione da parte del Parlamento.

Dopo avere annunciato che è ormai imminente la presentazione al Consiglio dei Ministri del disegno di legge per l'aumento delle pensioni della Previdenza sociale, che avrà anche l'effetto di aumentare la domanda sul mercato, il Ministro del Bilancio ha detto che il Governo sta studiando i vari suggerimenti formulati dal CNEL recentemente e che riguardano, tra l'altro, il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali. Concludendo il Ministro ha affermato che il Parlamento sarà molto presto chiamato a discutere le questioni congiunturali in un quadro unitario che comprenderà l'esame delle misure vecchie e nuove necessario per il rilancio dell'economia

Hanno preso la parola dopo il discorso di Pieraccini gli on.li AMENDOLA (PCI), PASSONI (PSIUP), D'AMATO e SULLO (D.C.), ALPINO (PLI). Ha concluso il dibattito il presidente della Commissione, LA MALFA, il quale ha concordato sulla opportunità di discutere quanto prima in aula sulla situazione economica del Paese, in modo più ampio di quanto sia stato fatto in occasione del recente svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla occupazione operaia.

Stamane la Commissione Bilancio ha approvato in sede deliberante i disegni di legge relativi alla partecipazione italiana ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 e alla concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli ultimi due anni. La Commissione Bilancio tornerà a riunirsi domani mattina per discutere la riforma delle strutture dello omonimo Dicastero in vista dell'attuazione della politica di programmazione.

In aula questa sera si è svolto il dibattito sul disegno di legge tendente a regolare le operazioni doganali compiute dai militari della Guardia di Finanza in applicazione del decreto legge dell'11 novembre u. s. che non è stato ratificato dal Parlamento. Hanno parlato gli onorevoli MAZZONI, LUZZATTO e ZUGNO. Ha quindi replicato il Sottosegretario VALSECCHI. La legge sarà approvata a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Sempre in aula, è iniziato oggi il dibattito sulla conversione in legge dei decreti legge del 23 dicembre 1964 relativi alla disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensioni e locande alla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (proroga del blocco). Sono intervenuti nella discussione gli onorevoli CARIOTA FERRARA (PLI), che ha deplorato la proroga del blocco degli affitti, sostenendo che lo sblocco normalizzerebbe «una situazione estremamente deplorevole» e costituirebbe «un incentivo determinante per l'incremento del patrimonio edilizio nazionale»; Giuseppina RE (PCI), che pur annunciando la soddisfazione del suo gruppo per avere accettato alcune richieste delle opposizioni dell'estrema sinistra, fra le quali quella di non apportare alcun aumento alle locazioni di immobili urbani, ha sollecitato una nuova ed organica disciplina degli affitti; Mario VALIANTE (D. C.), che ha dichiarato di votare a favore ma ha chiesto che venga chiarito meglio il principio in forza del quale non sono aumentabili i canoni di affitto per quelle aziende artigiane e commerciali che occupino fino a cinque dipendenti, suggerendo in particolare di escludere dal numero di questi dipendenti gli apprendisti; Angelo CUCCHI (PSI), che ha sostenuto l'opportunità di prorogare il blocco delle locazioni; Francesco CACCIATORE (PSIUP), Antonino CUTTITTA (gruppo misto) e Vittoria TITOMANLIO (D. C.).

Il Senato dal canto suo si è occupato oggi di due provvedimenti, il primo riguardante l'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo all'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera, il secondo concernente la attuazione dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero caseari, delle carni bovine e del riso. Il democristiano Pasquale VALSECCHI nel suo intervento sul primo provvedimento ha sottolineato che l'accordo comporta un notevole miglioramento rispetto all'accordo del 1948 specie per quanto riguarda le condizioni salariali e normative e l'affermata parità tra lavoratori italiani e lavoratori svizzeri, parità — ha detto — che sinora non sempre è stata rispettata per colpa di quegli imprenditori elvetici che sfruttano i bisogni dei nostri connazionali.

L'Assemblea ha da ultimo espresso parere favorevole sul disegno di legge.

PRENDE CORPO A TORINO la Giunta centrista

Torino, 10

Si sono riunite oggi le delegazioni dei partiti DC, PSDI e PLI per discutere gli ultimi punti in programma per la formazione della Giunta comunale. Al termine della riunione, che aveva come tema la scuola, l'annona e l'igiene, è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che «le delegazioni DC, PSDI e PLI hanno concluso le discussioni sul programma per l'amministrazione del Comune di Torino e hanno raggiunto un'intesa di carattere amministrativo. Mentre l'accordo sarà sottoposto a ratifica degli organi deliberanti dei tre partiti, gli incontri proseguiranno a livello delle segreterie per la suddivisione degli incarichi». La seduta di ieri era stata interamente dedicata all'esame dei problemi dell'urbanistica, delle comunicazioni e dell'edilizia popolare; anche in questo caso era stato raggiunto un sostanziale accordo, con la messa a punto di alcuni problemi specifici.

NELLA ZONA DI PONTE DELLE ALPI NEL BELLUNESE

Vendette all'esplosivo per una mancata assunzione

Autore un giovane operaio respinto dall'ENEL - Danneggiò più volte impianti della società con dinamite rubata - Ora è stato catturato

Belluno, 10

I carabinieri di Belluno hanno identificato e arrestato il responsabile degli attentati dinamitardi compiuti, dallo scorso agosto fino a pochi giorni fa, nella zona di Soccher, nel Comune di Ponte delle Alpi, ai danni di impianti ENEL. Leo De Bortoli, di 23 anni, residente a Soccher. L'arrestato ha dichiarato di aver compiuto gli attentati in segno di protesta per non essere stato assunto dall'ENEL. Il giovane ha detto, inoltre, di aver sottratto il materiale esplosivo da un cantiere di lavoro situato nella zona di Cimo'ais.

La prima esplosione avvenne il 3 agosto 1964 quando saltò un traliccio di sostegno della linea elettrica. Il 3 febbraio scorso, poi, una carica di dinamite scoppiò presso una saracinesca del canale di scarico, all'uscita della centrale elettrica di Soverzene; un terzo attentato fu compiuto infine, due giorni fa: fu fatta precipitare una frana di materiale roccioso che ostruì parzialmente lo stesso canale di scarico. I carabinieri, nel corso di una perquisizione nella abitazione del De Bortoli, hanno sequestrato 3 chilogrammi di dinamite, 200 detonatori e una pistola di fabbricazione jugoslava con le relative munizioni

Da un deputato parigino

L'Europa «francese» illustrata a Roma

Roma, 10

Per il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, ha parlato questa sera nella sede del Banco di Roma, il vicepresidente della Commissione difesa della Assemblea nazionale francese e deputato di Parigi, on. Alexandre Sanguinetti.

L'on. Sanguinetti, che ha parlato sul tema: «Opinion française sur les condictions de l'existence d'une Europe» ha affermato che l'unità dell'Europa, in sè e per sè, e nei confronti del resto del mondo, è una necessità. L'Europa unita può esistere — ha detto l'oratore — soltanto se è indipendente politicamente, militarmente ed economicamente. L'Alleanza Atlantica è una buona alleanza a condizione che funzioni in regime di eguaglianza e di diritto. Rilevato che dal 1955 in poi l'Alleanza e la NATO sono diventati sempre più anacronistici, e dopo una critica serrata della dottrina di Mcnamara e dei criteri adottati dalla NATO in materia di difesa dell'Europa, l'oratore ha sostenuto che gli attuali sistemi di alleanza non hanno più il senso che avevano nel 1945, nel 1949 e nel 1954. Di conseguenza, senza romperli, bisogna cambiarli radicalmente nello spirito e negli scopi. Concepire l'Europa soltanto nell'ambito del mondo atlantico, significherebbe consacrare definitivamente lo stato di rottura tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali quasi sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle Alpi centro orientali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti su Appennini e su versante adriatico. Sulle regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate più probabili a quote superiori ai 500 metri. Temperatura: stazionaria al Nord e al Centro; in diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —7, 4; Trieste —3, 2; Venezia —4, 4; Milano —6, 5; Torino —7, 3; Genova 2, 7; Bologna —5, 4; Firenze 0, 3; Pisa 0, 7; Ancona 2, 4; Perugia —4, —1; Pescara 0, 5; L'Aquila —4, 2; Roma Ciampino 0, 6; Roma Città 2, 5; Campobasso —5, —4; Bari 4, 6; Napoli 2, 5; Potenza —4, —2; Catanzaro 3, 6; Reggio Calabria 6, 12; Messina 6, 9; Palermo 3, 8; Catania 5, 11; Alghero 1, 7; Cagliari 3, 8.

Nenni: settantaquattro candeline

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Pietro Nenni ha festeggiato il suo settantaquattresimo compleanno nella sede della direzione del Partito socialista italiano i cui dirigenti gli hanno offerto la tradizionale torta

ECCEZIONALE CORAGGIO D'UNA BIMBA A ROMA

CONFORTA I GENITORI MENTRE MUORE USTIONATA

Le si era infiammata la camicia da notte venuta a contatto con una stufa elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Otto ore di sofferenze atroci, e poi la morte. La bimba è rimasta lucida di mente fino all'ultimo. Aveva accanto i genitori disperati. Era lei, morente, a cercare di consolarli in qualche modo, a dar loro il conforto di frasi amorevoli. Una morte terribile affrontata con stupefacente coraggio, con incredibile forza d'animo e maturità da una bimba di dieci anni. Si chiamava Adalgisa Caprabianca, e abitava con i genitori a Roma in via Giosuè Borsi. Ieri di buon'ora, la mamma la aveva svegliata dandole la notizia che era caduta la neve, tanta neve, e che il giardinetto attorno alla casa era tutto ricoperto di bianco. La bambina era entusiasta.

Il padre e la madre di Adalgisa, intanto, dovevano accendere la caldaia del riscaldamento del palazzo. Sono scesi negli scantinati tutti e due per far presto. La bambina è rimasta sola. Era in camicia da notte, una camicia di «nylon». Tra la camera dove dormiva e la cucina c'era uno stretto corridoio dove era stata sistemata una stufetta elettrica. La stufa era accesa e Adalgisa vi è passata accanto diverse volte. La bimba sempre correndo, ancora una volta ha percorso lo stretto corridoio. Un orlo della camicia da notte ha sfiorato le resistenze incandescenti della stufa, ha preso fuoco. In pochi attimi una fiammata ha avvolto Adalgisa. La bimba ha urlato per il dolore.

Anselmo Caprabianca, il padre, e sua moglie, hanno udito le grida della loro bambina e sono corsi su, spaventati. Se la sono vista con il corpo tutto piagato, ancora svenuta. Disperati hanno cercato di rianimarla ed hanno chiesto aiuto a un medico che abita nel palazzo. Adalgisa, quando ha ripreso conoscenza, ha cercato di far coraggio ai suoi cari: «Passerà. Mi fa tanto male, ma passerà». Mormorava. E poi stringeva le labbra, se le mordeva per non urlare dal dolore. E' stata avvolta in una coperta di lana, mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa, ma la neve ha ritardato alquanto l'arrivo dell'autolettiga.

I sanitari del Pronto Soccorso, quando hanno visto il corpo piagato di Adalgisa Caprabianca, si sono resi conto dell'impossibilità di salvarla: quasi tutta la superficie epidermica del corpo era ustionata, ustioni di primo, secondo e terzo grado, gravissime. E' stato tuttavia tentato il possibile. La bambina è stata trasferita al primo padiglione chirurgico. Le sono state praticate numerose trasfusioni di sangue. Le ore passavano. Interminabili, colme di sofferenza per la bambina: via via più aperte alla speranza per i suoi genitori. Adalgisa vedeva tutto quello che stava accadendo attorno a sè; soprattutto capiva. Non si è lasciata sfuggire un grido, un lamento, fino all'ultimo, perchè i suoi cari non avessero a soffrire ancora di più. Poi è morta.

C. L.

INCIDENTE SINGOLARE NEL CIELO DI MANIAGO

AVIOGETTO PERDE UNA BOMBA SUL FRIULI

L'ordigno, di quelli usati per le esercitazioni si è sganciato senza che il pilota lo sapesse

Udine, 10

Sulla rotta Maniago-Rivolto è stata smarrita una bomba di aereo, del tipo usato per le esercitazioni. Il proiettile si è sganciato accidentalmente da un aviogetto in volo ed è caduto, senza esplodere, su un tratto imprecisato di terreno tra Maniago e Rivolto.

L'incidente è avvenuto nel corso di una normale esercitazione, compiuta oggi nel cielo del Friuli e alla quale hanno partecipato alcuni aviogetti della 55.a Aerobrigata di stanza a Istrana, in provincia di Treviso.

L'ORA LEGALE rinviata al 1966

Roma, 10

La Commissione interni del Senato, ha approvato oggi, in sede legislativa, l'istituzione dell'«ora legale» a partire dal 1966 e per il periodo 22 maggio - 24 settembre di ogni anno. Originariamente, il provvedimento avrebbe dovuto esercitare i suoi effetti già da questo anno. Nell'ottobre scorso, era stata approvata alla Camera una proposta di legge liberale per l'attuazione dell'ora legale dal 30 aprile al 30 settembre. Questo provvedimento è stato modificato oggi a Palazzo Madama, su proposta del Governo, e dovrà quindi tornare alla Camera per la sanzione definitiva. Si tratta dunque, di questione di giorni, perchè esso diventi Legge di Stato. Alla Camera tutti i gruppi sono concordi in materia, come del resto al Senato, dove oggi si è riscontrata l'unanimità.

Le ragioni delle modifiche sono esclusivamente di carattere tecnico e le ha fatte presente, a suo tempo, il Dicastero dei trasporti agli altri Ministeri interessati.

Anatomia di un palazzo

NELLA facciata del palazzo Antonini di Udine dominano le due finte logge, d'un rustico ionico l'inferiore, d'un luminoso corinzio la superiore. Le due finte logge rappresentano il chiaroscurato brano centrale; ai lati abbiamo le ali a parete piena, con una sola finestra per piano: una finestra incorniciata di rustico, sotto, e una finestra a frontespizio e balaustra, sopra. Negli intercolunni dei due finti loggiati si aprono due fori, finestra e finestretta, di modo chè nel finto esastilo predomina il vuoto; nelle ali, ai lati delle logge, predomina il pieno; e pieno e vuoto s'equilibrano, le pareti piene ai due lati della facciata eguagliando la superfice dei due finti loggiati.

Il calcolo matematico dice questo; ma l'artista non è partito certo da questa equazione astratta bensì da una geniale intuizione. L'armonia tra parete e loggiati e tra pieno e vuoto, malgrado le modifiche barocche che la diminuiscono, si può dire perfetta. Il loggiato al centro e la parete alle ali è struttura tipicamente veneta, meglio tipicamente veneziana; e Venezia l'ha ereditata dallo Oriente; gli artisti rinascimentali a Venezia tendono ad avvicinarsi al sistema: per esempio Sansovino. Ma Palladio se lo appropria come un motivo basilare della sua poetica: si veda la Rotonda e si vedano le molte ville che riprendono in varia guisa la loggia o le logge centrali tetrastile o esastile e le pareti compatte alle ali: la villa Pisani a Bagnolo, la Badoer a Fratta Polesine, villa Foscari alla Malcontenta, villa Pisani a Montagnana, villa Cornaro a Piombino Dese, villa Mocenigo a Marocco, villa Emo a Fanzolo e via enumerando.

Che cosa modificò l'intervento barocco in questa facciata? Poco nell'ordine inferiore, l'inquadratura delle finestre e le balaustre nel secondo ordine, e le finestrette del terzo ordine.

Cominciamo dall'ordine inferiore. Si può dire che la concezione palladiana è quasi intatta: la finta loggia rustica, il bugnato angolare e, tra la loggia e questo bugnato, la finestra circondata di rustico. Quello invece che Palladio non può aver disegnato è la cornice sopra la finestra del pianterreno. Quella cornice è di accentuate dimensioni e ha un risalto nella parte centrale: quella cornice certamente aliena dal carattere del maestro è ovviamente aggiunta dal restauratore barocco. Quest'aggiunta è conseguenza della più forte modifica dei balconi superiori. Il senso del corposo e del pesante, del fortemente chiaroscurato è evidente in quei balconi. Il semplice bugnato delle finestre del pianoterra era troppo leggero al loro confronto: si aggiunse perciò quella cornice che ristabilisse un po' l'equilibrio.

Dal restauratore o rimaneggiatore del '600 o del '700 sono dunque modificate le finestre del pianoterra e i balconi del primo piano. Ma come è autentico il finto loggiato rustico dell'ordine inferiore, così è splendidamente palladiano il finto loggiato corinzio dell'ordine superiore. Le chiare seriche colonne di quel loggiato della più limpida, della più armoniosa luminosità rinforzano, per contrasto alle colonne ioniche rustiche di sotto, il colorismo fine e incantevole di questa facciata.

Colorismo caricato e stonato però nei balconi laterali, cui già accennammo, del piano superiore. Certamente quel timpano curvilineo pesante e denso d'ombre, l'ornato di quegli stipiti che uniscono, come mai aveva fatto Palladio, l'incorniciatura a orecchioni e la lesena corinzia, e le balaustre sotto il davanzale dalle tipiche arzigogolate rigonfiature secentesche testimoniano che un gusto espressionista è intervenuto a forzare i limpidi modi del maestro.

La facciata posteriore è armoniosa come la principale ma con diverso carattere e della schietta musicalità delle opere maggiori del nostro architetto.

Sembra che Palladio il quale nella facciata anteriore aveva voluto in qualche modo adeguarsi col piano rustico al carattere della città friulana e, obbligato a costruire in una stretta via, aveva chiuso le logge cui era precluso un panoramico spazio, qui nella facciata non impedita da costruzioni vicine o lontane, su un rialzo da cui degrada un parco ampio e folto di vegetazioni, si abbandoni alla libera gioia del creare. Qui non si dà pensiero del carattere particolare della città, qui non è obbligato a tener conto di edifici preesistenti che gli impongano limiti e adeguamenti: qui ha davanti la semplice natura e una libera e aperta distesa di prati e di macchie arboree.

E pur restando nella coerenza perfetta di struttura e distribuzione di parti egli dà un aspetto accogliente e di chiara spazialità a questa facciata, vi apre due belle logge esastile in vista e quasi in contemplazione di quel verde, due logge ch'entrano e quasi s'immergono nel quieto paesaggio circostante. Dall'aspetto sostenuto e quasi imbronciato che il palazzo dimostra a chi v'entra dalla strada, sembra che qui esso si apra e si distenda pacato e sorridente; là seria e grave dimora di città, qui lieta e confidente villa o rinascimentale «delizia» di campagna.

Come nella facciata principale, metà di questa facciata è occupata dai loggiati e l'altra metà è suddivisa tra le due ali.

* * *

Entrati per il severo ingresso della loggia bugnata, si presenta a palazzo Antonini la stupenda sala a quattro colonne che fa da vestibolo. L'imagine che ne ha il visitatore assume subito proporzioni grandiose. Le quattro colonne sono ioniche, l'ordine preferito da Palladio (la colonna ionica può essere il suo simbolo, come per Sanmicheli può far da simbolo la colonna dorica). Lo sguardo girando circolarmente per l'atrio, s'incanala per l'andito, largo un terzo di questo, e oltrepassando gli inizi delle scale attraverso la porta sbocca nella loggia aperta sulv erde giardino. Ecco dunque che al primo entrare incontriamo subito la visione prospettico-spaziale cara al maestro.

La distribuzione degli ambienti al primo piano del palazzo è eguale a quella del pianoterra. Iterazione ritmica e simmetrica: sono le leggi costanti del costruire del maestro. Domina qui la sala come là dominava l'atrio; dall'atrio si aveva l'imagine compiuta della sistemazione del pianoterra; dalla sala si coglie altrettanto immediatamente l'ordinamento del piano nobile; al pianoterra si aveva la visione prospettica della successione degli ambienti dal vestibolo al loggiato posteriore; qui, dalla sala la vista si estende per l'andito e l'inizio delle scale fino alla loggia postica.

Dunque del primo piano con un solo colpo d'occhio vediamo la sala illuminata dalle dieci aperture di facciata, l'andito che comincia dalla sala e ha due stanzini ai lati, il vano delle scale e la loggia postica superiore. Questo è il corpo centrale del piano che abbiamo ora passato in rassegna. Restano le stanze degli appartamenti a destra e a sinistra di questo corpo centrale. Essi sono simili e nella medesima disposizione di quelli del piano inferiore: sono tre stanze in entrambi i lati: in ordine decrescente, dalla maggiore che comincia dalla facciata sulla strada, alla minore che guarda il giardino.

La stanza principe di questo piano è la sala che occupa il vano illuminato dalle finestre dell'esastilo corinzio di facciata. In analogia con l'atrio che le corrisponde al pianoterra, essa in qualche modo spalanca il piano nobile al visitatore, ne esalta le dimensioni, indica con chiarezza la situazione degli appartamenti, delle stanze minori, delle scale, della loggia.

Tanto più deformante perciò appare la decorazione pittorica e plastica che le sue pareti ebbero nel 1708, dove le curve e le controcurve delle cornici, il ritmo contrastante delle grandi figure e tutto quell'agitato movimento corrispondono sì, ai capricciosi volumi e alle volute scalene delle balaustre barocche, ma sono in insanabile contrasto con il sereno dipanarsi dei volumi, dei colori e degli spazi di questo palazzo che porta così nobilmente il grande nome del suo autore.

Come per l'enorme vetrata che chiude il loggiato postico superiore e ottunde e intorbida le schiette forme delle colonne originali, così le stravaganti cornici e gli stucchi deformanti di questa sala potrebbero con grande beneficio delle pure linee palladiane essere senz'altro asportati. Le decorazioni del settecentista Martin Fischer sono cose assolutamente mediocri. Se ne liberino queste nitide cristalline pareti. I puri volumi, i limpidi spazi di questa sala, liberati da questo deformante ornato, ritornerebbero nel loro primitivo splendore.

Remigio Marini

La rivista «Turismo»

Ricco, come sempre, di articoli interessanti e di ottime fotografie, è uscito il nuovo fascicolo di «Turismo», la rivista diretta da Mario Maurizi, giunta ormai al diciannovesimo anno di vita. Il sommario del primo numero del 1965 reca, oltre a interessanti dichiarazioni di Ariodante Borelli sull'insegnamento di Genova in campo turistico, le firme di Gian Felice Billi, Luigi Servolini, Nicola Jadanza, Tonino Malerba, Giovanni Petronilli, Armando A. Aprea, Olivia Ellenberg, Mauro Donini, Giuliano Magherini, Mario Nordio, Sofia Jannello, Mario Marcone.

INCONTRO CON LA SIGNORA WILSON AL NUMERO 10 DI DOWNING STREET

NELLA «RAGAZZA DI CAMPAGNA» SI NASCONDE L'IMPULSO FEMMINISTA

E' buona, piena di ottime intenzioni, di pazienza, di disciplina coniugale e di devozione alla famiglia ma nello stesso tempo si annida in lei l'aspirazione di tutte le inglesi a spazi sociali sempre più liberi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Da quando si è trasferita con il marito e col più giovane dei due ragazzi al Numero 10 di Downing Street, la signora Wilson ha dovuto abituarsi a una nuova vita. «In fondo sono una ragazza di campagna», dice. Le piace restare affezionata al pregiudizio che l'aria che si respira in città sia passata sei volte nei polmoni degli altri prima di arrivare ai suoi. Quando vivevano nel quartiere di Hampstead, fra tanto verde, le piaceva di più. Vedeva spesso i suoi vicini, andava a fare la spesa, eccetera. Adesso, come moglie del Primo Ministro, questi lussi non sono più alla sua portata. E poi quei Disraeli, quei Gladstone, quei Peel che pendono dalle pareti le incutono un lieve disagio. «Sembra che vi respirino sul collo», dice. E la casa non è una vera casa, sa piuttosto di ufficio, senza soluzione di continuità con gli uffici veri e propri.

Harold, dice, non ci bada. Lavora dal mattino presto alla sera tardi e per lui qualunque posto va bene. Robin, il figlio maggiore, studia ad Oxford ed è ormai fuori casa, con una vita per conto suo. Giles, il più piccolo, continua ad andare a scuola a Hampstead. Ogni mattina la madre si alza alle sette, gli prepara la colazione, fa colazione con lui, poi si annoda un fazzoletto in testa e lo accompagna alla ferrovia sotterranea. Il ragazzo torna solo verso le cinque del pomeriggio. Ma lei, nella casa, deve viverci.

Quando torna a casa dallo aver accompagnato il ragazzo, prepara la colazione al marito. E' il solo momento della giornata in cui possono stare un po' insieme. Oppure la sera, se non hanno gente. Ma quando c'è gente, non si può conversare in due. Ha poi da sbrigare una quantità di corrispondenza: persone che chiedono il suo aiuto, il suo intervento presso il marito, specialmente vecchi pensionati che sollecitano gli aumenti decretati di recente, o vorrebbero un aumento agli aumenti. Può accaderle di avere all'improvviso qualche invitato a tavola, come quando venne la signora Bandaranaike, Primo Ministro di Ceylon, appena due giorni dopo che si erano trasferiti in Downing Street, e la signora Wilson non sapeva ancora dove mettere le mani.

C'è qualcosa di spiacevole nel modo in cui certi giornali li sorvegliano, specialmente nelle spese di casa, «come se noi succhiassimo il sangue del Paese», dice la signora Wilson. Un mattino arrivò persino un cronista ad annusare i secchi della spazzatura, a contare le bottiglie di champagne vuote, per vedere se si era dilapidato. Fu dopo il ricevimento agli atleti delle Olimpiadi. «Questo controllo non fu mai fatto sui nostri predecessori», osserva un po' imbronciata la signora Wilson.

I vecchi amici si dividono per lei in due categorie. Ci sono quelli che fin dall'anno scorso le dicevano: «Se andate in Downing Street, badate che verremo a prendere il tè da voi». Altri, invece, sembrano essere diventati timidi e riservati, pensano probabilmente che si sia messa fra loro e i Wilson una enorme distanza, non si fanno più vivi, nemmeno con una lettera ogni tanto, ed è proprio questi che la signora Wilson rivedrebbe con più piacere. Eppure, strano, anche lei si sente diventata timida nei loro riguardi. Fa del suo meglio per riallacciare i rapporti, ma occorre tempo, e con tante altre cose cui pensare, ne resta poco.

Si scopre a un tratto, in questa «ragazza di campagna», tirata su dalle parti di Cambridge, il padre e la madre ex operai, il padre divenuto poi pastore protestante e lei mandata a studiare in un collegio per figlie di pastori protestanti, una donna colta. Non solo il ricordo delle molte pregevoli letture, che sale spontaneo alle sue labbra un po' pallide, al suo viso lievemente astratto e consumato, ma la franchezza con cui dichiara i suoi gusti, senza paura di tabù, senza ricerca di raffinatezze, contribuisce a questa impressione. Il suo romanzo preferito è «Cime tempestose», ma anche Hardy le piace, e anche Henry James, «quantunque non mi sembri di averlo mai capito bene», aggiunge candidamente. Poi libri di storia, biografie, le letture preferite del Primo Ministro. «Vi danno il senso delle proporzioni», osserva la signora Wilson. A un certo punto si scopre persino che scrive poesie.

Non è, per fortuna di Wilson, una moglie poetessa. Ma è un fatto che ogni tanto scrive poesie. «Sì, — dice. — Non so perchè. So soltanto che ogni tanto mi viene un sentimento forte che ho bisogno di esprimere». Quanto all'esser moglie, è un compito che non consente compromessi. Le mogli devono essere mogli (e madri), qualunque altra cosa facciano: le dottoresse, le professoresse, le deputatesse. E non devono, con l'aria o col pretesto di aiutarlo, mettersi a rivaleggiare col marito. «Una quantità di donne — dice la signora Wilson — credono di collaborare col marito mentre di fatto, inconsapevolmente, rivaleggiano con lui. Altre, naturalmente, lo fanno di proposito. Credono di aiutarlo ad essere un migliore uomo politico, o giornalista, o professore, mentre in realtà cercano di dimostrare a qualcuno, magari a se stesse, che magnifiche donne politiche, o professoresse, o giornaliste avrebbero potuto diventare per conto loro. «No, no, — conclude la signora Wilson, — una donna sposata con un uomo politico non deve essere una moglie politica».

Bellissime teorie, ma le teorie non fanno ritratto, non esprimono l'effettività di una persona umana. Tutt'al più le buone intenzioni e le idee credute. Ma gli istinti, gli impulsi, le aspirazioni represse, le idee vissute? Che tipo di donna è, in realtà, la signora Wilson? Anche Wilson, tirando tranquillo boccate dalla sua pipa, ci penserebbe due volte prima di rispondere.

E' una buona donna, piena di buone intenzioni, di pazienza, di disciplina coniugale, di devozione alla famiglia. Ma nello stesso tempo si annida in lei la sorda ribellione di quasi tutte le donne inglesi, l'impulso femminista, la aspirazione a contare di più, a spazi sociali più liberi, a una giustizia maggiore, e tutto questo si scopre nelle sue stesse parole. Non tanto quando dice che è giusto che le donne, se vogliono, abbiano anch'esse una carriera come gli uomini, o quando osserva, durante un volo di due anni fa negli Stati Uniti, come si trattano bene gli uomini a bordo, pasteggiando a champagne, mentre poi tirano la lesina sul bilancio domestico, o quando nota che «giocano con i loro bambini solo quando sono buoni» ma lasciano poi tutto il giorno le madri a lottare con loro («Non Harold, per carità, lui no: è vero che non ha dedicato molto del suo tempo ai ragazzi, come molti altri padri, ma non perchè pensasse che era giusto così»). E' in luoghi meno comuni, in pronunciamenti più involontari, in sentimenti più vaghi che si avverte la ribellione della signora Wilson.

Dopo aver detto quello che ha detto, se uno le chiede la sua opinione sul diritto delle mogli di esercitare una influenza sui loro mariti (influenza, d'altra parte, inevitabile); eccola rispondere con slancio: «Certamente, ogni moglie ha non solo il diritto ma il dovere di influenzare il marito, specialmente se il marito esercita un potere». Si modera: «Sempre che sia fatto in modo giusto». Riprende: «Se la moglie sa o crede di sapere che certe cose stanno così e così, deve dirglielo». Pedale: «Non deve cercare di influenzarlo troppo spesso, certo, non deve infastidirlo, e deve avere il senso delle proporzioni». Crescendo: «Intervenire solo nei casi più importanti». Linea media: «Se ho da dirgli qualche cosa, vado da lui e gliela dico». Ci siamo, e tutto sommato è giustissimo. Ed è anche rivelatore di un certo caratterino.

Cresciuta in una famiglia molto religiosa, con il padre pastore protestante, la madre che portava i figli in chiesa cinque volte ogni domenica, la signora Wilson confessa di avere contratto una certa religione, sì, ma «in senso lato», e che «quando esiste già tanta religione in famiglia si tende a darla per scontata». In compenso le sue idee sono molto chiare: «Credo che esista un Dio, che il mondo gli appartenga, che egli abbia una volontà e un proposito, e che noi si debba cercare di uniformare la nostra vita a quello che ne comprendiamo. E' una religione molto semplice, la mia, lo so, e mi confonderei se dovessi sostenerla a un esame». (Gentile signora Wilson, ho l'impressione che lei la sappia più lunga di quanto voglia ammettere). (Cercare di imprimere al mondo una direzione, come tutti in piccolo o in grande facciamo, come fanno anche gli assertori del materialismo storico, anche i comunisti, non equivale a scoprire anzitutto una direzione preesistente in noi stessi? Non è la più diretta dimostrazione che il mondo è dotato di volontà e personalità?).

Poi c'è la questione del peccato. «Non mi sono mai preoccupata molto — dice la signora Wilson — del cosiddetto peccato nei rapporti personali. Voglio dire che sono piuttosto indifferente a quelle regole morali e religiose che sembrano derivare da una qualche specie di intolleranza. Soprattutto intolleranza verso le debolezze umane; in materia sessuale, per esempio. Sono portata a una severità ben maggiore verso coloro che trattano male i loro simili, o quando la gente di un Paese fa prepotenze alla gente di un altro Paese, quando un padrone sfrutta gli operai oppure, come anche accade, quando i lavoratori si sfruttano fra loro. C'è un proverbio persiano che dice: "Non giudicare un uomo finchè non sei al suo posto". C'è in giro una grande confusione di idee riguardo al peccato. Sembra che il peccato riguardi solo la vita sessuale, fra tante altre gravi questioni che pure esistono».

Questi argomenti la signora Wilson se li veda un po' con l'Arcivescovo di Canterbury, che è il suo diretto regolatore, competente per confessione e per territorio, una volta o l'altra che lo incontrerà ad un pranzo. Però, ad occhio e croce, sembrano argomenti ottimi, attualissimi, in un'epoca come la nostra che ha tanto bisogno di allargare — di là dai vecchi precettismi — il suo respiro morale. Ottimi, pur se qualcuno potrebbe avvertire anche qui, poggiando l'orecchio a terra, lontano lontano, lo scalpito della cavallina femminista.

Eugenio Galvano



Anche per Marcello Mastroianni ha avuto luogo a Hollywood il rito riservato agli attori famosi di lasciare nel cemento il calco delle proprie mani. Nella foto il bravo Mastroianni

In un ristorante della Torre Eiffel il regista Hathaway ha realizzato alcune scene di un film di spionaggio al quale partecipa anche Evi Marandi, nata al Cairo da genitori greci. Nella foto: Evi Marandi durante la lavorazione di una scena del film

Libri ricevuti

Historia, mensile illustrato diretto da Giorgio Galluzzo (Editore Cino del Duca - Milano), reca nel fascicolo di febbraio, n. 87, il seguente sommario: Guido Petriccione: «E' la fine dell'ONU?»; H. B. Gisevius: «Chi ha incendiato il Reichstag?»; François Musard: «Il favoloso West: Un figlio della miseria, Billy Kid - L'ospizio per la vedova dell'ultimo guerriero - In un orto del Texas zampilla acqua nera»; Tommaso Gropallo: «Una colonna di fumo in mare...»; Eva Omodeo Zona: «S'infranse a Nantes il sogno della piccola napoletana»; George Lapierre: «La giustizia vi ordina la vendetta»; Paolo Cattaneo: «Stefan Zweig: perchè si uccise?»; Igino Mencarelli: «De Pinedo, signore alato delle distanze»; Alberto Tagliati: «Addio Monica, io vado verso le stelle...»; Maurice Play: «Il "fulmine d'Italia" si spense a Ravenna»; «Giornale del mondo». Inoltre pubblica le rubriche: Domande e risposte; Realtà e leggenda nelle frasi storiche; Aneddoti e varietà; Così prevedevano: «La scambiarono per la nave del demonio»; Echi di Grecia e di Roma; Churchill: «la fine di un simbolo»; Storia nei giornali.

○

La Marina Italiana - Rassegna delle Industrie del Mare - Genova, Corso A. Podestà, 5A - 20, tel. 55809; fascicolo di dicembre 1964. Il fascicolo di dicembre 1964 testè uscito contiene la relazione delle «Assemblee della Confederazione Italiana Armatori Liberi - Associazione Armatori Liberi - Associazione Armatori Siciliani» dell'avv. M. G. Bertola; Un articolo su il rimorchiatore oceanico «Vortice» A.L.; Un interessante articolo dell'ing. Ezio Dolcini «Considerazioni sul progetto di navi per trasporto di gas di petrolio liquefatti e gas naturali liquefatti», illustrato da una tavola fuori testo raffigurante i piani della nave «Agip IV»; La relazione dell'armamento «Finmare» del cap. G. Annovazzi; Un articolo dell'ing. G. Bollati su il rimorchiatore «Cesare Davanzali». Troviamo inoltre una importante Nota di Tecnica «Una interessante applicazione dei motori pneumatici le taccate a comando pneumatico per bacini di carenaggio» dell'ing. G. Delbene, e le consuete rubriche di «Notiziario Italiano, Notiziario Estero, Notiziario sull'esercizio della Navigazione»; Tonnellaggio Mondiale.

○

Dizionario di psicologia (Editrice Universitaria Firenze, lire 4800, pagine 525). Questa opera è dovuta alla metodica e paziente cura, protratta per anni, di un autore che deriva la sua qualificazione, per un lavoro così impegnativo, dalla sua qualità di medico e di psicologo e da una più che ventennale esperienza negli studi di psicologia clinica. Rappresenta un contributo importante al bisogno, largamente sentito, di una unificazione della terminologia psicologica, fino ad oggi molto fluttuante. Offre una autorevole risposta a molte perplessità nell'uso di certi vocaboli, consiglia l'uso di quelli più adatti, elimina o sconsiglia quelli meno precisi o con pluralità di significati. In questo senso, perciò, è un'opera destinata a rappresentare una fonte autorevole di riferimento. Un posto particolare è dato alla illustrazione dei termini della psicoanalisi, la quale, molto spesso informa, in larga parte, il campo della psicologia clinica. Della maggior parte dei termini è data la traduzione in francese, inglese e tedesco. I glossari in tre lingue, che completano il volume, sono uno strumento indispensabile per la consultazione della letteratura straniera.

ESCE A PARIGI UNA RIVISTA SPECIALIZZATA DEL FILM TERRORIFICO

Una pattuglia di punta dell'orrore che si nutre di «movies» color della pece

Si tratta di una iniziativa coraggiosa e seria, basata su una meticolosa indagine culturale dove l'esame dei film sui vampiri e sugli uomini-lupo si fa psicologico, sociologico e di costume

Anche il cinema ha le sue pecore nere: i fratellini minori, un po' scavezzacolli, da non prendere troppo sul serio. I benpensanti arricciano il naso: davanti alle malefatte di questi gianburrasca, tutti i dubbi sulla decima musa rinascono. Cos'è il cinema? Un quarto di genio italiano, un quarto di spregiudicatezza francese, un quarto di epos nipponico, un quarto di lattemiele made in Hollywood, una spruzzata di «free» anglosassone: la ricetta cambia, il sapore del cocktail rimane. Cos'è il cinema (decima musa davvero) e quali gli ingredienti, lo sappiamo. Ma, e i fratellini minori? Le pulci nell'orecchio insomma, che lasciano l'etichetta instabile, a mezz'aria?

Il western, ad esempio: genere minore per inveterato malinteso che i Ford non sono riusciti a sfatare. Beh, il western s'è salvato: ha chiuso in soffitta il repertorio da dagherrotipo, ha tagliato corto con i «bang bang», e — da «Shane» in giù — si è messo di lena a scavare dentro; un «new western» tutto da rivedere, insomma. Ma poi? La fantastoria, gli eroi tutti muscoli e niente sale in zucca. I film-inchiesta, nudi e crudi, con un paio di buoni ascendenti e molta zavorra dopo. Il film dell'orrore, infine, da brivido giù per la schiena. Ecco la passerella dei gianburrasca: gli «horror movies» soprattutti. Parliamone dunque.

Polpettoni erotico-sessuali, si è detto; e ancora, con un volger sdegnoso di spalle: sottoprodotti culturali. Ma non c'è certo bisogno del «placet» di un Eco per avallare un fiume di pellicole che si sono aperte la strada da sè e dar loro diritto di cittadinanza in un'estetica dei parenti poveri, proprio alla Eco per intenderci (o dei parenti incompresi, come si preferisce). Qualcun altro ha già pensato a spalancar loro le porte e a stendere tappeti dinanzi agli improbabili Godzila e alle mummie bendate alla meglio. E' accaduto a Parigi, e non poteva accadere altrove. In una città ove anche i collezionisti di tappi di gazosa hanno la loro bella confederazione, con tanto di statuto sociale e foglio ciclostilato, non poteva mancare una pattuglia di punta dell'orrore, che si nutre di «movies» e fumetti color della pece.

Per carità, non si fraintenda. Non è davvero una cosa da nulla; è — nientemeno — una casa editrice («Le Terrain Vague») che ha preso a pubblicare una rivista specializzata — e vedremo fino a qual punto — del film fantastico (tecnicamente: terrorifico). La cosa, che arriva da noi di rimbalzo come sigarette di contrabbando, francamente ci ha stupito; prima di tutto perchè è coraggiosa; poi perchè è serissima, non si lascia prender la mano, sfoltisce con cura; terzo, perchè è basata su una meticolosa indagine culturale. Lo sappiamo: nel boom dell'orrore si sono dette, scritte e — peggio — filmate cose inaudite; si è scivolati con un'ebbrezza stolida da montagne russe, nel gratuito, nel grottesco, nel tutto da ridere.

Dopo la grossa performance di Cristopher Lee, esangue conte transilvano trapiantato d'autorità nell'Ovest della Boemia nel fortunatissimo «Horror of Dracula» di Terence Fisher, la cresta dell'onda, almeno da noi, è passata; ma oltre oceano, ci insegnano i rotocalchi, si naviga ancora a gonfie vele: «vanno» tanto per i marmocchi (e anche per i papà, che i trenini non divertono più) i Frankenstein verdi di plastica e gli orripilanti King Kong a batteria, che digrignano i denti...

Ma forse non è il caso di parlare di maggiore o minore fortuna del film terrorifico: il «nero» è nato col cinema. E' «Midi Minuit» (questo il solleticante titolo della rivista) che ce lo ricorda con le sue esemplari filmografie, che ci riportano a un «The vampire» del 1916, bisnonno degli affettati mostri degli anni '60. Spigoliamo a caso in questa miniera: Murnau e il suo agghiacciante «Nosferatu» (1922) che è davvero «eine Simphonie des Grauens»; il primo «Dracula» di Tod Browning, con il non plus ultra Bela Lugosi, dalle labbra troppo tinte: il «Frankenstein» di Whale (1931). Per non parlare del magico «Vampyr» di Dreyer, che oggi è soggetto da rassegna retrospettiva, con i suoi lattescenti o incendiati scenari.

D'accordo: sulla scia sono venuti le figlie di Dracula, i nipoti dell'uomo-lupo, le mummie in sedicesimo; e Gianni e Pinotto, e un'esilarante «Casa degli orrori», sorta di cinematografico museo Grevin; e ancora le «bandes dessinées», i nostri fumetti, gli album di «Monsters» americani; e le ultime aberrazioni che sono gli pseudo giocattoli di cui si diceva, e da noi quei libriccini innocui color giallo-nero, che si chiamano «Kriminal» e «Satanik», sgrammaticati incroci di terrore e suspense.

Ma per «Midi Minuit» tutto è degno di considerazione, tutto è suscettibile di studio: lo esemplare da segnare a dito e la degenerazione. Vampiri e uomini-lupo — questo l'insegnamento — sono immagini che vengono su dal profondo, grumi d'antico ritornati come per incantesimo alla luce (ma qualcosa di più che polverosi reperti archeologici!) in un'epoca disposta con estremo fair-play a lasciarsi terrorizzare davanti a un telone bianco. L'esame si fa psicologico, sociologico, di costume; si fruga nella mitologia a ritrovare gli archetipi perduti (vediamo nel numero dedicato alle «vamps fantastiques» il suggestivo raffronto con il mito delle sirene, vecchio come il mondo); si scandagliano arti figurative e letteratura alla ricerca di paralleli impensati, d'ispirazioni illuminanti. I risultati sono di estremo interesse: da una parte Labisse, Mirò, Munch e lo specchio di un'arte arcana e carica di oscuri significati; dall'altra ecco le fonti: «Nosferatu» ha sotterranei legami con uno dei romanzi giovanili di Balzac, «Le centenaire»; in «Vampyr» è lo stesso protagonista che legge alcuni passi di una rarissima «Histoire curieuse des vampyres»; e dal Dracula di Bram Stoker vengono giù tutti gli epigoni del leggendario succhiatore di sangue. Ma anche la tradizione del werwolf, del loup-garou, del nostro lupo mannaro ci giunge dalla notte dei tempi; qui l'iconografia si fa ricchissima e illustre: un nome solo, Lucas Cranach.

Eppure, una volta ritrovati gli antefatti storici e culturali, come spiegare il fascino sottile di questi personaggi da saga nordica o da superstizione balcanica? Il cinema si fa mediatore, nulla più; traduce in fotogrammi ciò che la tradizione propone come suggerimento implicito e vagamente intuito (ma è stato proprio il cinema a divenire il medium insostituibile, a materializzare con un'evidenza parossistica i fantasmi racchiusi in fondo a quell'enigmatico «midi minuit» che è la nostra coscienza). Altri dubbi affiorano: perchè proprio noi, perchè il nostro tempo? Indagine di costume, si diceva. D'accordo; cerchiamo lo choc, il trauma in miniatura; andiamo al cinema anche per questo. Ma non c'è forse nell'exploit degli «horror movies» un lieve sapore di droga? Pensiamo a Bela Lugosi, ispiratissimo Dracula, che non sarà più capace di dir di no al proprio personaggio e si farà seppellire avvolto nel mantello di raso nero foderato di rosso. O non vi è piuttosto — e non è un interrogativo ozioso — il bisogno assillante di riscoprire, nel suo dilagante abdicare dalla nostra esistenza quotidiana, una seconda (o quarta?) dimensione, dove le creature delle fiabe, dei miti, o le nostre allucinazioni tascabili — quelle dell'infanzia, quelle fatte su misura per le notti bianche — possano trovare vita?

Ci si sorprende a pensare che esistano nella nostra mente zone brulicanti e pressochè inesplorate (sorta d'inconscio collettivo), che si vanno rapidamente ottundendo nel pigro adagiarsi alla realtà d'ogni giorno. La nostra civiltà — non diciamo nulla di nuovo — ha messo al bando l'improbabilità. Tutto è pianificato, anche le emozioni, che sono piccole emozioni: da infarto, nulla più. E tutto è nella scala dei valori umani. Manca quella che chiameremmo la «parte di là». Ma dinanzi ai «movies» dell'orrore ecco il campanello d'allarme, l'inquietante messaggio. Riappare l'improbabilità, la fetta nera ove groppi di paura atavica vengono su da un medioevo più buio di certi stregozzi scolpiti nella pietra delle cattedrali romaniche. Ne «La belle et la bête» di Cocteau e Clément c'è un passo assai significativo: la «bella» apre bruscamente una porta e si trova faccia a faccia con un essere villoso e coperto di sangue: «cette image — è il commento della rivista francese — une des plus belles du cinéma fantastique, résume à elle seule le mythe tout entier».

Certo, il problema si collega in qualche modo con quello eterno del male nella vita dell'uomo. C'è un male sottile nella nostra esistenza, un piccolo inferno personale che ci accompagna giorno per giorno (dalle pagine dei giornali, ad esempio) e ci lambisce e ci travolge a tradimento. Ed è un male non nostro, perchè è sfuggente e inafferrabile, non lo possiamo mai trovare di fronte, faccia a faccia. Ma ipotizzare il male con la «m» maiuscola, incarnarlo in una creatura ributtante, è un piacere disintossicante. Se vi è un pizzico di sadismo quando vediamo l'eroe uccidere il mostro (e lo uccidiamo un po' noi stessi), non vi è certo sadismo più salubre. Di qua il genere umano o chi per lui (il dottor Van Helsing forse, esperto in stregoneria e vampirismo); di là il male allo stato puro, la «matta bestialità», che sullo schermo si nasconde sotto le bende della mummia o sotto la pelliccia del loup-garou. E — almeno sullo schermo — il male lo si può affrontare come in un duello personale: il vampiro lo si può uccidere con una picca di legno di frassino, o con la luce del sole; King Kong lo si attacca con gli aeroplani. Infine lo scimmione gigante precipiterà dall'alto di un grattacielo: fatale ma certo ottimistica soluzione di un conflitto che è di ognuno di noi.

Roberto Curci

Gina Lollobrigida a Miami, durante il giro che effettua negli Stati Uniti per presentare il suo ultimo film girato a Hollywood

CRONACA DELLA CITTA'

ELETTO DAL CONSIGLIO ALLA QUINTA VOTAZIONE

Il dott. Savona nuovo Presidente dell'Amministrazione provinciale

A formare la Giunta di centro-sinistra sono stati designati quattro dc e due socialdemocratici - Annunciato il programma

Il Consiglio provinciale è tornato a riunirsi ieri sera per concludere le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Presidente dell'Amministrazione e i componenti la Giunta. Come è noto, l'attuale alleanza di centro-sinistra (formata dalla D.C., dal PSDI, dal PSI e dall'Unione slovena) non dispone della maggioranza assoluta dei suffragi, in quanto raggruppa 12 consiglieri su 24; una tale maggioranza è invece necessaria per eleggere Presidente ed assessori e ciò per le prime tre votazioni. Queste si sono svolte nella precedente seduta e nessun candidato avendo appunto raggiunto la maggioranza assoluta, ne è stata fissata una quarta per ieri sera.

Presiedeva la seduta il consigliere più anziano d'età, il missino Angiolillo, che ha aperto i lavori invitando i consiglieri a deporre le schede nella urna. Si è assistito, dunque, alla consueta sfilata davanti la tribuna della presidenza dei consiglieri incolonnati secondo l'ordine dell'appello nominale. Ed ecco l'esito, immutato, della quarta votazione: presenti 24, votanti 24; Savona (D.C.) 12 voti; Colli (PCI) 6; Jona (PLI) 3; Ruzzier (MSI) 3.

Il consigliere anziano ha recitato allora la seguente formula: «Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza assoluta, che è di 13 voti, si dà luogo a una votazione di ballottaggio, fra i due candidati che hanno raccolto più voti, cioè fra Savona e Colli». E i consiglieri sono sfilati per la quinta volta a votare. Risultato: Savona 12 voti, Colli 6; e 12 schede bianche. «Avendo il dott. Savona conseguito la maggioranza relativa, sufficiente in questa votazione, lo proclamo eletto Presidente dell'Amministrazione provinciale». Alle parole del consigliere anziano, è seguito l'applauso. E il dott. Savona ha preso posto alla tribuna della presidenza.

Il rituale si è compiuto infine con l'elezione degli assessori effettivi. Essi sono i democristiani Dassovich, Visintini e Degano (questi è l'unico superstite del primo Consiglio provinciale, insediatosi nel 1958 sotto la presidenza del compianto prof. Gregoretti) e dal socialdemocratico Fogher, quale assessore anziano (cioè vicepresidente della Giunta). Assessori supplenti: Vigini (D.C.) e Giuricin del PSDI.

Ha preso quindi la parola il nuovo Presidente per le dichiarazioni politico-programmatiche a nome della Giunta scaturita dai noti accordi fra la DC, il PSDI, il PSI e l'US. Nell'occasione ha reso pubblico il testo degli accordi, che per la parte politica ricalca esattamente quello già reso noto in occasione dell'elezione del Sindaco di Duino-Aurisina. Anche nell'accordo per la Provincia figura il passo secondo cui «nell'impegno politico-amministrativo comune i quattro gruppi politici convengono che siano salvaguardate le caratteristiche etniche degli insediamenti territoriali, salvi ovviamente i movimenti naturali derivanti dallo sviluppo economico e sociale».

Per quanto riguarda il programma amministrativo che la nuova Giunta intende realizzare nei prossimi cinque anni di gestione (se non cadrà prima, non disponendo della maggioranza assoluta, in occasione del voto sui bilanci), figura fra i punti principali una parte riguardante i rapporti con la Regione. Nell'ambito di tali rapporti è da sottolineare l'impegno — ha dichiarato Savona — di realizzare rapidamente e nella maniera più ampia il decentramento delle funzioni amministrative da parte della Regione a favore dell'Amministrazione provinciale. Nel documento, reso noto dal nuovo Presidente, si auspica inoltre la sollecita costituzione degli organi regionali di controllo sugli Enti locali, realizzazione questa che — assieme agli annosi problemi della riforma della legge comunale e provinciale — deve rappresentare un potenziamento della autonomia degli Enti locali, la quale dipende sia dall'abolizione della tutela prefettizia sia dall'autosufficienza finanziaria.

Nell'accordo c'è quindi un capitolo riguardante le relazioni pubbliche. Fra i vari punti, quello relativo al potenziamento del servizio, attraverso la dotazione di un organico «in grado di seguire le crescenti attività del settore e anche di personale idoneo a soddisfare le esigenze della popolazione di lingua slovena»; e quello che indica l'opportunità di riprendere la pubblicazione del periodico «notiziario» della Provincia «fornendone la traduzione in lingua slovena».

Altro capitolo, il personale (qui si accenna fra l'altro alla necessità di una sollecita revisione del regolamento organico generale e di quelli dei vari istituti ed attività che fanno capo alla Provincia).

Per quanto riguarda il settore della viabilità e delle opere pubbliche, la nuova Giunta prende impegno — secondo lo accordo fra i quattro partiti — a completare il tronco stradale San Floriano-Lazzaretto; di costruire piazzole per posteggio sulla strada Muggia-Lazzaretto; rettificare la strada delle Noghere e costruire un nuovo ponte sul rio Ospo; rettificare e ampliare la strada di Caresana sia sul versante di S. Dorligo sia su quello di Muggia; completare la sistemazione della strada per Comeno; sistemare la strada di S. Pelagio; progettare la costruzione del centro medico-pedagogico di Villa Giulia; sistemare gli uffici della sanità pubblica provinciale; sistemare in sede adeguata il centro di educazione sanitaria; costruire e arredare, secondo il progetto già in via di approvazione, la nuova sede dell'Archivio di Stato. Il capitolo è chiuso con un accenno all'esigenza di coordinare i piani regolatori dei Comuni e di istituire una commissione intercomunale cui spetti — esaminata la situazione generale della provincia e i singoli casi particolari — di tenersi in contatto con gli organi regionali preposti alla pianificazione urbanistica.

Per quanto riguarda poi la assistenza ai minori, si accenna a potenziamenti e perfezionamenti dei vari servizi. C'è quindi l'impegno di realizzare nuovi reparti nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico; migliorare l'efficienza degli Istituti di istruzione scientifica, tecnica e professionale; potenziare — nel settore sanitario — i servizi contro le frodi alimentari, il centro d'igiene mentale (con lo inserimento dell'attività «antidoping» e della prevenzione degli infortuni stradali, nonchè di creare un centro per le infezioni tetaniche. Il programma conclude trattando punti sulla agricoltura, caccia, pesca e turismo. Esso è dunque una somma delle iniziative che si vorrebbe concludere o concretare nell'arco dei prossimi cinque anni; iniziative per la massima parte già delineatesi nelle precedenti gestioni e che vengono fatte proprie dalla nuova in quanto per la loro realizzazione sono mancate fino ad oggi le disponibilità finanziarie. La parte tecnico-programmatica del l'accordo D.C.-PSDI-PSI-US è stata del resto formulata nel corso di un'unica riunione a quattro a conclusione di una trattativa che per un paio di mesi è stata invece improntata alla definizione del significato politico dell'ampliamento all'Unione slovena della già esistente maggioranza di centro-sinistra. Ampliamento determinato dalla necessità per la coalizione, di assicurarsi il voto dell'Unione slovena, dopo la perdita della maggioranza assoluta in seguito all'esito delle elezioni di novembre.

Con l'insediamento della nuova Giunta alla Provincia si è così concluso un lungo periodo di carenza di tale organo amministrativo. Ma l'andamento delle trattative è stato tale da lasciare dei solchi profondi nella vita politica locale. E appena risolto il problema delle «Giunte difficili» alla Provincia e a Duino-Aurisina, già si va profilando un certo discorso per il Comune di Trieste, che potrebbe portare, se non a una crisi aperta, quanto meno a un rimpasto giuntale; non estraneo all'operazione il netto atteggiamento negativo del PRI nei riguardi dell'accordo fra gli altri partiti di centro-sinistra e la Unione slovena.

(«Giornalfoto»)

Il nuovo Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Alberto Savona; nato a Udine il 27 marzo 1923, risiede da molti anni a Trieste; ha partecipato attivamente alla vita politica cittadina quale esponente della Democrazia Cristiana; in seno al partito ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità. Assessore anziano, nella precedente Amministrazione provinciale, dal 1960 al 1963, ed altresì assessore al personale. Il dott. Savona per molti anni ha fatto anche parte del Consiglio di amministrazione dei CRDA. Ha una vasta esperienza politica e amministrativa: membro del comitato provinciale della DC, incaricato per i problemi degli Enti locali; laureato in legge, è capo dell'Ufficio affari generali dell'IACP.

(«Giornalfoto»)

La nuova centrale della Sip-Telve, in Strada vecchia dell'Istria, dove in questi giorni fervono i lavori preparatori dell'«operazione dirottamento», che sarà ultimata tra sabato e domenica

Sfociano in uno sciopero i timori per il San Marco

Il problema del cantiere San Marco sta entrando nella sua fase più acuta. Oggi, proclamato dal sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, sarà effettuato un secondo sciopero di protesta — dalle ore 12 alle 24 — di tutti i metalmeccanici triestini, per il pericolo che corre il nostro massimo stabilimento di costruzioni navali.

In serata, infatti, è stato emesso un comunicato, con cui si informa che il comitato direttivo, riunito in seduta straordinaria, ha esaminato gli sviluppi della situazione, in merito alla progettata chiusura del cantiere San Marco. Gli interventi fino a questo momento compiuti dal sindacato, dall'esecutivo nazionale della navalmeccanica della FIM-CISL e della UILM non hanno portato alla convocazoine delle parti presso il Ministero delle Partecipazioni statali. La azione di protesta viene svolta in accordo con la segreteria nazionale della FIM-CISL per la difesa del futuro del cantiere San Marco.

E' da rilevare che proprio in questi giorni si trovano a Roma — per il problema del San Marco — il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e il membro della Giunta camerale.

UNA CONCORDE LEVATA DI SCUDI

Contro l'assemblea di Udine protesta il mondo della cultura

L'assise di domenica viene definita non rappresentativa Illegittima separazione spirituale fra ladini e triestini

Le riserve che in questi ultimi tempi si son venute manifestando negli ambienti più qualificati a proposito dell'«Assemblea generale degli enti culturali del Friuli-Venezia Giulia» tenutasi domenica scorsa a Udine sono sfociate in una lettera che un folto gruppo di artisti, letterati e uomini di cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia ha inviato ieri al prof. Giovanni Vicario, assessore regionale alla pubblica istruzione della Regione. Eccone il testo: «Noi, letterati, artisti e uomini di cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, venuti a conoscenza che il giorno 7 febbraio è stata convocata in Udine una assemblea priva di giustificati motivi, sia di enti, sia di associazioni temporanee, al fine preciso di dare alla Regione rappresentanza di formulare gli interessi della cultura; preso atto del modo arbitrario e antidemocratico con il quale si sono svolti i lavori dell'assemblea; dichiariamo di fronte all'opinione pubblica della Regione e al signor assessore regionale, di impugnare e modi e risultati d'un'assemblea che noi consideriamo non legittima rappresentante degli alti interessi della cultura; auspichiamo che qualsiasi consulta (o comitato di coordinamento) che in futuro dovrà coordinare l'attività culturale della Regione sia costituita oltre e prima che dai rappresentanti degli organi di mediazione e di diffusione — quali i Circoli di cultura di ogni specie — dai rappresentanti dei creatori della cultura quali sono gli scrittori, i pittori, gli scultori, i musicisti, gli architetti, gli uomini di scienza, in modo che ogni categoria sia democraticamente ma anche degnamente rappresentata. Siamo contrari alla separazione di fatto tra la cultura ladina e quella triestina, tanto più che nel Friuli esistono zone venete e zone veneto-ladine miste. Questa separazione, in sede di cultura, porta a una separazione spirituale inammissibile. Auspichiamo infine che si tenga seriamente conto dell'importanza concreta, funzionale e delle categorie dei produttori della cultura e delle istituzioni di diffusione».

La lettera porta le seguenti firme: Biagio Marin, scrittore; Fulvio Tomizza, scrittore; Luciano Morandini, scrittore; Romano Boico, architetto; Roberto Costa, architetto; Giuseppe Zigaina, pittore; Elio Bartolini, scrittore; Giulio Viozzi, musicista compositore; Dino Dardi, scrittore; Luigi Spacal, pittore; Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Nuovo di Trieste; Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo di Trieste; Umberto Nordio, architetto; Edoardo Devetta, pittore; Anita Pittoni, scrittrice e direttrice dello «Zibaldone»; Dino Tamburini, architetto; Dario De Rosa, musicista; Maureen Jones, pianista; Renato Zanettovich, musicista; Paolo Budini, professore di fisica teorica all'Università di Trieste; Antonio Marussi, professore di geodesia alla Università di Trieste; Miela Reina, pittrice; Enzo Cogno, pittore; Ermes Midena, architetto; Gino Valle, architetto; Giorgio Polacco, critico teatrale; Enrico De Cillia, pittore; Stellio Mattioli, scrittore; Dino Basaldella, scultore; Luciano Ceschia, scultore; Cesare Milanese, scrittore; Toffolo Anzil, pittore; Alcide Paolini, scrittore; Toffolo Aulo, pittore; Paolo Marasi, scultore; Romeo Daneo, pittore; Dino Predonzani, pittore; Dino Menichini, scrittore; Italo Zannier, fotografo; Fulvio Monai, critico d'arte; Marcello Mascherini, scultore; Pio Montesi, architetto.

Già precedentemente in una lettera indirizzata al comitato promotore del Convegno Enti culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno espresso notevoli riserve i seguenti signori: professori Giacomo Costa, presidente della sezione giuliana della Società chimica italiana; Benedetto de Bernard, presidente della sezione giuliana della Società italiana di biologia sperimentale; Elvezio Ghirardelli, presidente della Società adriatica di scienze; e Carlo Runti, presidente della Società giuliana di chimica farmaceutica.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME corr. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

STA PER ENTRARE IN FUNZIONE UNA TERZA CENTRALE

È finito il razionamento delle utenze telefoniche

Adesso potranno essere soddisfatte tutte le richieste di nuovi impianti Cambiamento di numero nella notte tra sabato e domenica per 3800 abbonati

Da domenica mattina 3.800 utenti del telefono avranno un nuovo numero. E' una svolta importante nel servizio telefonico della nostra provincia, che prende l'avvio da una innovazione che finora non aveva mai assunto un interesse così vasto, tenendo particolarmente conto delle conseguenze positive che si avranno nel futuro, sia prossimo che lontano.

L'«ora zero» della Telve scatterà alla mezzanotte tra sabato e domenica, quando si procederà all'attivazione di una nuova centrale, e al collegamento alla stessa di un cospicuo numero di abbonati, che quindi cambieranno numero telefonico. Si tratta, complessivamente, di 3.800 abbonati, il cui nuovo numero già figura nell'elenco che in questi giorni è in corso di distribuzione. Finora sono state consegnate 22.000 guide telefoniche, e alla fine della settimana verrà superata la metà del totale degli abbonati di Trieste, che sono 68.741.

Le ragioni dell'imminente modifica vanno ricercate nella necessità di aumentare il numero delle centrali automatiche che servono una rete telefonica in continua espansione. Fino ad oggi, Trieste poteva contare su due centrali principali, quella del palazzo delle Poste e quella di via San Maurizio; da domenica prossima, ne avrà in opera tre, La nuova centrale è stata costruita in Strada vecchia dell'Istria, e le sue possibilità finali — previste comunque per un futuro molto lontano — sono di 35.000 abbonati.

La nuova centrale — e questo è il motivo principale della sua creazione — potrà finalmente risolvere un problema che finora sembrava insolubile: dare un telefono a chiunque ne faccia richiesta. Erano mesi, ormai, che la Telve si trovava nella materiale impossibilità di concedere nuove utenze, di soddisfare le centinaia di richieste che le pervenivano in tal senso; non solo, ma serie difficoltà sussistevano pure nei casi di traslochi e nella continuazione dell'impianto dove la linea già esisteva, presso un vecchio abbonato. Questa situazione, del tutto anormale e critica per un centro come Trieste, ora potrà finalmente essere sanata con il lavoro che verrà intrapreso sabato notte; infatti da domenica, in tutta la città, data l'interdipendenza tra le varie centrali, sarà possibile concedere le nuove e tante attese utenze.

«Operazione dirottamento», viene chiamata, quella che si concreterà a fine settimana nella nuova centrale di Strada vecchia dell'Istria. La zona da essa servita sarà quella a sud della linea Chiarbola - Santa Maria Maddalena superiore; il primo passaggio, però, riguarderà solo la zona più vicina a Valmaura. Inoltre sarà collegato alla nuova centrale — e quindi anche in questo caso cambieranno i numeri telefonici — tutto il borgo San Sergio, attualmente servito dalla sottocentrale di Zaule; qui, per molto tempo, non si sono potuti eseguire degli impianti, e pertanto vi sono parecchie richieste inevase. Successivamente, comunque, sarà passata su Valmaura tutta la zona di sua competenza.

Per quanto riguarda il dettaglio del cambio dei numeri, gli abbonati si possono considerare divisi in tre diversi gruppi: quelli sparsi in città, il cui numero comincia con «76». Ammontano ad un migliaio, e le cifre «76» verranno cambiate in «726», ferme restando le ultime tre. Si tratta, cioè, di un cambio di numerazione da cinque a sei cifre, analogo ad altri già eseguiti in passato, resosi necessario per assicurare disponibilità alla numerazione. La seconda categoria comprende gli utenti della centrale di San Maurizio, che passeranno sotto la nuova centrale di Valmaura, quali le zone di Servola, Valmaura, San Sabba e Sant'Antonio. Sono complessivamente 510 abbonati singoli e 1684 duplex, che assumeranno un nuovo numero a sei cifre, che comincerà con «81». La terza parte, infine, comprende gli utenti della centrale di Zaule, che passeranno sotto Valmaura. Essi sono 101 singoli e 594 duplex (questi ultimi praticamente tutti nel borgo San Sergio), attualmente con una numerazione a cinque cifre che comincia con «99», e che passerà a sei cifre con inizio «81». In questo gruppo i numeri duplex manterranno invariate le tre ultime cifre, mentre le prime due cambieranno da «99» in «812».

Che succede, ora, se prima della mezzanotte di sabato si farà il numero nuovo? Quelli che non mantengono invariate le tre ultime cifre (il secondo gruppo ed i 101 singoli del terzo) danno segnale di occupato; dopo il dirottamento (facendo il numero di oggi) daranno invece segnale di libero; ma nessuno, ovviamente, risponderà. Il segnale di occupato daranno invece (logicamente sbagliando i tempi) tutti i numeri che mantengono invariate le tre ultime cifre; ad esempio, se oggi si forma un numero col «726», si sente l'occupato, lo stesso segnale che si percepirà se, dopo il dirottamento, sarà formato il numero vecchio (quello attuale).

Come accennato, 3.800 abbonati sono interessati all'innovazione; essi sono stati già da tempo preavvertiti dalla direzione della Telve a mezzo lettera, e comunque il nuovo numero figura nell'elenco 1965. Fino a sabato notte, dunque, si deve continuare con il numero attuale, da domenica mattina si comincerà con quello nuovo.

E', questa, la più grossa operazione del genere intrapresa nella nostra città. Nel novembre 1941 si era avuto il dirottamento della centrale di via San Maurizio, che aveva interessato poco più di 2.000 abbonati; il 3 ottobre 1948, inoltre, aveva segnato l'inizio delle nuove disponibilità di numeri telefonici dopo la guerra, per 1.000 utenti. Ora, con questa innovazione, i numeri a sei cifre a Trieste passeranno dagli attuali 7.800 a 11.600, segnando un notevole passo avanti in questo importante e indispensabile servizio.

Spostamento di fermata

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, per ragioni di viabilità, con oggi la fermata delle linee d'autobus «24» e «30» viene spostata dalla via Cadorna n. 17 alla via San Giorgio n. 3.

Gli insegnanti di ruolo della scuola media statale (ex media ed ex avviamento) sono convocati dal S.N.S.M. per lunedì alle 18.30, nella sala n. 40 di via Duca d'Aosta 12 (II piano). Saranno trattati problemi derivanti dal ridimensionamento delle scuole medie e dalla conseguente diminuzione di cattedre.

STATO CIVILE

MORTI: Marchetti Umberto a. 66; Varin in Basilisco Ermenegilda a. 76; Brizzi Riccardo ore 3; Cedron Luigi a. 44; Ragogna Innocente a. 84; Bertaglia ved. Trevisan Olinda a. 84; Martinich ved. Radetti Margherita a. 80; Zucca Carlo a. 75; Lesti Antonio a. 87; Del Piero Enrico a. 56; Svab ved. Pisko Maria a. 77; Ticulin Ottavio a. 78; Saxida Mario a. 65; Rebec Giulio a. 64; Pescatore Vittorio a. 58.

Riduzioni ferroviarie per Genova e Viareggio

L'U.T.A.T. informa che nel mese di febbraio sono state accordate riduzioni ferroviarie per Genova e Viareggio.

Informazioni presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.

PRESO DI MIRA DAI LADRI IL CELEBRE CANTANTE

Scomparso e ritrovato il «tesoro» di Rossi Lemeni

Ha potuto ricuperare la valigia - armadio con i fastosi costumi del Boris Godunov

Il tesoro dello Zar è salvo. E' stato trovato abbandonato in un vagone nella stazione di Milano ed è arrivato ieri sera a Trieste scortato da un generale, con il treno rapido che arriva alla stazione centrale alle 21.30.

Questa la notizia che tutti, al teatro Verdi, attendevano con ansia. E' stata data dal basso Nicola Rossi Lemeni per il quale si è conclusa felicemente una fastidiosa avventura iniziata ieri l'altro a Padova. Era accaduto che un disonesto aveva posto gli occhi sulla grande valigia-armadio del celebre cantante e, non visto, l'aveva sottratta approfittando della confusione provocata dai ritardi dei treni e dal conseguente affollamento di viaggiatori, a causa della neve caduta abbondantemente sulla linea Roma-Firenze-Bologna. Il ladro era riuscito ad allontanarsi con il grosso bagaglio senza sapere che conteneva abiti da scena e gioielli falsi cioè i costumi che Nicola Rossi Lemeni indosserà al «Verdi» nel «Boris Godunov» dopo aver interpretato «Uno sguardo al ponte». Il celebre basso è stato infatti convocato al Comunale per dar voce ai personaggi già destinata a Boris Christoff, il quale ha subito recentemente un intervento chirurgico. Nicola Rossi Lemeni era partito da Roma la mattina di ieri l'altro iniziando uno dei più disagevoli viaggi della sua vita: un viaggio interrotto moltissime volte dalla neve, dai corti circuiti, da pantografi bruciati, da soste improvvise. A Padova poi il cantante ha fatto la brutta scoperta: il furto dei suoi costumi. Ha interrotto immediatamente il viaggio e si è recato alla Polizia ferroviaria che ha dato il via ad una indagine capillare, telefonando a tutte le stazioni da Firenze a Bologna, da Verona a Bolzano, da Trento a Milano. Nel frattempo l'artista ha avvertito dell'inconveniente suo padre, un generale in pensione, che risiede a Roma. «Di colpo, ci ha confidato ieri sera Rossi Lemeni, mio padre è entrato in servizio attivo e mi ha dato una mano». Per fortuna a notte fonda il bagaglio è stato trovato a Milano. Alcuni ferrovieri l'avevano rinvenuto abbandonato in un vagone e lo avevano consegnato all'ufficio oggetti smarriti. Il cantante, subito informato, ha chiesto se la valigia-armadio gli poteva venir spedita a Trieste. Ma, a causa del regolamento ferroviario, la cosa non era facile. Allora il generale, suo padre, è partito da Roma con il primo treno, ha raggiunto Milano e ieri sera, alle 21.30 è arrivato a Trieste, scortando il tesoro dello Zar.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1.6; minima — 2.8; umidità 35 per cento; pressione mb. 1015.4; temperatura del mare 7.7; vento km. 32 da E-N-E, con raffiche a 75 chilometri all'ora.

Oggi: Beata Vergine di Lourdes. Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.26.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

ANCHE IN GENNAIO NOTEVOLI RINCARI NEL SETTORE ALIMENTARE

Esclusi dagli aumenti di prezzo polli, uova e pochi altri generi

Ribassi sul mercato all'ingrosso senza vantaggi per il consumatore

I prezzi nel settore alimentare continuano a salire e ne fanno fede le cifre di gennaio rese note ieri con la relazione dei Vigili urbani.

I nuovi aumenti riguardano parecchi generi di prima necessità, già a suo tempo rincarati, come la carne di vitello, le frattaglie, i surrogati di caffè, alcune qualità di burro e formaggi e l'olio di oliva. I rialzi di prezzo sono attribuiti alle maggiori spese di regia (personale, tasse, ecc.), a fattori stagionali e alla carenza di certi prodotti. Per contro sono ribassati il lardo, le uova, e soprattutto il pollame, il cui prezzo, molto accessibile, ha determinato un notevole incremento delle vendite. Contrariamente a quanto si sarebbe potuto prevedere la liberalizzazione del commercio delle banane, avvenuta lo scorso mese, ha avuto come conseguenza un sensibile rincaro di questo frutto.

I prezzi della carne, all'ingrosso, sono rimasti invariati; una leggera tendenza all'aumento si è avuta negli ultimi giorni di gennaio, dovuta in parte alle maggiori spese derivanti dal trasporto del bestiame dalla stazione di Prosecco al macello. Tale trasporto avviene con carri ferroviari, ed è reso obbligatorio dalle autorità sanitarie in seguito all'afta epizootica che ha colpito un gran numero di animali in Jugoslavia.

Per il vitello, le minori richieste, succedute alle feste natalizie, hanno determinato in qualche caso alcuni ribassi all'ingrosso. A questi fanno riscontro i noti rincari decisi recentemente dal comitato provinciale e già praticati al minuto, che oscillano dalle 80 alle 200 lire il kg. In proposito, si ritiene probabile che gli aumenti potranno determinare in seguito una diminuzione delle vendite, in favore di altri prodotti.

La forte disponibilità di pollame ha provocato un sostanziale ribasso dei costi e, di conseguenza, dei prezzi di vendita, che hanno raggiunto — almeno in questo settore — indici bassi, e precisamente dalle 440 alle 580 lire il kg. per i prodotti di seconda e prima scelta. Nessuna novità, invece, per la carne congelata; i rivenditori lamentano però una sensibile diminuzione delle vendite, attribuita ancora a pregiudizi e, almeno in parte, alla qualità della carne stessa, piuttosto grassa.

Il costo dell'olio, dopo gli aumenti precedenti, è rimasto invariato, soprattutto a causa della limitata richiesta. Si prevedono, tuttavia, ulteriori rincari in seguito alla carenza del prodotto, determinata dalla scarsa produzione, registrata anche in altri paesi del bacino mediterraneo, esclusa la Tunisia; nelle vendite al dettaglio si sono avuti lievi ritocchi in aumento. Oscillazioni di prezzi sono state registrate per l'olio di semi, per effetto degli acquisti russi sui mercati americani, che non hanno comportato però nel complesso alcuna variazione rispetto al mese precedente.

Strana la situazione per il burro: un leggero ribasso si è avuto nei prezzi all'ingrosso, a causa dello scarso assorbimento del mercato, mentre per quelli al minuto c'è stato qualche rincaro. Una nota positiva, finalmente, per le uova, il cui costo ha registrato in gennaio notevoli ribassi, che hanno avuto ripercussioni favorevoli anche nelle vendite al minuto, sebbene si lamenti ancora una sensibile sproporzione fra costo e prezzi di vendita. Le prospettive, comunque, sono buone, tenuto conto dei livelli attuali di produzione, in fase di sviluppo, mentre i consumi, messi in relazione al prezzo di vendita, sono ritenuti piuttosto modesti. Molto scarse le richieste dei vini, ciò che ha determinato il mantenimento dei prezzi preesistenti, con singole variazioni al dettaglio sul prodotto imbottigliato. Interessante il caso del caffè, il cui mercato ha registrato una flessione di circa 50 lire il kg., che non ha trovato però, almeno finora, alcun riscontro al minuto.

Abbastanza favorevole è stato, nel complesso, il mercato ittico: infatti l'attività peschereccia nel golfo, favorita dalla clemenza del tempo, ha dato buoni risultati, soprattutto per quanto riguarda il pesce comune, venduto a prezzi accessibili. A ciò ha contribuito la forte disponibilità di passere refrigerate che, per il loro basso costo e la scelta qualità, incontrano sempre il favore del pubblico. Il pesce pregiato, invece, piuttosto scarso, è stato posto in vendita a prezzi proibitivi. Note negative al mercato ortofrutticolo, dove si sono avuti aumenti di prezzo per bietole, cipolle, patate, radicchio, spinaci, pomodoro, sedani, banane e mandarini; in ribasso soltanto i cavolfiori, arance e limoni.

«Ogni giorno un'auto FIAT in premio!» è la frase di lancio del concorso che «Il Piccolo» ha organizzato con altri quotidiani italiani. Anche oggi c'è una macchina in palio e anche oggi chi legge ha la possibilità di vincerla inviandoci debitamente compilata la scheda che viene pubblicata in seconda pagina assieme alle norme di partecipazione. I concorrenti, rispondendo alle domande del referendum, oltre a entrare in lizza per l'assegnazione del premio quotidiano, contribuiranno ad un sempre maggior adeguamento dei servizi informativi del giornale ai loro gusti e alle loro preferenze.

Associazione medica. Domani, con inizio alle ore 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori ci sarà una presentazione di casistica gastroenterologica.

CONFERENZA MONCALVO A CURA DELLA F.N.I.S.M.

La riforma scolastica alla prova del fuoco

In ottobre primo passaggio dalla nuova Media ai Licei
Serie difficoltà per la realizzazione del piano Gui

A cura della Sezione di Trieste della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie si è tenuto al Circolo della Cultura e delle Arti un interessante dibattito sul tema: «La riforma dei licei ed il problema dei centri didattici». La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Iginio Moncalvo, rappresentante della sezione triestina all'ultimo Consiglio nazionale della FNISM. L'oratore è stato presentato al pubblico dal prof. Zuliani, preside del Liceo Ginnasio «Petrarca».

Il prof. Moncalvo ha ricordato innanzitutto come il primo ottobre del prossimo anno affluiranno negli istituti superiori cittadini i primi contingenti di licenziati dalla Scuola media unica. Si presenta quindi il problema di adeguare la struttura delle scuole superiori, e lo stesso metro didattico degli insegnanti alla mentalità ed alla preparazione che i nuovi studenti hanno assorbito in tre anni di scuola media unica. In proposito lo oratore ha preso come base della sua relazione il piano di sviluppo pluriennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965, varato il 24 luglio 1962 dal Ministro Gui e noto più brevemente come «piano Gui».

Dalla scuola materna ai livelli più alti dello studio universitario, il piano è piuttosto fluido, in alcune parti anche troppo generico. Le previsioni in esso contenute hanno carattere scorrevole, dovendo essere proiettate nel futuro. con sempre nuove modificazioni.

Entro il 30 giugno di questo anno dovranno essere presentati alle Camere i 20 o 22 progetti di legge per l'applicazione pratica degli elementi teorici compresi nel piano.

L'oratore ha, quindi, sottolineato come sia quasi impossibile poter approntare in meno di 18 mesi la nuova struttura didattica, informativa, e formativa richiesta alla scuola media superiore dai metodi e dai programmi esposti dal piano Gui. Tale piano — ha rilevato il prof. Moncalvo — presenta e considera la scuola media unica come perfettamente operante, inquadrandola soprattutto in una visuale quantitativa. Invece la scuola unificata è ancora lontana dalla sua forma definitiva e quel poco che è stato fatto si articola su un piano qualitativo.

Il piano ministeriale, per quanto riguarda l'istruzione nelle scuole medie superiori, si articola in tre punti fondamentali: una preparazione professionale, a breve termine; una preparazione tecnica, a medio termine, ed infine una a lungo termine, comprendente i licei, la scuola magistrale e l'istruzione artistica. Per la istruzione professionale è presto detto. La previsione di sviluppo stima che nel 1969-70 il 32 per cento circa dei giovani licenziati della scuola media prosegua negli istituti professionali, mentre il 56 per cento seguirà le altre scuole dell'istruzione media superiore; il rimanente 12 per cento circa seguirà le modalità più libere di istruzione professionale, dall'apprendistato alla specializzazione.

Per quanto concerne l'istruzione liceale, l'oratore ha passato brevemente in rassegna le caratteristiche che dovrebbero avere i quattro tipi di liceo, previsti dal piano; il liceo classico dovrà mantenere in preminenza i propri studi umanistici; il liceo scientifico non dovrà essere più una brutta copia del classico (con la esclusione del greco) ma dovrà fornire effettivamente una maggiore preparazione nel campo delle matematiche e delle scienze fisiche e naturali; il liceo artistico dovrà essero riordinato dalle basi, per poter avere un allargamento quantitativo e rammodernare con efficacia le proprie strutture; il liceo linguistico, nuovo istituto creato dal piano ministeriale, che dovrebbe sorgere per completare la formazione generale e fondamentale dei licei, con discipline che accentuino la conoscenza delle lingue e delle letterature, della civiltà e dell'organizzazione sociale degli altri Paesi con i quali l'Italia si viene a trovare a contatto.

In effetti, almeno stando ai presupposti del piano, esso viene a delinearsi come un compromesso tra una sentita esigenza culturale e il progetto, a suo tempo esposto dalla Commissione di indagine della Scuola. Con questo progetto si vorrebbe creare un liceo di tipo moderno in cui i giovani potrebbero scegliere uno dei tre settori di studio, ad indirizzo umanistico, scientifico o sociale.

L'oratore ha quindi delineato l'attuale situazione dell'istituto magistrale e la concorrenza, a volte nociva, che in questo campo operano gli istituti religiosi e privati. Nel biennio 1963-64, ha ricordato, 205 istituti magistrali statali hanno dovuto sostenere la concorrenza di oltre 330 istituti magistrali privati o confessionali. Infine il prof. Moncalvo ha voluto mettere in evidenza il problema dei bienni che dovrebbero accogliere i giovani usciti dalle scuole medie uniche, per avviarli ai licei. La tendenza attuale è quella di creare un biennio unico, oppure, nei piccoli centri dove non possono essere istituiti licei di tipo diverso, dovrebbero esistere il biennio solo come fine a se stesso, e non più come necessario tramite tra la media inferiore e quella superiore. Vi è però una sproporzione notevolissima tra il numero di ginnasi e licei funzionanti regolarmente in Italia e il numero di ginnasi (o bienni) oggi in funzione isolatamente; appena 29 contro 245. Cifre queste che dovrebbero far desistere le autorità scolastiche dall'adozione di un sistema controproducente.

Contro la prescrizione dei crimini nazisti

Nella Germania Federale, in virtù della legge del 1871, secondo la quale allo scadere di vent'anni i reati non sono più perseguibili, cadranno in prescrizione con il prossimo 9 maggio anche tutti i delitti dei nazisti contro l'umanità.

Il Centro giovanile ebraico di Venezia si è fatto promotore di una vasta azione di opposizione che sarà svolta in analogia ad altrettante consimili che verranno espresse da tutti i Paesi europei che hanno subito l'oppressione nazista. Il Centro ha quindi curato la diffusione in tutta Italia di cartoline di protesta da inviare a Bonn al Presidente del Parlamento della Germania occidentale.

Le cartoline riproducono sulla facciata anteriore un'immagine delle persecuzioni del Ghetto di Varsavia e portano su quella posteriore la scritta: «Non vogliamo che i crimini nazisti rimangano impuniti. No alla prescrizione». A Trieste sono reperibili nella sede del Circolo giovanile ebraico di piazza Silvio Benco 4, tutti i giorni, tranne il venerdì dalle 19 in poi.

Giornata di lotta per le pensioni

Come noto la Segreteria nazionale della CGIL ha stabilito che oggi in tutta l'Italia abbia luogo la «Giornata di lotta per le pensioni» allo scopo di rivendicare la presentazione al Parlamento del progetto di riforma che il Governo si era impegnato di predisporre e presentare entro il 31-12-64, nonchè in segno di protesta contro i ventilati nuovi prelievi di centinaia di miliardi di lire dal Fondo pensioni INPS.

La manifestazione a Trieste si inizierà con uno sciopero dei lavoratori di tutte le categorie interessate al Fondo pensioni INPS, con inizio alle ore 13.

Alle ore 14 si terrà un pubblico comizio in Piazza S. Antonio Nuovo (in caso persistesse il maltempo, nella Casa del Popolo di via Madonnina — g. c. —), nel corso del quale il dott. Silvano Levrero, responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali della CGIL farà il punto della situazione.

SOGGIORNI INVERNALI UTAT
Gite al Nevegal, Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per soggiorni invernali a Brunico, Plan de Corones, Val Badia, Sesto, Cortina e altre località.

Domenica gite sciatorie al Nevegal, Sappada e Tarvisio.

Iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 febbraio, con ritrovo alle ore 9.45, alla stazione delle autocorriere di Piazza della Libertà, escursione sul monte Stena con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale. Telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Vengono organizzate per domenica 14 febbraio due gite sciatorie, una a Sappada ed una a Tarvisio, in occasione dei campionati zonali di sci. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Esponenti della Regione al Centro americano

L'Assessore regionale all'Istruzione ed alle attività culturali, prof. Giovanni Vicario ha visitato nella mattinata di ieri gli uffici dell'USIS ed il Centro culturale americano di via Galatti.

Il prof. Vicario, che era accompagnato dal direttore degli affari culturali della Regione Friuli - Venezia Giulia, prof. Gianfranco D'Aronco, è stato ricevuto dal direttore dell'USIS per le Tre Venezie, Mr. Geoffrey Groff-Smith. Questi ha illustrato ai due graditi ospiti i programmi culturali ed informativi dell'USIS, sottolineando particolarmente il contributo offerto sia per tramite dei propri servizi, sia in collaborazione con l'Associazione Italo - Americana ad un incremento degli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'USIS, sia pur concentrando la massima parte della sua attività nella città di Trieste, promuove varie manifestazioni culturali anche negli altri centri della Regione, e per una felice coincidenza proprio ieri ha avuto inizio una nuova forma di collaborazione con l'Istituto servizio sociale case per lavoratori - ISSCAL al quale è stato concesso il prestito di un cospicuo numero di volumi da destinarsi alle biblioteche dei 37 centri gestiti dall'Ente nelle Tre Venezie. Mr. Groff-Smith ha accennato, nel suo colloquio con l'Assessore Vicario, all'importanza di questa iniziativa della quale fruiranno sei centri del Friuli - Venezia Giuila. Il prof. Vicario ed il prof. D'Aronco si sono vivamente congratulati con il sig. Groff-Smith per l'intensa attività dell'USIS che si esplica nei campi più vari, dalla documentazione a carattere informativo, all'organizzazione di mostre d'arte, alla divulgazione scientifica.

VALIDA DA FEBBRAIO AD APRILE

La nuova contingenza per le industrie minori

La Federazione medie e piccole industrie rilevando che, secondo quanto accertato dallo Istituto centrale di statistica, l'indice nazionale del costo della vita è salito di 2 punti nel trimestre novembre 1964 - gennaio 1965, presenta il quadro dei valori giornalieri dell'indennità di contingenza conglobata, calcolata in base ai valori previsti dagli accordi nazionali, per il trimestre febbraio - aprile del corrente anno.

Operai (contingenza giornaliera conglobata):

1.a categoria: sup. ai 20 anni 588.50; 18-20 anni 572; 16-18 anni 506.50. 1.a cat. (mansioni promiscue): sup. ai 20 anni 546; 18-20 anni 473; 16-18 anni 451.

2.a categoria: sup. ai 20 anni 527; 18-20 anni 511.50; 16-18 anni 449.50; inf. ai 16 anni 371.50. 2.a cat. (mansioni promiscue): sup. ai 20 anni 489; 18-20 anni 416.50; 16-18 anni 394; inf. ai 16 anni 353.50.

Categoria ex accordo 8-4-1963: sup. ai 20 anni 502; 18-20 anni 468.50; 16-18 anni 397; inf. ai 16 anni 351.50.

3.a categoria: sup. ai 20 anni 488; 18-20 anni 454.50; 16-18 anni 389.50; inf. ai 16 anni 349. 3.a cat. (mansioni promiscue): sup. ai 20 anni 452.50; 18-20 anni 386; 16-18 anni 346; inf. ai 16 anni 283.

4. categoria: sup. ai 20 anni 483; 18-20 anni 429; 16-18 anni 389.50; inf. ai 16 anni 349.

5.a categoria: sup. ai 20 anni 467; 18-20 anni 428; 16-18 anni 374.50; inf. ai 16 anni 334.50.

6.a categoria: sup. ai 20 anni 458; 18-20 anni 428; 16-18 anni 338; inf. ai 16 anni 283. 6.a cat. (mansioni promiscue): sup. ai 20 anni 425; 18-20 anni 364; 16-18 anni 328; inf. ai 16 anni 235.

7.a categoria: sup. ai 20 anni 444; 18-20 anni 377; 16-18 anni 337; inf. ai 16 anni 283.

8.a categoria: sup. ai 20 anni 414; 18-20 anni 352; 16-18 anni 316; inf. ai 16 anni 239.

Impiegati (contingenza conglobata mensile):

1.a categoria: sup. ai 21 anni 29.354.

2.a categoria: sup. ai 21 anni 22.061; inf. ai 21 anni 19.136.

3.a categoria: sup. ai 21 anni 16.419; 20-21 15.769; 19-20 anni 15.145; 18-19 anni 13.910; 17-18 anni 11.973; 16-17 11.102; inf. ai 16 anni 9.165.

4.a categoria: sup. ai 21 anni 14.872; 20-21 anni 14.079; 19-20 anni 12.961; 18-19 anni 12.103; 17-18 anni 10.946; 16-17 anni 10.231; inf. ai 16 anni 8.983.

5.a categoria: sup. ai 21 anni 13.780; 20-21 anni 13.156; 19-20 anni 12.779; 18-19 anni 11.960; 17-18 anni 10.114; 16-17 anni 9.516; inf. ai 16 anni 7.579.

Intermedi (contingenza mensile conglobata):

1.a categoria: sup. ai 21 anni 21.658 (uomini), 19.396 (donne); inf. ai 21 anni 19.149 (uomini), 16.991 (donne).

2.a categoria: sup. ai 21 anni 16.224 (uomini), 14.560 (donne); 20-21 anni 15.379 (uomini), 13.845 (donne); 19-20 anni 14.963 (uomini), 12.454 (donne); 18-19 anni 13.845 (uomini), 11.648 (donne).

IN TRIBUNALE UN GIOVANE TRAVOLTO DAI PROPRI SENTIMENTI

La gelosia lo fece gridare e l'amicizia gli chiuse la bocca

Separato dalla moglie non sopportò di vederla con un altro
Reticente per coprire un coetaneo che aveva rubato un camion

Ha bruciato le tappe nella sua vita, Alfredo Buiatti, banconiere, 22 anni: alla sua fresca età è già sposato, con un figlio sui tre anni, e da un paio d'anni è separato consensualmente dalla moglie. Tutto in fretta, ma come si sa, presto e bene raro avviene, dice quel tale proverbio. Nè in questo caso c'è stata una eccezione. Separato dalla moglie, ma tutt'altro che disinteressato alla sua esistenza, il giovane Buiatti si era sentito prendere dall'ira il 20 gennaio 1963 allorchè l'aveva vista nel pomeriggio sotto i Portici di Chiozza, in compagnia di un amico di lei. «Pensa a tuo figlio, invece di andare in giro con i giovanotti» le aveva gridato. Ma alcune ore più tardi, rivedendola ancora con lo stesso giovane, che le teneva il braccio, il Buiatti non ci aveva visto più e dopo avere offeso la propria moglie, aveva preso per il bavero l'amico di lei, iniziando una vera e propria zuffa.

La signora Buiatti si era intromessa fra il marito e lo amico, rimettendoci come sempre accade. Nel roteare delle gambe del marito, che tirava calcioni al suo avversario, una porzione di pedate era toccata anche a lei; e neanche tanto leggera, perchè di lì a qualche tempo si era presentata alla astanteria per farsi medicare due contusioni. Guaribile in cinque giorni soltanto, ma i carabinieri, informati dell'accaduto, avevano iniziato le indagini arrivando così al responsabile di quelle botte, che aveva spiegato subito come esse fossero sacrosante, visto il comportamento tenuto dalla moglie, che secondo lui avrebbe detto: «Non sono più tua moglie, posso andare a passeggio con chi mi pare».

Per questo fatto il Buiatti, su querela della moglie, era stato denunciato per lesioni personali aggravate, offese e minaccia grave. Ma non è stato solo di questo che il giovane ha dovuto rispondere davanti al Tribunale, giacchè egli si è trovato coinvolto in un altro fatto, nel quale ha avuto una particina marginale (e ne è stato assolto).

Poco dopo la mezzanotte del 7 ottobre 1962 il vicebrigadiere della Finanza Umberto Scimia aveva segnalato alla squadra Turismo e traffico della Questura che presso la stazione di Campo Marzio era avvenuto un incidente stradale: un autocarro, presa la curva con eccessiva velocità, era sbandato e superato il marciapiede era andato a schiacciarsi contro il muro. Intervenuto prontamente il brigadiere Scherli, aveva visto alcuni giovani darsi alla fuga, mentre il conducente si era attardato a soccorrere un passeggero, rimasto ferito alla gamba. Secondo le testimonianze raccolte sul posto, il ferito era stato caricato su di una vettura di passaggio e portato rapidamente via.

All'ospedale, qualche tempo dopo, era stato accolto nella seconda divisione ortopedica un giovane — si trattava di Alfredo Buiatti — che aveva riportato la frattura della caviglia. Al funzionario della polizia aveva dichiarato di essersi infortunato cadendo accidentalmente in via Giulio Cesare. Tutto a posto dunque. Sul posto dell'incidente, mentre il brigadiere Scherli stava ancora facendo i rilievi, era passato un motofurgoncino, con a bordo due giovani, che si erano preoccupati di sapere cosa fosse accaduto agli occupanti dell'autocarro schiacciatosi contro la stazione. Insospettito dal comportamento dei due, il sottufficiale li aveva invitati a seguirlo in Questura, dove erano stati interrogati. Si trattava di Paolo Giraldi, 21 anni, via Crociferi 5, e di Dusan Perosa.

Il Giraldi quella stessa sera era entrato con le chiavi di cui era in possesso nell'autorimessa dell'avv. Luigi Carbone, proprietario di una latteria all'ingrosso in via Venezian, e si era messo alla guida di un autocarro, iniziando un giro per la città, durante il quale aveva caricato tutti gli amici che incontrava. Fra di essi si era trovato anche Alfredo Buiatti, che aveva avuto la sfortuna di rimetterci più di tutti quando il veicolo era andato a sbattere contro la stazione. Mentre tutti si erano dileguati in gran fretta, il Giraldi era rimasto a soccorrere l'infortunato e lo aveva accompagnato all'ospedale. Il Buiatti, per scagionare il Giraldi, aveva dichiarato alla astanteria di essere scivolato soltanto. Da qui l'imputazione di favoreggiamento formulata nei suoi confronti. Successivamente il Giraldi era ritornato nell'autorimessa, aveva preso un motofurgoncino, e con quello si era portato sul posto dell'incidente, terminando con l'essere fermato dalla polizia. Ammessi pienamente i fatti, il Giraldi si è visto contestare il furto aggravato dell'autocarro, continuato perchè lo aveva utilizzato altre volte prima di quella notte fatale, nonchè di appropriazione indebita

Il Tribunale, giudicando ieri il Giraldi in contumacia per le due imputazioni a suo carico, e il Buiatti per i due fatti distinti, ha pronunciato la seguente sentenza: ha dichiarato il Buiatti colpevole di lesioni personali aggravate e con l'attenuante della provocazione lo ha condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione coi benefici di legge. Lo ha condannato inoltre al pagamento dei danni patrimoniali e non patrimoniali nei confronti della moglie, costituitasi Parte civile, per complessive lire 50 mila, oltre a 42 mila lire di spese per il patrocinio. Il Buiatti è stato assolto dalle ingiurie, perchè dichiarato non punibile, avendo commesso il fatto nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui; dalla minaccia per insufficienza di prove; dal favoreggiamento perchè il fatto non costituisce reato. Infine nei confronti del Giraldi è stato dichiarato non doversi procedere essendo i reati a lui ascritti, concesse le attenuanti generiche considerate equivalenti alle aggravanti, estinti per amnistia.

Il MSI nell'anniversario dei Patti Lateranensi

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede del M.S.I. di via Battisti n. 14, l'avv. Riccardo Gefter Wondrich celebrerà il 36.o anniversario dei Patti Lateranensi, commentando la portata e la validità storica dello accordo.

SINGOLARE FURTO DEI TOPI D'AUTO

Prendono ruote nuove sostituendole con le vecchie

Ritrovata un'utilitaria smontata dai ladri

Hanno dimostrato di avere pazienza e sangue freddo gli ignoti ladri che alcune notti or sono hanno smontato due ruote della Fiat «500» giardinetta targata TS 23758 ed hanno quindi sostituito i copertoni quasi nuovi della vetturetta con altri due completamente lisci. Fatto il cambio i ladri hanno anche avuto il tempo di rimettere le due ruote a loro posto. Per il disturbo (oltre al cambio, logicamente) si sono presi anche la ruota di scorta della macchina.

Il singolare furto, che deve aver richiesto un certo periodo di tempo, è stato compiuto notti or sono in un cortile adiacente alla panetteria che il proprietario dell'auto, Andrea Cetin (65 anni, via Baiamonti 56/8) possiede in Erta Sant'Anna 82. Il furto è stato denunciato alla polizia.

Di un altro smantellamento di automobile si stanno interessando gli agenti del commissariato di San Sabba. Come abbiamo già pubblicato, domenica scorsa ignoti ladri avevano rubato la «600» di proprietà dell'impiegato Franco Carola, di 28 anni, lasciata in sosta in via del Roncheto. La vettura è stata trovata nei pressi di strada per Fiume, sulla collina dell'Acquedotto, priva di tutti i pezzi facilmente smontabili. Dall'utilitaria gli «sciacalli» hanno tolto tutte e quattro le ruote, smontato lo spinterogeno, parte dell'impianto elettrico, la batteria e l'autoradio.

Il Carola, che è stato avvertito dalla polizia del ritrovamento, lamenta un danno di quattrocentomila lire.

Scooterista ferito nello scontro con un camion

I sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale sono accorsi ieri, verso mezzogiorno, in via Manzoni, angolo via Matteotti dove un giovane scooterista si è scontrato con un autocarro. Nell'incidente il macellaio Franco Micor, di 17 anni, abitante in via dell'Acqua 26, ha riportato una vasta ferita lacera alla regione fronto-parietale sinistra e la sospetta frattura del setto nasale. In preda ad uno stato di amnesia retrograda è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Lunedì al «Petrarca» un «Pomeriggio europeo»

In preparazione alla dodicesima Giornata europea della Scuola, che sarà celebrata l'8 marzo, in ogni capoluogo di provincia viene organizzato, con il consenso del Ministero della Pubblica Istruzione e sotto gli auspici della Sezione italiana dell'Associazione europea degli Insegnanti, un «Pomeriggio europeo».

A Trieste la manifestazione si terrà lunedì prossimo con inizio alle 18.30 nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Petrarca» di via Rossetti. Il dott. Vincenzo Di Gregorio del Ministero della Pubblica Istruzione parlerà sul «Significato e programma della Giornata europea della Scuola».

SEGNALAZIONI

«Vagabondando per città (alla mia età ci si può ancora permettere di farlo: ho 68 anni e quindi sono pensionato) con il mio passo ancora sicuro e l'occhio ed il cuore e la mente bene aperti, ho notato una volta di più la stranezza di questa nostra città. Ad esempio si parla e riparla come di cosa "storta" del passare del treno merci per la riva. Ciò fa pensare a gente insofferente, che non pensa più, forse per la ancora tenera età, alla mutilazione avvenuta, per lungo tempo, dei traffici, a causa della guerra. Io, invece, nel vedere il treno ripassare per la riva, penso alla ripresa economica internazionale. Di notte, se sento il fischio del treno che passa per la riva, penso alla disciplina del personale delle ferrovie che di notte svolge il proprio compito, per il nostro benessere. Troverei piuttosto da dire e ridire sul fatto che la riva è diventata campo per le corse automobilistiche. La vita cittadina è paradossalmente angustiata per il gran numero di veicoli. Non riesco a capire perchè, dopo aver dato sfogo al bisogno di gare automobilistiche il sabato e domenica, non si possa procedere ad andatura normale con le macchine, lungo la riva. Coloro che anelano alle corse automobilistiche, s'infilano velocemente tra le pedane alberate della riva, per invadere uno spazio che dovrebbe essere riservato (al treno, certamente, che passa così di rado e fa pensare a tempi di calma) a passeggiate lungo il mare, che l'indisciplina del traffico rende oggi tanto pericolose. Il lungomare dovrebbe essere esclusivamente riservato alle passeggiate. Attualmente non è possibile attraversare la riva dalla pedana alberata al mare senza il continuo pericolo di venire investiti. Se gli automobilisti hanno la possibilità di vedere il pedone, questi, credendosi al sicuro, rimane sorpreso e disorientato per il sopraggiungere inaspettato di macchine lanciate a gran velocità. E' necessario che il misero cittadino abbia un luogo spazioso, con piano stradale ben pavimentato, per i bimbi e carrozzelle (ciò non si può esigere per i moli che hanno altra funzione, almeno in teoria), dove poter camminare serenamente o distendere i nervi affaticati e ben spesso tesi, direi, "camminare per riva come si camminava nei bei tempi passati"». (Lettera firmata).

Il lettore ravvisa nel treno che percorre le rive uno strumento della ripresa economica. Ma lo sono anche le automobili, mezzo di lavoro per tanta gente. E quando ci sarà la circonvallazione ferroviaria il treno continuerà ad assolvere egregiamente alla sua funzione senza imporre la sua ingombrante e anacronistica presenza sulle rive.

❋

Il lettore Cesare Piemontesi che afferma di «aver già avuto in passato la soddisfazione di ottenere l'intervento delle autorità locali» per il tramite di questa rubrica, desidera segnalare quanto segue: «Davanti alle abitazioni I.A.C.P. di via Pendice Scoglietto dal n. 24 al 34 esiste un marciapiede largo circa quattro metri; considerata la carenza dello spazio utile per la sosta di autovetture in quella zona, carenza dovuta alla strada troppo stretta per consentire il posteggio anche da un solo lato, il Comune potrebbe autorizzare la sosta in tale sito tracciando, ritengo con modica spesa, le strisce apposite».

❋

I lettori Giorgio Leporini, Claudio Bressan, Franco Guerra, Franco Neami, Enzo Bertozzi e Franco Bernardi scrivono: «Siamo sei aderenti al M.S.I. e come tali conosciuti dalla Questura di Trieste per aver svolto attività politica in campo giovanile. Sabato sera, muniti di regolare biglietto in precedenza acquistato, ci siamo recati ad assistere alla «Romagnola» di Squarzina: ma per noi non ci sono state le "cordiali accoglienze" di cui parla la recensione apparsa sul giornale. Bloccati in cima alla scala d'ingresso dai funzionari della Questura, spinti senza spiegazioni giù dalle scale, trattenuti, sempre senza spiegazioni e senza essere formalmente "fermati" (di tutto ciò non è stato redatto alcun verbale) per due ore e mezza nel corpo di guardia dove, assieme con gli agenti di turno, gratuitamente abbiamo assistito agli spettacoli televisivi della serata. Fin qui l'episodio puro e semplice, i cui particolari verranno riferiti in sede opportuna. Ma ci sono alcune considerazioni che noi abbiamo fatto, anche per scacciare la noia della Pavone in calzoni e grinta alla Gian Burrasca. Educati in vent'anni di democrazia (tale è la nostra età), abbiamo ricavato alcune convinzioni, prima fra tutte quella che l'attività politica, che nel sistema attuale si svolge attraverso i partiti, sia la più degna delle attività umane e la più utile per il bene della Patria. Ma ciò che ci è accaduto sabato sera ci dimostra fisicamente che mentre l'uomo qualunque sale tranquillamente le scale per recarsi a teatro, l'uomo politico le discende precipitosamente con il rischio di rompersi l'osso del collo. Non solo, ma mentre il primo può partecipare indisturbato alla vita culturale del suo tempo, ed esercitarne ogni funzione critica o laudativa che gli piaccia, il secondo per la propria elevazione culturale non ha a disposizione che le scarse grazie di "Pel di carota" per di più in virili travestimenti. Ringraziando per la cortesia, preghiamo di pubblicare, se possibile integralmente, questo scritto sotto la nostra completa responsabilità».

❋

Il signor Boris Bonetchko, «profugo jugoslavo da qualche anno residente in Canadà» riferisce d'esser venuto a Trieste in cerca di un parente, avendo come unica indicazione il numero della sua casella al «Fermo posta». «Mi sono recato — prosegue — alla Posta centrale e per quasi un'ora mi hanno aiutato a cercare il mio parente. Desidero ora, prima di partire per Roma, ringraziare, per il vostro tramite, la Direzione PP.TT. che con tanta gentilezza si è prodigata e in particolare il funzionario che ha fatto il possibile e l'impossibile per aiutarmi. Salutatemi — conclude — la mia patria se potete andare lì. Io porterò con me il ricordo del vostro sole e della vostra cortesia. Fa tanto freddo adesso in Canadà».

❋

«Lo statale: ecco — secondo il lettore G. F. — la vera vittima dell'andazzo nel settore fiscale. A lui vien fatta — con estrema semplicità — la radiografia del portafoglio; in due minuti, con una telefonata, il fisco può avere conferma dalla amministrazione cui appartiene, circa la veridicità delle somme denunciate. Lo statale lo sa; e sa pure che se sgarra andrà sotto il consiglio di disciplina e su di lui penderà la minaccia del licenziamento. Così il fisco ne approfitta: lo spreme sino al midollo perchè sa di poterlo fare; sa bene che lo statale non ha i soldi per intraprendere un'azione legale, come fa invece ogni riccone che si rispetti. Avviene dunque che lo statale paga per tutti coloro che dovrebbero pagare e lo fanno solo per una parte irrisoria. Paga per il medico che tra casse, ospedale e clientela privata ha un guadagno netto minimo di un milione al mese. Paga per l'ingegnere, che spesso è anche il fornitore indiretto dell'azienda. Paga per l'avvocato che mette in conto 5000 lire per una telefonata. Tutti questi, di fronte al fisco, son poverelli: lo statale non li trova mai nell'elenco dei maggiori contribuenti. Non vi trova però nemmeno il suo bottegaio, non vi trova il farmacista, non vi trova i "grossi" della politica locale. Però, vedete, sono queste le constatazioni che, nel loro uniforme ripetersi, formano un carattere, una mentalità; è questa la via per cui una Nazione moralmente decade».

❋

«Sono un vecchio pensionato — scrive il signor V. P. — e per passare il tempo giro dove mi pare e piace. Sono passato oggi per la piazza Foraggi e con gran sorpresa ho visto alcuni addetti che toglievano i sempreverdi dalle aiuole di ornamento delle case dell'I.A.C.P. Non erano troppo pulite. Gli spazzini non raccoglievano mai le carte che il vento vi portava, ma il verde è sempre bello; perchè toglierle? Forse per far luogo ad altri posteggi? Due spiazzi non sono sufficienti per le auto? Non è più una piazza piena di respiro come un tempo, è diventata un deposito di autocarri e vetture».

INGRATITUDINE DI UN GIOVANE OSPITE

Derubando l'amico finanziò i propri svaghi

Le centoventimila lire sottratte da un cassetto spese in buona parte nel corso di una serata

Se chi ruba per necessità può trovare una qualche attenuante — il bisogno, si sa, come la fame, è cattivo consigliere — chi viceversa si impossessa del denaro degli amici e con quello si dà alla bella vita, spendendo in una sola serata 30 mila lire in un night, non può certo trovare comprensione alcuna per la sua cattiva azione.

Di un fatto del genere è stato chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Fazio il ventenne Bruno Vivoda, ospite del campo raccolta profughi alle Noghere. L'11 gennaio scorso egli era entrato nella baracca di un suo conoscente, Gino Burra, 22 anni, e si era fermato a conversare con la sorella di quest'ultimo, intenta a fare il bucato. Approfittando dell'assenza della ragazza, uscita per attingere acqua, egli si era rapidamente impossessato di 120 mila lire rinvenute entro un cassetto di un armadio della cucina. Per non dare sospetti, al ritorno della giovane si era fermato ancora una quindicina di minuti a chiacchierare, poi se ne era andato, prendendo la corriera per la città.

Accortosi del furto solo l'indomani, il Burra si era recato a denunciare l'accaduto al Commissariato di P. S. di Muggia, segnalando fra l'altro che a casa sua c'era stata solo una visita, prima della sparizione del denaro: quella di Bruno Vivoda.

Messisi alla ricerca di costui, gli agenti non lo avevano rintracciato che il giorno 13, poco dopo l'una, allorchè il giovane era rientrato dalla città. Accompagnato negli uffici del Commissariato, il Vivoda era stato sottoposto a perquisizione personale, che aveva dato esito positivo: in una tasca erano state rinvenute circa 75 mila lire, ossia la rimanenza delle 120 mila lire sottratte dal cassetto in casa del Burra, come egli aveva poi finito con l'ammettere. Il denaro mancante lo aveva speso in generi voluttuari, e appunto 30 mila lire le aveva spese in una sola volta in un night.

Durante l'interrogatorio il Vivoda aveva pure dichiarato di avere sottratto un maglione ad un altro ospite del campo, per cui gli era stato contestato anche quest'altro furto aggravato. Giudicato ieri mattina in stato di detenzione, il Vivoda è stato dichiarato colpevole di un unico furto aggravato continuato, e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla aggravante contestata è stato condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa. Essendogli stati concessi anche i benefici di legge, l'imputato è stato scarcerato. Il P. M. aveva chiesto la sua condanna a 9 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, con le attenuanti generiche.

Le esequie a Capodistria del dott. Antonio de Patris

Si sono svolti a Capodistria i funerali del farmacista dott. Antonio de Patris, morto più che novantenne. Si è spento con lui l'ultimo professionista della vecchia generazione rimasto nella città. Un nastro tricolore gli è stato posto sul petto, nella bara.

LE ORE DELLA CITTA'

Opere di Ugo Mioni

E' stata ricordata in questi giorni, nel trentesimo anniversario della scomparsa, la figura di Monsignor Ugo Mioni e una delle nipoti dell'indimenticato scrittore per la gioventù, la signorina Conchita Mioni, ha preso l'iniziativa di costituire una biblioteca delle sue opere. Per completarne la dotazione e per arricchire la propria raccolta privata la signorina Mioni conta sulla cordiale collaborazione di quanti, ex allievi, amici ed estimatori del romanziere, essendo in possesso di libri suoi, sono disposti a cederli verso adeguato compenso. L'indirizzo della signorina Conchita Mioni è il seguente: via Alfieri 8.

Un menu dovizioso

«Oggi ho mangiato: tortellini fatti in casa al ragù, cotoletta di vitello alla parmigiana, patatine al forno, torta Sacher, pane a volontà, e ho pagato, tutto compreso, la somma di lire 1400». «Possibile? Ma dove consumi i pasti?». «Ma al Ristorante *da Dante*, dove il "menu gastronomico" a lire 1400 è dovizioso e conveniente. E la cucina è quanto di meglio si possa desiderare».

Vendita fallimentare

Sabato, nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre n. 2, dopo le vendite giudiziarie a qualsiasi offerta, che inizieranno alle ore 16, verrà venduto l'intero inventario di un negozio di elettrodomestici, radio e televisori, al migliore offerente su dei prezzi base minimi.

Assemblea di isolani

Domenica proseguiranno nella nostra città le assemblee annuali delle comunità istriane. La comunità di Isola d'Istria si riunirà alle ore 10 nella sala di via Battisti 13 (g.c.) per trattare problemi di attualità. Interverrà l'on. Giacomo Bologna che svolgerà un'ampia relazione sulla sua attività parlamentare. Farà seguito l'intervento del fiduciario comunale dott. Iginio Vascotto, che si soffermerà sulla situazione dei profughi nella nostra città. Al termine degli interventi sarà eletto il nuovo comitato comunale.

Rito per gli orseresi

Domenica pomeriggio con inizio alle 16 nella chiesa di via Manzoni, Mons. Crisma celebrerà la Messa in occasione della ricorrenza di San Fosca.

Chi l'ha smarrito?

Un braccialetto d'oro con medaglietta è stato rinvenuto ieri nell'atrio della sede della Camera del lavoro, in via Duca d'Aosta 12, dalla signora Elda Moro. Chi l'ha smarrito può ritirarlo all'ufficio cassa del nostro giornale, in via Pellico 8, terzo piano.

Tempo libero e famiglia

Oggi abbiamo a nostra disposizione più tempo libero di quanto ne avessimo in passato. Che cosa può fare la donna perchè questo tempo sia messo utilmente a frutto e ne risulti una maggior unione dei componenti la famiglia? Nell'incontro delle spose e mamme fissato alle 16 di domani nella sala di via Battisti 13 (I piano) un'insegnante che è anche mamma aiuterà a rispondere a questi interrogativi. Le signore sono invitate a parteciparvi; i bambini saranno intrattenuti da due studentesse.

Cenetta sociale al C.M.M.

Sabato 13 corr. alle ore 20.30 avrà luogo la prima cenetta sociale. Informazioni e prenotazioni in segreteria.

Festa dei matteradesi

Domenica i matteradesi si riuniranno al Fossalon di Grado per festeggiare il Patrono, San Valentino. La corriera partirà alle 8.30 da Piazza Barriera. Dopo la Messa che sarà celebrata alle 10.30 nella chiesa della località lagunare che ospita numerose famiglie di profughi di Materada, i partecipanti si ritroveranno nell'albergo di Punta Spin per il pranzo in comune.

Ballo del Commercio

La tradizionale festa avrà luogo il 2 marzo 1965, ultimo di Carnevale, all'Albergo Excelsior. Migliaia di premi col concorso di ditte locali e nazionali. 100.000 lire di premi alle maschere, che entrano con la sola tassa di iscrizione (1.000 lire). Prenotazioni e vendita biglietti: Associazione Commercianti al Dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 24233.

---

† Il 9 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Varin in Basilisco

Ne danno il triste annuncio il marito TOMASO, le figlie GINA e PINA, il genero, il fratello, i nipoti e le congiunte famiglie VARIN e MENGAZIOL.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto della Famiglia EMMA BASILISCO MAZZUCCATO.

---

† A tumulazione avvenuta si partecipa la scomparsa del nostro caro

RAG.

Umberto Marchetti

avvenuta il 9 febbraio.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dott. Virgilio Cante per le amorevoli cure prestategli, il Direttore e i dipendenti dell'INAIL, il personale della Società di Navigazione Tripcovich, gli amici e i conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie ANITA, il figlio GIORGIO, il fratello RINALDO e i parenti tutti

---

Il CONSULADO DE LA R. O. dell'URUGUAY di Trieste partecipa al generale cordoglio per la morte del Presidente del Consiglio nazionale del Governo dell'Uruguay

ING.

Luis Giannattasio

Una Messa di requiem sarà celebrata sabato 13 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 11 febbraio 1965

---

† **Vittorio Pescatore**

si è spento il 9 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 9 febbraio si è spenta

Maria v. Pisko n. Svab

I figli e la sorella ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† E' mancato al nostro affetto

Giulio Rebez

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e il genero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† **Vittorio Sferza**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 1965

Fam. SFERZA - SIRONI

---

† **Anna Perossa in Cociancich**

si è spenta ieri 10 febbraio lasciando nel dolore il marito, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 15 dalla propria abitazione, via dei Mulini 9 - Muggia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maddalena Zotti ved. Monaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Giorgio Pezza

La sua LIDIA e il fratello LUIGI

A tutte le buone persone che presero parte al nostro dolore e in varia guisa vollero onorare la nostra cara Mamma

Carolina Menetto

vada la nostra gratitudine.

Famiglie MENETTO - PADOVAN - COVACICH

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara

Elvira Dandri

il marito, i figli e la mamma La ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero ed ebbero cara.

Una S. Messa sarà celebrata a S. Antonio Nuovo sabato 13 febbraio alle ore 7.

---

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il nostro caro

Enrico Del Piero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CLAUDIA e FULVIO unitamente alla sorella, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Cantelli nata Triscoli**

si è spenta addì 9 febbraio lasciando nel dolore il figlio BRUNO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

SPETTACOLI

IL RECITAL DI MARISA FABBRI ALL'AUDITORIUM

La speranza è viva

Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino, collegialmente operanti ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, hanno presentato sulle scene dell'Auditorium una ampia silloge di testi ispirati alla Resistenza europea e intitolata ad una famosa lirica di Paul Eluard: «La speranza è viva».

Poesie di Pablo Neruda, di Salvatore Quasimodo, Corrado Govoni, Natalia Ginzburg, Alfonso Gatto, Pasolini; lettere di condannati a morte, brani di Brecht, di Fucik e via elencando, hanno dunque rievocato il clima storico e la tensione dei temi che modularono i sentimenti estremi d'un tempo che fu tutto estremo nel suo inclemente assedio di ferro e fuoco.

Ed ecco, se così si può dire, lo spettacolo. S'alza il sipario e sul nudo palcoscenico avanza una ragazza tranquilla, con una sua serietà intensa, concentrata (Marisa Fabbri), e attacca: «Voi mi chiedete: E dove sono i lillà? / E la metafisica coperta di papaveri?» / Finito Neruda riprende con un monologo di Brecht, «La moglie ebrea», e poi Quasimodo, Govoni, e la «complainte», aspra e struggente, delle lettere dei condannati a morte: «... Oggi, 26-3-1943, alle sei e mezzo di sera, due giorni dopo aver compiuto il mio ventiduesimo anno di vita, trarrò l'ultimo respiro...». E avanti, con qualche intermezzo cantato, fino a tirar le corde apparentemente semplici, e invece così ricche e piene di rotture, tra disperate e profetiche, di Eluard: «...Ci son parole che fan vivere / E sono parole innocenti / Il nome calore e il nome fiducia / Giustizia amore e il nome libertà / Il nome figlio e il nome gentilezza / Certi nomi di fiori certi nomi di frutti / La parola coraggio la parola scoprire / E il nome fratello e il nome compagno. E certi nomi di luoghi e paesi. / E certi nomi di donne e d'amici..».

Scorre così per circa un'ora questo fiume di testimonianze poetiche e civili, rimbalzando sulle sponde dei fatti della vita e della morte, che furono di ognuno e d'ogni giorno, venti venticinque anni fa; fino al punto che potrebbe diventare risonanza comune e quindi, con tutto il suo significato particolarissimo, prodotto legittimo di teatro. E dicendo teatro diciamo naturalmente non solo intrinseca forza vitale dei testi, ma diciamo anche attori, interpreti. Qui di attori ce n'è stato uno solo: un'attrice, Marisa Fabbri, e il suo è stato, come si è ben capito, un «recital».

Il «recital» è sempre assai tentante per attori e attrici, ma è pur vero che è pieno di rischi e insidie. E figurarsi poi quando il «recital» consiste in una dizione di versi, lettere, documenti (a parte il monologo di Brecht). In siffatte circostanze avviene spesso che l'attore voglia fare fino in fondo il mestiere suo, con un «egoismo» che sotto il puro profilo dell'impegno e del prestigio professionali, non gli si può nemmeno rimproverare. Ma, torto o ragione ch'egli abbia, nove volte su dieci si preoccupa non tanto di servire il poeta e il ritmo segreto, il murmure interno della poesia, quanto piuttosto di servirsene, di piegarli ai suoi vezzi, e insomma di portare tutta quell'acqua altrui al proprio mulino. Ecco una cosa che Marisa Fabbri si è studiata di non fare, eccedendo addirittura in una continenza da «fioretto» francescano. In qualche momento (come ad esempio, quando leggeva le lettere dei condannati a morte) si è avuta anzi l'impressione che quelle pagine così struggenti e straziate ella le stesse mormorando quasi a se stessa, non su un palcoscenico davanti a centinaia di occhi e orecchi, ma nel salotto di casa, fra pochi amici intimi, sotto una lampada dalla luce raccolta, pronta a provocare il cortocircuito non appena a qualcuno fosse venuto il ghiribizzo di alzare il tono sul rigo dell'intensità espressiva.

Pubblico discreto e caloroso.

G. B.

quali Giuseppe Berto («Il cielo è rosso), Italo Calvino («Il sentiero dei nidi di ragno»), e Vasco Pratolini («Cronache di poveri amanti») che risentono fortemente dell'influsso di Hemingway. Dalla creazione di un mito si passò ad una maggiore consapevolezza critica quando ci si rese conto che, tutto altro che analfabeta, la letteratura americana era in realtà nata colta, da una Europa colta. Da qui il rinnovato interesse per autori quali James e Fitzgerald e il loro diretto influsso sugli scrittori italiani della scuola più recente, come ad esempio Bassani e Cassola.

Attualmente c'è tutto un rifiorire di studi sulla letteratura e la società americana, e ormai, ha concluso il prof. Perosa, non si può più parlare di influsso, ma di un parallelismo di fenomeni dovuto all'avvicinamento delle due società; per questo il rapporto non è più di sudditanza ma è un costante procedere dialettico, fianco a fianco.

Il prof. Corrado Pierguidi presidente del «Panathlon»

Nel corso dell'assemblea generale dei soci del Panathlon Club di Trieste, il presidente uscente ing. Carlo Ulessi, ha letto la relazione dell'attività svolta nel biennio '63-64, che è stata approvata all'unanimità. Il tesoriere dott. Oscar Armani ha riferito sulla situazione finanziaria del Club e quindi si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali. Alla presidenza è stato eletto il prof. Corrado Pierguidi e il Consiglio direttivo risulta così composto. past-president: ing. Carlo Ulessi; vicepresidenti dott. Oscar Armani e dott. Piero De Favento; segretario: dott. Spiro Dalla Porta Xydias; tesoriere: prof. Albino Bocciai; consiglieri: dott. Egidio Babile, dott. Enzo Civelli e dott. Bruno Quarantotto. Sono intervenuti nella discussione alcuni soci e tra questi il prof. Antonio Marussi, il quale, dopo aver ringraziato l'ing. Ulessi per la opera svolta durante il biennio trascorso, ha salutato ed ha formulato fervidi auguri di buon lavoro al neo eletto presidente e ai componenti del consiglio direttivo.

Il duo Gourdet-Mellinger all'Italo-Francese

Martedì prossimo sarà ospite di Trieste, per un concerto straordinario, il Duo Gourdet-Mellinger. Si tratta di un complesso musicale di alta classe; infatti al sassofonista Georges Gourdet vari compositori francesi contemporanei hanno dedicato proprie opere. Con Gilbert Mellinger, Georges Gourdet ha ottenuto dei successi a volte clamorosi in molte città della Francia e della Germania. Alcuni cicli di concerti sono stati portati dal Duo anche in Africa e in America. La manifestazione, promossa dall'Associazione culturale italo-francese, si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante» con inizio alle 21 e col programma che sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Il prof. Ignazio Baldelli stasera alla «Dante»

Questa sera con inizio alle 19 sotto gli auspici della «Dante Alighieri» il prof. Ignazio Baldelli, titolare della cattedra di lingua italiana nell'Università di Roma e autorevole componente del gruppo di docenti impegnati nelle lezioni del seminario di cultura che si svolge a Capodistria terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» l'annunciata conferenza su «Varianti e variazioni di prosatori italiani».

MOSTRE D'ARTE

CANTATORE

Alla galleria Torbandena sono esposti acquarelli e disegni di Domenico Cantatore, uno dei maggiori pittori italiani contemporanei della generazione di mezzo. Nato a Ruvo di Puglia 59 anni or sono, Cantatore è un autodidatta. Visse a Parigi intorno agli anni trenta e la sua prima affermazione nazionale data al 1941. Da allora Cantatore ha continuato a lavorare su pochi temi (i nobili e antichi paesaggi della sua terra, divorata dal sole; l'orografia mossa e imprevedibile delle Marche; il canto fermo ed aspro delle pianure friulane; ma soprattutto le inconfondibili figure femminili, desolatamente sole e abbandonate ad una melanconia senza tempo). Quanto l'iconografia era ristretta, altrettanto lo approfondimento linguistico è stato coraggioso e tenace. Cantatore ha bandito dalla sua parlata ogni estemporanea trovata avanguardistica, convinto che il segreto della poesia dovesse essere ricercato con assidua umiltà. Umile al punto da non rifuggire dalla lezione dei maestri contemporanei. Nessuno più di lui simile ai grandi da cui ha tratto ispirazione e che sono i suoi veri maestri: Matisse, Modigliani, Mafai, Rosai, Morandi, Picasso... Ma al tempo stesso nessuno tanto originale nei momenti di grazia. Perchè Cantatore dipinge solo quando è convinto che quella determinata frase corrisponde integralmente ad un suo intimo bisogno, ad una necessità del quadro che faticosamente e limpidamente va colorendosi. Perciò anche la minima pennellata viene riscattata alla luce di questa convinzione morale indefettibile. E si giustificano pienamente e pianamente le linee di sviluppo lentamente ondeggianti fra la volontà di definizione plastica e l'arcaicizzante semplicità delle campiture piatte. Come ha scritto Solmi, i «partiti tonali sono graduati in una luce che gli oggetti sembrano promanare più che non ricevere, fondendosi armoniosamente nello insieme, senza che la canorità del colore ecceda mai la sua discreta, sommessa misura».

La casta melanconia di Cantatore — un tono emotivo che difficilmente può essere definito a parole e che sembra impossibile possa essere sostenuto lungo l'arco di un'intera carriera — costituisce per la sua pittura la garanzia sicura di salvezza. Anche nelle prove grafiche e all'acquerello presentate alla Torbandena, dove un osservatore superficiale potrebbe scambiare per concessione alla attuale moda del figurale fuori moda quella aspirazione all'essenzialità umana che anima sempre l'opera di Cantatore, non sarà disagevole scoprirne il sapore aspriguo — e talvolta sgradevole ai palati sofisticati — dei contenuti di Cantatore. Sono riverberi violenti di luce che incombono da cieli tempestosi. Oppure uomini fermati nella monumentalità arcana della miseria meridionale sulla soglia di casa, davanti ad una parete imbiancata. Sono attese senza risposta che le scansioni delle case e dei colli riportano ad un mondo solo apparentemente quotidiano. E sono soprattutto le sue donne, pudicamente avvolte nella melodiosa linea matissiana, ma in realtà indagate con occhio spietato che raggela la spiritualità dei loro volti prima che abbia il tempo di configurarsi nella particolarità di un solo sentimento. Colori aspri, effetti violenti e consunti, «memorie del Sud», come egli stesso definisce i suoi acquerelli, che lasciano in verità pochissimo tempo alla memoria, tant'è viva e palpitante una realtà immutabile dell'uomo, soverchiante la notazione paesaggistica.

Certo, anche Cantatore talvolta manifesta segni di stanchezza. I suoi fogli percorsi velocemente dal pennello ad acqua conservano la traccia di un'arte che aspira ad una durata superiore, forse più prolungata ancora di quella consentita dalla tecnica ad olio, a lui consueta. E vi sono cedimenti più intimi, quando la semplificazione giunge alle porte della contemporaneità, senza aver portato seco i sedimenti maturati durante le lunghe stagioni del travaglio passato. Ma sono momenti necessari della sua fatica, non determinazioni intellettualistiche ed esteriori. Vi è una linea di ricerca sempre continua e fedele a se stessa, anche se il tempo la assottiglia implacabile.

I. N.

Mostra di pittura in marzo a Muggia

Il Circolo «Luigi Einaudi» organizza una mostra di pittura che si terrà dal 6 al 20 marzo nei locali del Partito liberale italiano di Muggia, in riva Nazario Sauro. La partecipazione è libera con qualsiasi numero o genere di opere. Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Genova n. 9 (tel. 38269), ogni sera dalle ore 18 alle 20.

MUSICHE DI ROSSELLINI, TESTO DI MILLER

«Uno sguardo dal ponte» domani sera al Verdi

Si maturano e sono già bene ultimate le prove del dramma in due atti «Una sguardo dal ponte» di Arthur Miller, per la musica di Renzo Rossellini. Di questo fecondo compositore nulla conosciamo che sia stato direttamente rappresentato sulle nostre scene. Il dramma che tra poche sere verrà eseguito nel nostro Teatro Verdi è l'ultima fatica del compositore romano. Il quale, a proposito del teatro musicale in genere e del suo proprio teatro, ha espresso alcuni pensieri ricchi di verità essenziali e di umana semplicità.

Per esempio Rossellini ha dichiarato: «Seguiterò a fare del teatro la rappresentazione della vita, in un colloquio che si svolge con il pubblico, come tra amici fedeli. Un teatro che sia nella tradizione di quella popolarità che sia la sua forza e la sua irresistibile caratteristica, la sua stessa poesia, il suo palpito, il suo migliore sentimento». E così, prosegue Rossellini a proposito del suo teatro, «che senta il dramma dei nostri tempi e vi partecipi: dal contatto profondo, costante, sentito e sofferto dell'artista col mondo che lo circonda può nascere l'opera capace di ristabilire un solido legamento con la società».

Potremmo chiamare queste affermazioni come il manifesto del nuovo melodramma italiano; vorremmo aggiungere che esso postula un ritorno al nostro passato musicale. Risuonano in tale proclama le profetiche parole di Giuseppe Verdi: «Ritorniamo all'antico e sarà un progresso». Frattanto è utile che il nostro pubblico prenda conoscenza della carriera, della cultura e della doviziosa produzione musicale di Renzo Rossellini. Accademico di Santa Cecilia, compì a Roma, dove è nato nel 1908, gli studi sotto la guida di Giacomo Settaccioli e Giacinto Sallustio per la composizione, e con Bernardino Molinari per la direzione orchestrale. E' stato direttore del Liceo musicale di Varese, ha occupato la cattedra di composizione del Conservatorio di Pesaro affidatagli da Riccardo Zandonai; scrive di critica musicale e molto vasta è la sua produzione sinfonica. Per il teatro Rossellini ha composto vari balletti tra cui «Racconto d'inverno» rappresentato ripetutamente alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma. Vogliamo rammentare che la sua opera «La guerra» venne rappresentata all'Opera di Roma, al nostro Teatro Verdi, a Palermo, Bologna, a Como, a Barcellona, Lisbona, Madrid.

Il dramma «Uno sguardo dal ponte» venne realizzato la prima volta all'Opera di Roma nel 1961 e venne successivamente ripreso a Venezia, Parma, Barcellona, Francoforte. L'opera «Il linguaggio dei fiori» venne rappresentata alla Scala di Milano nel 1963. Quanto al principio estetico ed etico cui s'ispira il teatro di Rossellini, occorre dire che la sua restaurazione del melodramma attraverso la melodia, che fu la vera genitrice del teatro italiano, non esclude, anzi implica, l'elemento moderno che il musicista armonizza col contemporaneo in obbedienza ai tempi. Siamo alla vigilia di un evento artistico di particolare rilievo musicale, e il pubblico ne attende la manifestazione con vivo interessamento reso più sensibile dalla partecipazione di interpreti di riconosciuta rinomanza come Nicola Rossi-Lemeni, il sommo artista che impersonerà Eddie Carbone, l'italo-americano scaricatore di porto a Brooklyn.

v. t.

Approvate le provvidenze per gli enti lirici

La Commissione interni del Senato ha approvato stamani il d.d.l., già votato dalla Camera dei deputati, concernente provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e istituzioni assimilate per le esigenze della stagione 1964-65. Col d.d.l. in parola è accordata agli Enti lirici l'autorizzazione a contrarre mutui con l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane per l'importo di quattro miliardi di lire; l'onere è a carico dello Stato. Con la stessa legge è altresì assegnato agli Enti lirici un contributo complessivo di un miliardo e 75 milioni di lire.

Il Ministro per il Turismo e lo spettacolo on. Corona potrà ora procedere alla ripartizione dei mutui e dei fondi stanziati.

Lettere americane e cultura italiana

Martedì scorso, presso il Centro culturale americano, il chiarissimo prof. Sergio Perosa, incaricato di Lingua e letteratura inglese all'Università di Trieste. ha tenuto una interessante conversazione sul tema: «Rapporto tra la letteratura americana e quella italiana». L'oratore ha esordito, riconoscendo la presenza viva della letteratura americana nella nostra letteratura, presenza che si è manifestata in due forme particolari. Dapprima la creazione di un mito poetico, della letteratura americana spontanea e «illetterata»; un equivoco che era nato verso la fine del 1800 e che venne ribadito da scrittori quali Pavese e Vittorini. Essi infatti identificavano nell'America la loro aspirazione ad una visione democratica della società e la loro rivolta contro il totalitarismo in politica e l'accademismo in letteratura. Sotto questo aspetto la narrativa e la poesia americana ebbero un notevole influsso sugli scrittori neo realistici italiani del dopoguerra,

Prolusione all'opera «Uno sguardo dal ponte»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo, 2), avrà inizio sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1964-65.

Il maestro Fabio Vidali commenterà l'opera di Renzo Rossellini «Uno sguardo dal ponte, che andrà in scena domani 12 febbraio al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in grave crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il segno 2, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 2, ove la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha ormai raggiunto il ritardo di ben 126 settimane.

MILANO — Il segno 1, in ritardo da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Ritardi: Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 26 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1 ed il gruppo 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 in ritardo da 120 settimane.

ROMA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Il gruppo 1 perchè si trova in forte stato di crisi.

TORINO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in leggero stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare senz'altro il giuoco sugli altri due gruppi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 6 (come a Genova). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI .	1	x	
FIRENZE ..	2		
GENOVA ..	2		
MILANO ..	1		
NAPOLI ...	2		
PALERMO ..	1	2	
ROMA	1	2	
TORINO ...	1		
VENEZIA ..	1	x	2
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o ..	1	2	

L'IMPORTANZA DELLE SPECIALIZZAZIONI

Corsi di perfezionamento per operai dell'Italsider

Bilancio positivo degli ultimi esperimenti

Una serie di corsi di perfezionamento per circa un centinaio di operai dello Stabilimento Italsider di Trieste, è stata organizzata in collaborazione con il Centro IFAP di Valmaura.

Il primo di tali corsi si è iniziato il 5 ottobre dello scorso anno e si è concluso il 21 gennaio scorso. Le lezioni, che hanno avuto una durata globale di 660 ore, si sono svolte nelle ore diurne e sono state seguite da sedici operai dell'Italsider che, al termine del corso, hanno sostenuto un esame. I risultati sono stati ottimi ed a tutti è stato corrisposto un premio in denaro.

Un secondo gruppo di elettricisti ha iniziato, il 25 gennaio, un nuovo corso di riqualificazione, corso che avrà le stesse caratteristiche del precedente. Un altro corso, per aggiustatori meccanici, è iniziato invece il primo febbraio e si concluderà entro il 15 aprile con un totale di 430 ore dedicate alla teoria e alle esercitazioni.

Accanto a questi corsi diurni, che hanno luogo nelle ore in cui l'operaio dovrebbe prestare la propria opera in stabilimento, sono stati organizzati alcuni corsi serali, fuori orario lavoro, per i quali sono state istituite delle borse di studio che verranno assegnate ai partecipanti. Questi corsi, dedicati a saldatori, aggiustatori meccanici e carpentieri, hanno luogo tre volte alla settimana con lezioni di tre ore ciascuna.

Tutti i partecipanti a questi corsi vi si recano volontariamente, avendo compreso l'importanza che riveste, in un mondo che è sempre più dominio degli specializzati, il poter approfondire le proprie cognizioni, venendo così a creare le premesse per una migliore posizione nell'ambito del proprio lavoro.

Il risultato di questo esperimento è stato superiore ad ogni aspettativa e il merito per la perfetta organizzazione dei corsi va ascritto al Centro IFAP di Valmaura, diretto dall'ing. Maiorana.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Il prof. Gerhard Rohlfs sull'origine dei cognomi

Lunedì 15 febbraio alle ore 19 nella sede dell'Istituto Germanico di cultura di via Coroneo, 15, sotto i comuni auspici del Circolo della Cultura e delle Arti e del Goethe-Institut, avrà luogo la conferenza in lingua italiana del chiarissimo prof. Gerhard Rohlfs dell'Università di Tubinga.

La personalità dell'oratore è di primissimo piano nella cultura glottologica europea: nato a Berlino nel 1892, a trent'anni libero docente di filologia romanza, successore di Karl Vossler sulla cattedra dell'Università di Monaco, il Rohlfs ha al suo attivo alcune centinaia di lavori nel campo delle lingue romanze e segnatamente dei dialetti italiani. La sua opera di maggior mole, la «Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti» in tre volumi, gli ha recentemente ottenuto il conferimento del premio internazionale «Forte dei Marmi», come «alla personalità straniera che si sia maggiormente segnalata negli studi italiani e che con più efficacia li abbia promossi».

Ricorderemo inoltre il suo «Dizionario dialettale delle Tre Calabrie», gli «Scavi linguistici nella Magna Grecia», nonchè la sua impegnativa collaborazione all'«Atlante linguistico italiano».

Il prof. Gerhard Rohlfs, che è ben noto per le sue conferenze e lezioni in numerosi paesi europei, è altresì insignito della laurea «ad honorem» delle Università di Atene, Palermo e Torino. La conferenza è pubblica.

Oggi alla Radio «Epicedio per R. Battilana»

A un anno dalla tragica morte del giovane Renzo Battilana, seguita a pochi mesi da quella pure immatura del padre Bruno, amico e mecenate dei musicisti triestini, la stazione locale della RAI trasmetterà oggi alle 13.45 il brano sinfonico «Epicedio per Renzo Battilana», che il maestro Giulio Viozzi ha dedicato alla memoria del giovane scomparso. L'esecuzione è affidata all'Orchestra della RAI di Torino, sotto la direzione di Andrzej Markowsky.

La Pia Casa visitata dal Comitato di assistenza

I componenti il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, organo di controllo cui è affidata la vigilanza negli ECA, hanno effettuato un'accurata visita alla Pia Casa di via Pascoli, dove hanno sede — oltre agli uffici amministrativi dell'Ente — i servizi di ricovero dell'Istituto Generale dei Poveri (Gerocomio ed Educatori). Il presidente del Comitato Viceprefetto Pasino e gli altri visitatori sono stati accolti dal presidente dell'ECA dott. Chicco ed accompagnati nei vari reparti che ospitano sia gli anziani sia i minori, e in quelli dei servizi generali dove sono sistemati la cucina, la lavanderia, il guardaroba e la centrale termica. I rappresentanti dell'autorità tutoria hanno avuto così modo di rendersi conto dei problemi e delle necessità dell'Ente nei vari settori assistenziali e specialmente dell'esigenza per l'Istituzione di disporre dei nuovi Educatori, in via di costruzione sul terreno contermine alla Pia Casa, tra le vie Conti e Gambini. Ciò consentirà di dividere i ragazzi dai ricoverati anziani, con evidenti vantaggi sia dal punto di vista pedagogico sia da quello ambientale, cioè in ordine alle esigenze di razionalità, funzionalità e decoro, di una vita comunitaria modernamente intesa.

Al termine della visita, il Viceprefetto Pasino si è felicitato con il Presidente dell'ECA per l'ottimo funzionamento dei servizi assistenziali e per l'efficienza dell'organizzazione destinata a rendere confortevole il soggiorno degli ospiti anziani e dei minori, pur nelle limitazioni ambientali alle quali presto verrà posto rimedio. Il dott. Chicco ha espresso la fiducia che l'autorità tutoria non mancherà di continuare a prestare il loro concreto interessamento per la realizzazione dei piani già predisposti.

Elezioni dell'esecutivo all'Unione degli Istriani

Il Consiglio generale dell'Unione degli Istriani si riunirà sabato alle 18 per riprendere i lavori aggiornati al termine della seduta del 31 gennaio. Dopo la designazione del presidente del seggio e dei due scrutatori si procederà all'elezione della Giunta esecutiva. Il seggio sarà aperto sabato sino alle 20 e domenica dalle 10 alle 13.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, oggi riposo. Domani, venerdì 12 febbraio, alle ore 20.30, per il turno di abbonamento E, nel ventennale della liberazione: «Romagnola» di Luigi Squarzina. Regia di Eriprando Visconti. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Costumi di Luca Sabatelli. Canzoni di Vittorio Franceschi.
C. U. C. Questa sera alle 21 all'Auditorium: «Questa è la mia vita» (Vivre sa vie) di Jean-Luc Godard.

ARCOBALENO. 16. In prima assoluta l'ultimo capolavoro di James Jones: «La sottile linea rossa», con Keir Dullea, Jack Warden. In cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16. A seguito delle numerose richieste riprendono eccezionalmente le visioni di: «Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica, in technicolor, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery, Honor Blackman. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Le calde amanti di Kyoto». Peccaminoso sexy sconcertante. Questo film vi svelerà come migliaia di gheise continuano a vivere con abili strattagemmi le loro ore d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30. Terza settimana: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sfida a Rio Bravo», in colorscope. La più infernale sfida della storia del West, con G. Madison e M. Lebeau.

AURORA. 16.30: «5 per la gloria». Avvincente e drammatico technicolor Dear con Stewart Granger. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo di Rio». Un'affascinante storia d'amore e di dinamiche avventure in uno spettacolare technicolor, con J. Paul Belmondo e Françoise Dorleac.
CRISTALLO. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Minorenni bruciate». Sentimenti del sesso e passioni, rivelano i più scottanti problemi della gioventù moderna, con Hélène Chanel, Nathalie Nattier e Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30. «I due della Legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rosalba Neri, Alighiero Noschese.
IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo della presente stagione: «Per un pugno di dollari», in cinemascope e technicolor.
MODERNO. 16.30: «La leggenda di Tom Dooley», con Michel London, Jo Morrow, Jackie Coogan. Segue Tom e Jerry. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La pistola non basta», con Anthony Quinn, Katy Jurado.
VITTORIO VENETO. 16: «Il diario di una cameriera». Jeanne Moreau, Georges Coret. Il più celebre e «ribelle» regista spagnolo porta sullo schermo le scottanti pagine di un diario intimo che ha scandalizzato generazioni di puritani. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Gli onorevoli». Un film comicissimo con Totò, P. De Filippo, W. Chiari, G. Cervi e F. Valeri.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Stanlio e Ollio ereditieri». Stan Laurel, Oliver Hardy. Due ore di risate.
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino è al telefono». Un giallo elettrizzante con Fernandel.
ASTORIA. 16.30: «L'urlo dei marines».
ASTRA. 16.30: «I tre soldati», con Stewart Granger e David Niven. Domani: «I tre moschettieri».
IDEALE. 16: «La lancia che uccide». Una grandiosa vicenda nell'incantevole scenario del West selvaggio, con Spencer Tracy, Richard Widmark. Cinemascope a colori.
LUMIERE. Chiuso. Solo sabato: «Gli uccelli» di A. Hitchcock.
MARCONI. 16: «Canzoni nel mondo». Una scorribanda musicale attraverso i tempi e i continenti, con Dean Martin, G. Becaud, J. Greco e Mina. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16 (locale riscaldato): «Totò a Parigi». Comicissimo con Totò e Memmo Carotenuto. Successo di ilarità. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il marmittone». Comicissimo con Jerry Lewis.
SERVOLA. 16. Alain Delon, Maria Laforet, Maurice Ronet in «Delitto in pieno sole». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Tra moglie e marito», con Jeannette Leight e Van Johnson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Premi assicurativi INAIL connessi con lavori agricoli

Il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha approvato i premi fissi assicurativi per gli anni 1964 e 1965 per le lavorazioni agricole eseguite con trattori motori e macchine mosse da carburante agricolo agevolato.

Questi premi sono valevoli per le assicurazioni contro gli infortuni connessi con lavori eseguiti mediante macchine agricole alimentate da carburante agevolato e si basano su una quota aggiuntiva per quintale al prezzo del carburante stesso, secondo una convenzione che interviene annualmente tra lo INAIL e l'Ente utenti motori agricoli - UMA. Per il 1964 i premi sono rimasti invariati rispetto al 1963, mentre sono stati aumentati per il 1965, in conseguenza, tra l'altro, dell'aumento degli infortuni. La provincia di Trieste è inclusa nel III gruppo, con l'aliquota di 262 lire per il 1964 e 304 lire per il 1965.

I prezzi per il 1964 sono comprensivi all'addizionale dell'uno per cento per l'Ispettorato del lavoro e quelli relativi all'anno 1965, sono comprensivi, oltre che della predetta addizionale, anche dell'altra addizionale dell'uno per cento prevista dagli articoli 14 e 15 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, per l'attuazione delle attività assistenziali in favore degli invalidi del lavoro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di J. Turina; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Attraverso la Polonia con le canzoni; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate; 21: «L'affarista». Programma a cura di G. Lazzari; 21.55: Canzoni popolari italiane; 22.15: Concerto dell'arpista S. Mildonian; 23: Giornale - Dal Palazzo dello Sport di Milano: 6 giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ella Fitzgerald canta Broadway; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Intervallo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.20: Musiche concertanti; 11: Musiche di G. Luporini; 11.50: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con L. Boccherini; 13.55: Concerto sinfonico: i Solisti di Zagabria diretti da A. Janigro; 15.15: Musiche cameristiche di F. Schubert; 16.30: Rapsodie; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali in Inghilterra; 17.45: Camargo Guarnieri: Concerto per violino e orchestra.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di W. Vogel; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. von Papa; 21.50: I Blues tra cronaca e storia; 22.20: Panorama dei festivals musicali; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.35: Fra storia e leggenda - «Udine: da Porta Pracchiuso a Porta Ronchi»; 13.45: G. Viozzi: «Epicedio per Renzo Battilana» - Orchestra sinfonica di Torino della RAI-TV; 14: Paesaggi istriani: «Una visita a Nesazio»; 14.10: Musici del Friuli; 14.30: Canzoni di Geni Sadero; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) — 8 (17): Cantate profane; 8.50 (18.35): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 11.05 (20.05): Un'ora con R. Schumann; 12.05 (21.05): «I Puritani», melodramma in tre atti - Musica di V. Bellini; 14.45 (23.45): Pagine pianistiche; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) — 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (13.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (71.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.45: Una risposta per voi; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: I detectives: «Notte sulla città», racconto sceneggiato; 21.50: Anteprima. Settimanale dello spettacolo; 22.45: Incontro con S. Vaughan; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: La Fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da M. Buongiorno; 22.30: Giovedì sport - Notte sport.

UN ALTRO VOLTO DI OMBRETTA GALEFFI DIPINTO ALLE ASSISE DI BOLOGNA DAL DIFENSORE DI CARLO NIGRISOLI

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'avvocato Carlo Perroux mentre alle Assise di Bologna pronuncia la sua arringa in difesa del medico emiliano Carlo Nigrisoli imputato di aver ucciso la moglie con un'iniezione di curaro

«Impietoso con tutti» Perroux ha «sparato» anche contro la vittima

«Combatto con la visiera abbassata e la spada in pugno, per la vita o per la morte» - Una famiglia dove «l'unico uomo è la signora Gina» - Niente «subordinate» - Una moglie «cataplasma»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 10

Ombretta aveva un altro uomo? Il processo Nigrisoli ha perso stamane una particolarità che lo distingueva da tutti gli altri: l'intoccabilità della vittima. Sbagliavo, ieri, quando dicevo che quella di toccare Ombretta era una impresa impossibile. Sbagliavo perchè non avevo tenuto conto di Carlo Alberto Perroux, quello avvocato dalle cravatte bianche, dalla erre «roulant» alla francese, campione di bridge e di golf, pronto alla battuta come si era visto durante la requisitoria del P.M. Non avevo tenuto conto del suo precedente di quasi vent'anni fa, quando, all'indomani della liberazione, nell'Emilia ribollente di umori rivoluzionari, aveva rappresentato la Parte civile nei processi del «triangolo della morte».

Non dirò che gli sia occorso oggi lo stesso coraggio di allora, ma è stato lui che ha tenuto subito a chiarirci che il filone rimane il medesimo. Son parole sue: «Combatto — ha detto — con la visiera abbassata e la spada in pugno, per la vita o per la morte, mi gioco la simpatia conquistatami in 37 anni di carriera, ma non me ne importa: farò la causa antipatica, sarò impietoso con tutti, anche con chi mi paga».

Rettorica? Espediente difensivo? Ammesso: ma non saremo certo tutti così ingenui da storcere il naso se le cause sono discusse anche con questi mezzi, specie quando sono disperate.

Impietoso con tutti, dunque. A metà mattina lo sarà con Ombretta, ma prima che con lei lo sarà con Carlo Nigrisoli, compresi i familiari, con chi per l'appunto «lo paga». E perchè questo? Non è difficile capirlo: riducendo ai minimi termini entrambi i personaggi, che sono l'uno e l'altro due complessati, si riducono in doppia misura le possibilità della tragedia, in progressione geometrica aumenta la sproporzione fra i personaggi e la teatralità del delitto per curaro.

Vediamo dapprima il piatto che Perroux ammannisce al suo cliente. Nigrisoli: un gran nome per Bologna, la gloria della città. Ma i Nigrisoli di oggi sono gli aquilotti implumi nel nido abbandonato dall'aquila; vivono sul reddito del grande Bartolo, chirurgo di fama mondiale, consacrato alla leggenda popolare, poichè ancora oggi in Emilia la povera gente, per significare che un caso è disperato, dice che «non lo guarirebbe nemmeno il Nigrisoli». Ma, per l'appunto, è ormai soltanto leggenda: di Bartolo non rimangono che i ritratti appesi a ogni angolo della clinica.

Il nipote Pietro è chirurgo, sì, anche lui, ma tratta al massimo appendici ed ernie; più che medico è amministratore di quel pozzo di San Patrizio che è la casa di cura. E' diligente, modesto, preciso, sarebbe stato i primo della classe in calligrafia. Poi arriva Carlo, il primo maschio, l'erede della dinastia: Carlo III, successore di Pietro II e Bartolo I. Ma con Carlo il nido si svuota anche degli aquilotti, rimangono soltanto le galline: «In quella famiglia — e questa frase la metto tra virgolette, perchè per me è un po' forte — c'è un uomo solo con gli attributi della virilità: è la signora Gina Nigrisoli». La signora Gina, o Virginia, è la moglie di Pietro, la madre di Carlo, e quando Perroux (questo lo aggiungo io, anche se lui non l'ha detto, perchè lo so) telefona in clinica per i suoi incarichi di difensore: «Professor Pietro, sono Perroux...», il professore subito gli fa: «Buon giorno, avvocato, le mando mia moglie».

Non è rimasta che la facciata, ma Carlo III si dimostra comunque impari fin da ragazzo a sostenere la primogenitura. Ha un carattere debole, infingardo, è chiamato il «Busiola», il bugiardo, e non cresce bene neppure in salute: si pensa persino che sia epilettico, tanto che lo si fa visitare sotto falso nome (l'onore dei Nigrisoli!) da uno specialista forestiero. Intanto, la mamma è tutta per Paolo, il «Delfino», il figlio minore, che poi si conquista la laurea a pieni voti e la libera docenza; ma egli non ha diritti sul feudo, potrà soltanto essere armato cavaliere: e, infatti, se ne va a Firenze, a cimentarsi nella libera professione, il cavaliere di oggi.

Carlo passa gli esami con i 21 e con i 18, strappa la laurea per il rotto della cuffia, e con la laurea dovrebbe entrare in società, ricevere l'investitura dalla grossa borghesia bolognese. Ma in questa proiezione più vasta del «clan» familiare, egli non può avere miglior sorte di quella che gli era stata riservata fra le pareti domestiche: il «Busiola» si presenta bollato e bollato rimane, e additato come la pecora nera «ancor prima, molto prima, che "les tricoteuses" dell'ergastolo — dice Perroux, volgendo gli occhi alle signore in pelliccia, che anche oggi, come sempre, riempiono i posti distinti a sinistra della Corte — venissero qui a incrociare i loro ferri da calza contro Carlo Nigrisoli».

E passiamo all'altro personaggio. Autodefinitosi «il cattivo della causa», serviti di barba e capelli i Nigrisoli, Perroux ritiene di avere diminuito i rischi dell'«operazione anti-Ombretta» e procede all'esecuzione. Con essa, egli si propone molteplici scopi. In primo luogo intende dimostrare che la giovane, trepida, provinciale fanciulla di San Piero in Bagno, dove uno si ferma soltanto se va nel fosso con l'auto, è una depressa congenita, una psico-astenica, ed «ergo» una candidata al suicidio. Ma — vedi finezza — questa parola non è pronunciata da Perroux una sola volta, questa ipotesi, psicologicamente oltre che scientificamente difficile, è lasciata da lui nell'anticamera del suo cervello e dei cervelli altrui, a differenza di Landi, che ieri l'aveva invece espressamente formulata con scarsissimo risultato.

A proposito di Landi, mi pare doveroso aggiungere che egli ha fatto un po' da capro espiatorio della strategia difensiva. Ieri aveva trattato delle «subordinate» (condanna ma con le attenuanti o con la infermità mentale) e del suicidio; oggi Perroux si è riservata la parte migliore, concedendosi per il suicidio il lusso della reticenza e per le «subordinate» buttando a mare il suo collega, dicendo che, quanto a lui, non le accettava, che per lui la causa era una sola, quella della piena assoluzione, che Landi era andato in avanscoperta, che la vera battaglia cominciava da questo momento. E' l'abbicì del mestiere, e creda chi vuole che non era tutto combinato prima: comunque non è stato reso un bel servizio al giovane socio.

In secondo luogo, Perroux si propone visibilmente di prospettare l'inattendibilità di Ombretta, la quale — così pessimista — ansiosa, apprensiva — non può essere quella postuma fonte di verità a cui si abbevera l'Accusa attraverso l'interposta persona dell'amica Scarano.

Meno facile, invece, capire dove Perroux intende andare a parare con le altre cose che ha detto di lei, insinuando che avesse avuto altri amori più veri e profondi di quello per Carlo, che il suo fu un matrimonio di convenienza, e di rassegnazione, che infine già come fidanzata e poi come consorte era un autentico cataplasma, una vera quaresima. Che l'unione Carlo-Ombretta si fosse subito rivelata un fallimento è un dato pacifico, ma Perroux sembra ora voler suggerire l'idea di un marito che, con una moglie così soffocante, aveva più di un motivo per andare a cercare aria fresca fuori di casa: restando poi affar suo, di Perroux cioè, respingere la facile ritorsione che potrebbe essere suggerita da un simile quadro coniugale, nel senso che esso, lungi dal demolire la casuale del delitto, sembrerebbe semmai rafforzarla.

«Vi giuro — comincia Perroux affrontando l'operazione anti-Ombretta con molta mimica, come di chi è costretto a far cosa che sommamente gli dispiaccia — che non vorrei attaccarla, ma sono in trincea e, se devo sparare, sparo. Di lei ci avete fatto un ritratto da teatro dei burattini, da Angelica e Paladini di Francia dipinti sul carretto siciliano. La vita è tutta diversa».

Il «vero» ritratto di Ombretta è ricostruito da Perroux sulla scorta parte del suo famoso diario, parte dalle 385 lettere che inviò a Carlo durante il fidanzamento. La lettura dura una oretta buona. Eccone qualche stralcio.

PERCHE' FU RITARDATA LA DENUNCIA ALLA PROCURA

«SIGNOR PUBBLICO MINISTERO IL VOSTRO OROLOGIO È FERMO!»

E' una vera sequela di geremiadi: «Sono di una malinconia indescrivibile, sola e abbandonata»; «Questi sono giorni grigi per me»; «Sono pessimista e inquieta»; «Quale sarà la mia vita?»; «Ho una gran voglia di piangere»; «Provo grande pietà per me stessa».

Esuberante, piena di vita, dal colorito roseo dell'ottimista, Perroux si mostra trasecolato: «Ma, signori giudici, questa ragazza ha 22 anni! Che cosa vuole? Che cosa le accade? E, notate, che qui non c'entra Carlo Nigrisoli, il «Busiola» non è ancora all'orizzonte: queste sono cose tutte sue, di Ombretta».

Poi arriva il nostro, ma la musica non cambia: «Sono stufa — scrive Ombretta a Carlo — arcistufa di campare, di continuare questa bella vita». Badate, però, tiene a precisare ancora Perroux, che anche qui Carlo è fuori causa. Infatti, la lettera continua così: «Noi due non c'entriamo. Le mie scontentezze risalgono a ragioni più antiche, dal giorno della mia nascita». E poi ancora: «Non credi che sia una vita fallita? Non vedo («sentite, sentite, per carità!» interpola Perroux) perchè lottare: meglio non essere nata»; e nel diario annoterà: «La mia strada è triste e tortuosa, del futuro di un tempo ho fatto un magro presente, la mia anima è una vecchia cosa stanca».

Che allegria! Che bel fidanzamento! Ma, aspettate, il bello deve ancora venire. Il matrimonio si avvicina e lei scrive: «Non può il nostro egoismo pesare su coloro che nascerebbero da noi». Che è questo? Quale presagio funesto si vuol prospettare con simili parole? Ombretta si sposa nel maggio del '48, ma tre mesi prima, in data 29 febbraio, saltano fuori i rimpianti per Ernesto: «Ernesto, tu mi hai chiamato calcolatrice e fredda. Non importa se poi mi hai chiesto scusa. Avevi ragione». E a pochi giorni dalle nozze: «Amo tanto Carlo... Ma vorrei che Ernesto fosse felice, che la vita lo colmasse di ogni bene. Non credo di sentire ora per lui che della buona amicizia, ma il sapere di avere tradito la sua stima e il suo affetto, fa sì che io non possa stare con lui senza sentirmi male. Voglio che lui sia felice: solo questo potrà far felice anche me».

«Chi è questo Ernesto?» fa Perroux. La domanda è rettorica. Egli sa che è un ex maresciallo di aviazione; comunque non manca di rilevare che una delle rarissime volte in cui Ombretta usa la parola per lei proibita, in cui si dice felice, è quando parla di Ernesto: con Carlo, invece, continua a fare il cataplasma.

E allora, è forse alla luce del suddetto Ernesto che si deve interpretare questo passaggio in data precedente (7 luglio '47) in cui si legge: «Il nemico è penetrato nella fortezza, la breccia è profonda, ricostruiremo il muro e non faremo entrare più nessuno. Sono troppi i danni che procurano certe infiltrazioni. Ho fermamente deciso di non sposarmi mai. Almeno questa mi sembra la via più giusta e più onesta per me che non potrò mai sposare chi vorrei. Renderò a Carlo la sua libertà e acquisterò la mia per avere un avvenire: il meno buio possibile».

Che discorsi sono questi? Per Perroux dimostrano che il matrimonio con Carlo fu senza amore: Ombretta aveva avuto una seconda vita e a Carlo non avrebbe riservato che nuove geremiadi, rinforzate dalle delusioni.

Perroux continua poi spiegando come completamente fallì quella già infelice unione (non si accordano in nessun senso: intellettualmente sono agli antipodi e, anche per il resto, si intendono al massimo una volta al trimestre, come le pagelle scolastiche), introducendo il terzo personaggio del dramma, Iris Azzali, e venendo quindi a trattare della casuale del delitto, che è la meta di tutto quanto egli ha detto fin qui.

La casuale si regge su tre pilastri: Carlo ama furiosamente Iris e vuole sposarla, Ombretta reagisce, Iris abbandona Carlo. Tutto falso, afferma Perroux. Per Carlo, Iris non è la droga, ma il bicarbonato, e mai avrebbe pensato di sposarla (figurarsi! Portare la commessa di Casalecchio in chiesa fra la signora Gina e il prof. Pietro, e poi in famiglia, in casa Nigrisoli). Ombretta non era indifferente ma rassegnata, tanto che parlava di separazione. La rottura della relazione e accettata con filosofia da lui: infatti, egli si riaccosta subito alla moglie, la quale, dopo mesi di sciatteria, va il giorno dopo a farsi fare l'acconciatura dal parrucchiere e a comprarsi il pigiamino.

Perroux parlerà ancora domani sui cosiddetti indizi (poi gli succederà Delitala, che tratterà venerdì e sabato delle perizie), ma ne ha già affrontato qualcuno: primo, quello della iniezione del 18 febbraio, detta di calcio dalla difesa e di curaro dall'accusa. Naturalmente non c'è dubbio per Perroux che sia di calcio, perchè solo solo il calcio poteva far svenire Ombretta a quel modo. Mentre non è vero che Nigrisoli agì di nascosto, poichè lo disse a Frascaroli, che lo autorizzò alla somministrazione: diamine, sta scritto nei verbali! Basta leggerli senza prevenzioni accusatorie.

Su altri indizi illustrati dal P. M., che egli definisce «di periferia», Perroux ha avuto queste uscite, alcune delle quali hanno sollevato la sommessa ilarità del pubblico, mentre altre hanno suscitato il nervosismo di Leoni, che poi a un certo punto sbotterà.

La sera della morte di Ombretta Carlo Nigrisoli dormì come il Principe di Condè, mentre le notti precedenti erano state quasi insonni? «Certamente, Pubblico Ministero: quando per tre notti non si dorme, la quarta ci si addormenta senza pensare alle conseguenze giudiziarie».

Lavò la siringa durante l'agonia della moglie? «Si tratta di sapere se lavò quella da 10 cc., e allora diamogli l'ergastolo; o se lavò quella da 3 cc. con la quale non si può iniettare il curaro ma solo il «Micoren», e allora bisogna assolverlo». In entrambi i casi — riconosce Perroux — avrebbe dimostrato uno scarso affetto per la consorte, ma questo non basta per condannarlo.

Si è insinuato che la denuncia alla Procura fu ritardata sino alla sera del 15 per dar modo di nascondere prove compromettenti. Qui Perroux è molto duro: «Pubblico Ministero, voi insinuate che i Nigrisoli si macchiarono di frode processuale, ma il vostro orologio è fermo. L'avv. Artelli venne da lei, proprio da lei, dott. Leoni, a mezzogiorno del 15 marzo, ma lei gli disse che non c'era il capo dell'ufficio e di ritornare nel pomeriggio. Qui, alla Procura di Bologna, non ci si muove se non c'è il capo».

Leoni grida: «Non faccia dello spirito». E Perroux: «Vuole che le porti qui Artelli? Comunque egli ritornò in Procura alle 15.30 e non ci furono ritardi se non per causa vostra. Non si esponga a funambolismi, on. Pubblico Ministero: non ha la agilità per farli, vincolato come è al suo dovere».

E, infine, le ultime due abili trovate del rutilante Perroux. Sulle lettere dal carcere in cui Carlo Nigrisoli invoca l'aiuto del padre per «rovesciare le carte»: «Me la lasci dire, Delitala, la verità? Sì, sono stato io a consigliargli di scrivere al padre. Era uscita la perizia di Niccolini sul curaro e bisognava mobilitare tutta la scienza. Carlo Nigrisoli, poi, guarda che astuzia, lo va a mettere per iscritto; ma questa non è colpa mia».

De Marsico ha detto che Carlo Nigrisoli, appena sentì rantolare la moglie, doveva svegliare i bambini: «Si capisce, svegliare i bambini! Ogni circostanza è sempre rivolta contro di noi: se li avesse svegliati, si sarebbe detto che aveva perso del tempo. Ma poi, in questi casi, i figli si svegliano forse? E, se sono svegli, non si allontanano? Anna, Guido, Raffaella: venite a vedere che muore mamma! Ma andiamo! Come si fa a tirar fuori ragioni come queste?».

Carlo Gigli

L'ISTITUZIONE DELLA TESORERIA PER LA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Favorevoli reazioni alla legge negli ambienti finanziari locali

Una implicita conferma all'attribuzione del servizio alla Cassa di Risparmio Sottolineata l'opportunità di non trascurare gli istituti a carattere nazionale

La legge per l'istituzione della tesoreria, che il Consiglio regionale ha approvato nel corso della sua ultima riunione, ha provocato comprensibili reazioni nei circoli economico-finanziari triestini. Si tratta di un provvedimento che ha alcuni aspetti immediati e altri di più lunga portata, ma che entrambi hanno per considerazione finale il movimento annuo di una sessantina di miliardi di pubblico denaro da registrare nelle banche, fra entrate e uscite: il che, per gli istituti di credito e per quanti si occupano di depositi, di distribuzione, di costi di servizi e di altre operazioni monetarie, costituisce argomento di vivo interesse.

La lettera della legge regionale varata martedì scorso ha praticamente localizzato, con l'art. 2 — lungamente dibattuto ma alla fine approvato a larghissima maggioranza — il tipo di banca cui sarà affidato il servizio di tesoreria. E, sotto molti aspetti, era giusto fosse così, come riconoscono gli stessi dirigenti di altro tipo di banca cui ci siamo rivolti per conoscere le loro opinioni in merito al provvedimento di legge. Ma la Regione avrà bisogno di altri servizi creditizi, con carattere diverso di quello d'esattoria. Quindi è bene udire anche il punto di vista dei grandi istituti presenti nella nostra Regione, ma aventi piede nazionale.

Di questi grandi istituti, ve ne sono di due categorie: istituti di diritto pubblico e istituti di interesse nazionale. Abbiamo interpellato vari dirigenti di queste banche. Non tutti hanno risposto, nemmeno in forma ufficiosa, specie fra le banche di diritto pubblico, che qui hanno soltanto sedi o filiali, mentre le direzioni generali sono altrove, e per disciplina interna non possono pronunciarsi senza l'approvazione del centro. Nella generalità, costoro si sono richiamati alla tesi espressa in Consiglio dal liberale avv. Morpurgo, riconoscendo peraltro che le Casse di Risparmio dispongono di più appropriata organizzazione e attrezzatura per quanto concerne il servizio di tesoreria.

Più espliciti, in genere, i dirigenti delle banche classificate di interesse nazionale. Secondo il dott. Franco Longo, direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma, non si può naturalmente, che prendere nota della decisione del Consiglio regionale, che affida il servizio di tesoreria a un istituto a carattere «prevalentemente» regionale. Egli è peraltro dell'opinione che il servizio di tesoreria non dovrebbe comunque attribuire a una sola banca l'esclusiva delle operazioni finanziarie della Regione: sarebbe augurabile che non si trascurasse la posizione dei grandi istituti a carattere nazionale, i quali coprono con i loro impieghi la maggior parte del fabbisogno creditizio delle aziende operanti nel Friuli - Venezia Giulia. Il dott. Longo ha concluso dicendo che le disponibilità dovrebbero quindi essere, come avviene in altre Regioni a statuto speciale, equamente divise in rapporto agli investimenti di ciascun istituto di credito, in modo da costituire un incentivo per lo sviluppo delle attività commerciali, industriali e agricole della Regione.

Secondo i dirigenti della sede locale del Credito Italiano, la Regione dovrebbe effettivamente tener presente che le banche d'interesse nazionale e di diritto pubblico, che assorbono buona parte della piazza e finanziano largamente le aziende locali, dovrebbero essere dalla Regione tenute presenti non tanto per i servizi di tesoreria, che finiscono sempre coll'essere assegnati a istituti locali, quanto per la ripartizione più vasta del lavoro bancario, delle disponibilità liquide, delle moltissime altre operazioni creditizie della Regione stessa.

Infine, abbiamo avvicinato quello che, in definitiva, interpretando alla lettera la legge regionale, verrà ad essere almeno uno dei sicuri beneficiari del servizio di tesoreria regionale, ossia la Cassa di Risparmio di Trieste, in questo caso rappresentata dal suo presidente avv. Giorgio Iaut.

Egli ha dichiarato che gli organi amministrativi della Cassa di Risparmio di Trieste hanno appreso con soddisfazione che il Consiglio regionale ha approvato con larghissima maggioranza il testo della legge istitutiva della tesoreria alla Regione; e ciò perchè con l'approvazione di tale provvedimento resta assicurata l'assegnazione del servizio agli Istituti di credito di notoria solidità, che esercitano, appunto, la loro attività prevalentemente nel territorio della Regione. Secondo l'avv. Iaut, è auspicabile che ciò significhi una conferma dell'attribuzione del servizio alla Cassa di Risparmio di Trieste, che già attualmente lo assolve in via provvisoria, in stretta collaborazione con le Casse di Udine e di Gorizia, grazie a un accordo espressamente stipulato. In tal modo, il servizio potrà essere svolto ineccepibilmente, vista la potenzialità finanziaria e l'organizzazione aziendale dei tre istituti. Per comprenderne l'importanza basti rilevare che i tre istituti attualmente amministrano 120 miliardi.

Il pensiero del presidente Iaut è che questa soluzione sia destinata a incontrare il maggior favore delle popolazioni, in quanto le Casse di Risparmio sono istituti particolari, cui la legge attribuisce precipue finalità di pubblico interesse, privi di scopi di lucro e quindi sottratti a interessi privatistici o di azionisti. Esse convogliano i mezzi raccolti allo sviluppo delle forze produttive locali e non è da dimenticare che soprattutto gli Enti pubblici trovano nelle Casse la maggiore fonte di finanziamento. La presenza nei loro consigli di amministrazione di membri nominati dagli stessi Enti pubblici testimonia l'intimo collegamento esistente con essi e assicura la particolare sensibilità delle Casse ai problemi economici e sociali della Regione.

L'avv. Iaut si è poi diffuso su particolari tecnici concernenti la pratica attuazione del servizio, sulla capillare organizzazione territoriale degli sportelli, sull'esperienza acquisita dalle Casse in materia. Ha anche considerato, quale fattore di sicura efficienza, l'attrezzatura del centro elettronico della Cassa di Risparmio di Trieste, in grado di assolvere qualsiasi richiesta connessa con l'elaborazione di dati.

Il presidente Iaut ha concluso dichiarando che molte sono state le espressioni di apprezzamento che qualificati rappresentanti di diverse categorie economiche hanno già espresso alla Cassa da lui presieduta per l'indirizzo dato alla scelta del tesoriere della legge regionale testè varata. Da ciò si deduce che il congegno legislativo è una logica conseguenza delle premesse istituzionali e che esso è destinato a soddisfare pienamente le esigenze tecniche e l'aspirazione delle popolazioni.

36 MURATORI UCCISI in una sciagura al Cairo

Il Cairo, 10

Trentasei muratori sono morti in una sciagura stradale a cinque chilometri a Sud del Cairo. L'autopullman su cui viaggiavano 66 operai è precipitato nel lago di Geyzawia. Trenta passeggeri sono stati tratti in salvo, e hanno riportato soltanto lievi ferite.

IN GRAVI CONDIZIONI UNA GIOVANE MAMMA

Salta dalla finestra per sfuggire al fuoco

E' però riuscita a salvare i bambini

Roma, 10

Nell'incendio della propria abitazione per lo scoppio di una bombola a gas, una giovane donna, in preda al panico, dopo aver messo in salvo i due figlioletti, si è gettata nel vuoto da una finestra del secondo piano, riportando gravi ferite nella caduta.

Il fatto è avvenuto in via di Pietralata 441, ove Renata Caiazzi in Chiarulli, di 30 anni, di Roma, dopo avere spinto fuori della porta i due figli, Loreta, di 10 anni, e Daniele, di 7 anni, non è riuscita a uscire a sua volta, perchè bloccata dalle fiamme. La donna è salita allora al secondo piano dell'abitazione e si è gettata nella strada.

Quando le fiamme uscite dalla stufa a kerosene, hanno appiccato fuoco ai mobili dell'ingresso, estendendosi quindi in breve a tutte le altre stanze, la donna e i figli erano soli in casa.

Gli inquilini dello stabile, composto da quattro appartamenti, hanno visto le lingue di fuoco uscire dalla porta dell'abitazione della Caiazzi, sono fuggiti precipitosamente in strada, portando con loro poche suppellettili e pochi indumenti, nel timore che il fuoco, estendendosi, non consentisse loro di salvare nulla.

In soccorso della Caiazzi che, salvati i figli, era rientrata nell'appartamento e, vistasi circondata dalle fiamme, aveva cercato scampo sul davanzale della finestra di cucina al secondo piano dello stabile, è accorso un commerciante che ha il suo negozio poco distante. Egli ha cercato di convincere la donna a non gettarsi nel vuoto. La Caiazzi però, ormai terrorizzata, non l'ha ascoltato: un filo steso fra due finestre ha rallentato per qualche attimo la caduta, ma ha fatto compiere alla donna una capriola, cosicchè invece di cadere sui due piedi, ha battuto la testa al suolo. Il negoziante ha tentato di afferrare la Caiazzi al volo ma non vi è riuscito.

La donna, sanguinante e priva di conoscenza, è stata trasportata con un'auto al Policlinico, dove è stata ricoverata in gravissime condizioni.

Le fiamme hanno distrutto l'appartamento, formato dalla cucina e da una stanza, bruciando ogni cosa. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio dopo circo mezz'ora.

DOPO LA SEVERA CONDANNA IN SEDE DI APPELLO A MESSINA

Giunta in Corte di Cassazione la causa contro i frati di Mazzarino

Il rigetto del ricorso è stato chiesto dalla P. C. e dal Procuratore generale

Roma, 10

Con la rievocazione dei fatti, è cominciato stamane, dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione, la discussione del ricorso dei frati di Mazzarino e degli altri imputati laici rimasti coinvolti nella nota vicenda.

La relazione è stata fatta dal cons. Vigorita, il quale ha ricordato gli episodi di cui furono protagonisti padre Carmelo, al secolo Luigi Galizia, morto due mesi fa a oltre 80 anni di età, padre Agrippino, al secolo Antonio Jaluna, e padre Venanzio, al secolo Liborio Marotta. I tre religiosi vennero rinviati a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Messina, insieme con i laici Girolamo Azzolina, Giuseppe Saleni e Filippo Nicoletti, per rispondere di concorso in omicidio preterintenzionale ai danni del farmacista Antonio Cannada, ucciso con un colpo di fucile il 25 maggio 1958, e di estorsione, tentativo di estorsione e associazione per delinquere.

Il processo di primo grado si concluse il 22 giugno 1962 con la assoluzione dei tre frati per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in omicidio e con formula ampia dalle altre imputazioni. I giudici ritennero che essi avessero agito in stato di necessità. Gli imputati laici, invece, vennero condannati: Azzolina e Saleni ebbero 30 anni di carcere ciascuno, mentre Nicoletti si vide infliggere 14 anni.

La sentenza fu impugnata dal Procuratore generale e dalla Difesa, i giudici di appello di Messina, il 5 luglio 1963 riformarono sostanzialmente la sentenza di primo grado e inflissero ai tre religiosi 13 anni di carcere per i reati di estorsione, tentativo di estorsione e associazione per delinquere: per gli imputati laici fu confermata la sentenza.

La decisione fu impugnata dagli imputati in Cassazione, dove oggi, Presidente il dott. Foschini, è cominciata la discussione, alla quale partecipano il Procuratore generale dott. Biscotti, l'avv. Giuffrida per la Parte civile (la vedova di Angelo Cannada), i difensori dei religiosi, avvocati Virotta, Toffanin, Alessi, Angelucci e Vitale e quelli dei laici, avvocati Vassalli e Davi.

Secondo i difensori dei frati, la sentenza di secondo grado contiene un vizio logico fondamentale: i giudici di appello — sosterranno i difensori — non potendo addebitare ai frati anche la responsabilità dell'uccisione del Cannada, divisero la organizzazione dei ricatti e delle estorsioni in due parti, attribuendo ai laici gli omicidi e ai frati le estorsioni.

Secondo l'Accusa, i frati e i laici formavano a Mazzarino una banda dedita alle estorsioni. I religiosi avrebbero aiutato Azzolina, Salemi e Nicoletti a estorcere i denari ai ricchi possidenti della zona, scrivendo a macchina le lettere minatorie e cercando di convincere personalmente le vittime a obbedirvi. Il farmacista Cannada, che si oppose, fu ucciso con una fucilata a «lupara». Sempre secondo l'accusa, capo dell'organizzazione era il giardiniere del convento, Carmelo Lo Bartolo, che, prima del processo, si uccise in carcere.

Terminata la relazione, il Presidente ha dato la parola all'avv. Giuffrida, che rappresenta la vedova Cannada costituitasi Parte Civile, il quale si è occupato esclusivamente dell'omicidio di Angelo Cannada, chiedendo il rigetto del ricorso proposto dagli imputati laici contro la condanna inflitta loro per il reato di omicidio preterintenzionale.

Nel corso dell'udienza pomeridiana, ha preso la parola il Procuratore generale, dott. Biscotti, il quale ha chiesto che sia i ricorsi degli imputati religiosi e laici sia quello del Procuratore della Corte d'Appello di Messina siano respinti perchè infondati o inammissibili. Il magistrato ha fatto rilevare, a proposito dell'impugnazione del P. M., che questi non ha presentato i motivi nei termini previsti dal Codice di Procedura penale. Il dott. Biscotti ha sollecitato l'annullamento della sentenza dei giudici di appello di Messina limitatamente alla posizione di padre Carmelo perchè «i reati a lui contestati sono estinti per morte del reo».

La discussione del ricorso proseguirà domattina.

UN NEONATO RAPITO da un ospedale in Francia

Lione, 10

La misteriosa scomparsa di un neonato dal reparto maternità dell'ospedale di Villefranche-sur-Saone ha messo in subbuglio l'intera cittadina e mobilitato la polizia, per la quale non esistono dubbi sul fatto che ci si trovi di fronte ad un rapimento.

Il piccolo, Franck Pech, nato il 3 febbraio, si trovava in una sala nella quale erano allineate le culle di dodici neonati. Alle 14 di ieri, l'infermiera di servizio nella sala durante la mattinata aveva ceduto il posto a una collega che iniziava il suo turno. Quest'ultima aveva dato un'occhiata ai piccini, poi si era allontanata per preparare i «biberons». Al suo ritorno, qualche minuto dopo, l'infermiera constatava che una delle culle era vuota e dava l'allarme.

Le minuziose ricerche subito intraprese in tutto l'ospedale risultavano vane, al pari dell'interrogatorio delle persone presenti. La polizia non esclude tuttavia la possibilità che il rapimento sia stato compiuto prima della partenza dell'infermiera di guardia fino alle 14. Sembra, infatti, che essa si fosse assentata per qualche minuto prima della fine del suo turno.

Il padre del piccolo Franck, Henri Pech, aveva visto il piccino verso le 12.45 e si era quindi recato a far visita alla moglie, degente nel reparto chirurgia. La signora Suzanne Pech, che aveva avuto un parto difficile, non era infatti stata ancora trasportata nel reparto maternità.

L'autorità inquirente ha preso in esame varie ipotesi, due delle quali vengono indicate come più probabili: si potrebbe trattare, si ritiene, sia del gesto di una squilibrata, sia di un rapimento a scopo di lucro. In quest'ultimo caso, il piccolo Franck sarebbe probabilmente destinato a una coppia priva di figli.

CONDANNATO A 25 ANNI un uxoricida a Napoli

Napoli, 10

A 25 anni di reclusione è stato condannato, dalla Seconda sezione della Corte d'Assise, Giuli Palma, di 32 anni, di Marano, accusato di aver ucciso la moglie, Rosa Del Prete, di 25 anni.

Il fatto avvenne a Marano l'8 giugno del 1960. Il Palma, che era disoccupato, maltrattava la moglie e le chiedeva continuamente danaro. La sera di quel giorno rincasò ubriaco e alle rimostranze della donna le sparò contro un colpo di rivoltella. Trasportata al «Cardarelli», la Del Prete morì il giorno dopo.

I giudici hanno condannato il Palma a 24 anni per omicidio e a un anno per maltrattamenti. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato all'ergastolo.

Le strade di Roma



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Squadre di spalatori sono al lavoro nelle strade per ridurre il disagio recato alla popolazione della Capitale dalla bufera di neve che si è abbattuta improvvisamente sulla città

ATMOSFERA OSTILE A TONY ARMSTRONG

Margaret lascerebbe la Corte d'Inghilterra

Pare che una società cinematografica abbia offerto al marito della Principessa un lavoro a Hollywood

Parigi, 10

Il settimanale «France Dimanche» nel suo numero odierno si fa portavoce di alcuni rumori che circolano attualmente in Inghilterra, rumori secondo i quali la Principessa Margaret, stanca degli intrighi e delle rivalità di Corte, avrebbe l'intenzione di abbandonare il palazzo reale.

La sorella della Regina si è resa conto, infatti, in questi ultimi tempi, dell'ostilità di cui è circondato suo marito, Tony Armstrong-Jones, che in realtà non è mai stato accettato con entusiasmo a Corte, specialmente da parte del Principe Filippo.

Tony aveva fatto l'impossibile per farsi accettare ed era anzi riuscito a farsi tollerare, ma negli ultimi tempi l'apparizione a Corte di un nuovo personaggio aveva inasprito di nuovo i contrasti fra Tony e la famiglia reale. Questo nuovo personaggio non è altri che Angus Ogilvy, marito di Alessandra di Kent, un giovanotto quasi coetaneo di Tony ma esattamente all'opposto di lui. Anzitutto è infatti un brillante uomo d'affari e, malgrado i suoi 36 anni, è già direttore di una cinquantina di società, è un grande sportivo e non rischia di essere oggetto di scandalo in quanto non frequenta mai locali notturni.

Il confronto, che viene naturale con Tony, è naturalmente a svantaggio di costui, che di nuovo ha cominciato a sentirsi a disagio davanti al comportamento ostile della Corte. Margaret, che difende il marito, si trova naturalmente anche lei di fronte alla ostilità di quanti la circondano.

Per questo non pare improbabile che la coppia possa trasferirsi quanto prima in America, dove la «Fox» avrebbe avanzato a Tony offerte allettanti come fotografo di scena ad Hollywood.

Primato industriale italiano al Congresso della viabilità

Torino, 10

Al Congresso internazionale della viabilità, tenutosi in questi giorni a Monginèvre-Briançon, l'ACNA Weissenfels, che ad esso ha partecipato con diversi tipi di catene antisdrucciolo di sua produzione, ha ottenuto una brillante affermazione nel concorso di salita su terreno ghiacciato. Una vettura di serie di media cilindrata, equipaggiata con una coppia di catene speciali per neve e ghiaccio, ha superato una salita completamente ricoperta di neve e ghiaccio, appositamente approntata, avente una pendenza del 34 per cento.

L'ACNA Weissenfels si è così aggiudicata l'ambito primato non solo nella categoria vetture, ma anche nelle superiori categorie riservate a mezzi potenti, appositamente attrezzati per percorrere terreni del genere ed equipaggiati con i più svariati sistemi antisdrucciolevoli.

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELL'ISTITUTO DI SANITA'

IL «PREMIO NOBEL» BOVET DIFENDE L'OPERA DI MAROTTA

Non ammesse le domande sulle sue dimissioni - La costituzione in parte civile del Ministro Mariotti a tutela dello Stato

Roma, 10

Il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, è comparso questa mattina alle 12 dinanzi alla ottava sezione penale del Tribunale per deporre, quale Parte civile, nel processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione amministrativa dell'Istituto superiore di sanità. Quale rappresentante dell'Ente che avrebbe subito un grave danno patrimoniale in seguito alla condotta degli imputati rimasti coinvolti nel giudizio, il sen. Mariotti ha confermdto la costituzione di Parte civile.

Il Ministro della Sanità ha dichiarato: «Mi sono costituito Parte civile per la tutela degli interessi dello Stato. Sui fatti oggetto dell'attuale processo, nulla posso dire, non essendone a conoscenza. Difatti fui proposto al Ministero della Sanità soltanto nel luglio del 1964».

Avv. MARINARO: *«Desidero che il Ministro riferisca al Tribunale sulle attuali attività di ricerca e di prevenzione nel quadro delle finalità fondamentali e correlative dello Istituto superiore in relazione alle segnalazioni fatte dal prof. Bettolo e dal prof. Penso, i quali hanno parlato delle difficoltà createsi nell'ente in seguito agli avvenimenti che hanno provocato il processo. Tali difficoltà hanno colpito soprattutto il settore della ricerca, inducendo molti scienziati e studiosi a lasciare lo Istituto».*

PRESIDENTE: *«La domanda non è ammessa perchè non è pertinente e non ha nulla a che vedere con l'accertamento dei fatti oggetto di questo processo».*

Avv. MARINARO: *«In un articolo apparso su di un giornale di Torino, il sen. Mariotti faceva il punto sulla situazione in cui si trovava l'ente, elogiando l'opera del prof. Marotta. Vogliamo chiedergli se conferma...».*

PRESIDENTE (interrompendo): *«Dovrebbe confermare le dichiarazioni fatte a un giornale?».*

Avv. MARINARO: *«No, si trattava di un suo articolo».*

P.M.: *«La domanda va rigettata».*

PRESIDENTE: *«Non ammetto la domanda perchè i giudizi riferiti dal sen. Mariotti sono stati oggetto, anche se in un'altra sede, di una smentita».*

Sen. MARIOTTI: *«Non una smentita, ma una semplice rettifica».*

E' così terminata la breve deposizione del Ministro della Sanità.

Il Tribunale ha poi chiamato sulla pedana dei testimoni il «Premio Nobel» Daniele Bovet.

PRESIDENTE: *«Il 28 ottobre del 1963 lei fu interrogato dal Pubblico ministero in istruttoria. Conferma quelle dichiarazioni?».*

BOVET: *«Sì».*

PRESIDENTE: *«Conferma anche che il prof. Greppi e il prof. Businco non hanno mai frequentato i laboratori, pur avendo ricevuto una borsa di studio ciascuno?».*

BOVET: *«Lo confermo, ma voglio aggiungere un chiarimento. Le borse devono essere divise in due categorie: borse di studio e borse di ricerca; le prime vengono attribuite a giovani che, in seguito, attraverso regolari concorsi, possono entrare a far parte dell'Istituto. Le seconde a persone che svolgono la loro attività al di fuori dell'Istituto, di solito a studiosi già affermati, per particolari ricerche che nell'Istituto, per mancanza di attrezzature, o per altri motivi, non possono essere compiute. Le borse concesse ai professori Greppi e Businco appartengono a questa seconda categoria».*

P. M.: *«Sono spiacente, ma anche se il teste è un autorevolissimo scienziato, un "Premio Nobel", debbo rivolgergli alcune domande. In istruttoria egli ha dichiarato che alcuni suoi collaboratori nel laboratorio di chimica terapeutica da lui diretto erano consulenti di ditte farmaceutiche, aggiungendo che egli personalmente non accettò queste consulenze, che riteneva incompatibili con la propria attività di Istituto. Perchè non ritenne incompatibili anche le consulenze fatte dai suoi collaboratori?».*

BOVET: *«Ero capo del laboratorio e la mia responsabilità era di conseguenza ben diversa da quella degli altri».*

P. M.: *«Chi erano questi collaboratori e quali le ditte farmaceutiche?».*

BOVET: *«Non ho dati precisi da fornire».*

Avv. MARINARO: *«Lei ha lasciato l'Istituto?».*

BOVET: *«Sì, nell'ottobre '63».*

Avv. MARINARO: *«Può indicarci le ragioni?».*

PRESIDENTE: *«Non ci interessano! Questi sono fatti personali del teste».*

Avv. MARINARO: *«Insisto nel rivolgerle la domanda. Chiedo, almeno, che venga messa a verbale».*

PRESIDENTE: *«La richiesta è respinta».*

Avv. MARINARO: *«Il prof. Bovet può dirci qual fu l'attività del prof. Marotta?».*

BOVET: *«Posso dire che il denaro è stato speso all'Istituto è andato sempre nell'interesse della ricerca scientifica».*

PRESIDENTE: *«No, no, questo non ci interessa. Evidentemente lei non ha capito la domanda».*

BOVET (proseguendo): *«Nel 1964, il Ministro della Sanità mi ha inviato una lettera di commiato, nella quale ripete che l'opera dell'Istituto fu essenziale per la salute pubblica».*

PRESIDENTE: *«Non ha compreso ancora: noi vogliamo sapere che cosa ha fatto Marotta».*

BOVET: *«Tutto ciò che io ho potuto fare nell'Istituto è dovuto all'attività, alla collaborazione, all'aiuto, al sostegno del prof. Marotta».*

Avv. LIA (difensore di Giacomello): *«Può dire se dopo la cessazione dell'incarico il prof. Marotta si è recato tutti i giorni all'Istituto?».*

BOVET: *«Veniva tutti i giorni, perchè conservò importanti funzioni. Tra l'altro, doveva ancora terminare di dare le consegne e fare alcuni rendiconti».*

La domanda dell'avv. Lia è stata posta evidentemente in relazione all'accusa rivolta al prof. Giacomello, che succedette al prof. Marotta nella direzione dell'Istituto, di aver messo a disposizione del suo predecessore un'automobile con autista.

Avv. DE SIMONE (difensore di Meli): *«Il 16 marzo 1962, il Consiglio di amministrazione discusse un'istanza del dott. Meli per un'inchiesta amministrativa. In quell'occasione, il Ministro Jervolino, che presiedeva il Consiglio, definì Meli un soggetto psicopatico. Lei che parere espresse?».*

BOVET: *«Nessun parere, perchè conoscevo appena il Meli. Ricordo a malapena che si parlò di Meli».*

L'udienza si era iniziata con l'interrogatorio del prof. Giuseppe Penso, capo del laboratorio di microbiologia dell'Istituto. Il processo continuerà sabato.

RITORNO IN PATRIA

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Danang (Vietnam del Sud) — L'evacuazione delle famiglie del personale statunitense: un aviere solleva una bambina americana per aiutarla a salire sull'aereo che la riporterà in patria

UNA PRIMA VALUTAZIONE DOPO IL RITORNO DEL BEL TEMPO

Dieci miliardi di danni per la bufera di neve a Roma

Le maggiori perdite costituite dagli alberi abbattuti e dalle strade sconvolte dal gelo - Riaperti gli aeroporti - La viabilità nella Penisola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Il sole, seppure pallido, è apparso oggi sulla capitale, dove la situazione gradualmente sta tornando alla normalità. Solo in alcuni quartieri periferici ancora i servizi pubblici non sono stati ripristinati in pieno. I responsabili dell'amministrazione capitolina, sono ancora impegnati nella ricerca di tutti gli elementi necessari a valutare i danni recati dalla tormenta di neve: «danni incalcolabili per il momento, danni comunque ingentissimi», è stata la dichiarazione fino ad ora rilasciata.

Un calcolo prudenziale, comunque, fa pensare a una cifra che si aggiri sui 10 miliardi. A comporla saranno, in maggior misura, i danni al patrimonio verde della città e quelli alle strade. In tutte le zone c'è stata una vera ecatombe di alberi. Raggiungono il migliaio i tronchi abbattuti dal peso della neve o dalla forza del vento, non solo nei grandi parchi di Villa Borghese, Villa Torlonia, Villa Savoia o del Colle Oppio; ma in tutti i giardini e i viali della città.

Anche il Sindaco ha sottolineato come il danno maggiore sia costituito dalla strage di alberi. Ci vorrà del tempo anche per valutare l'altra principale voce di questo catastrofico bilancio: la rovina che farà la neve gelata dell'asfalto di tutte le strade. A questo bisogna aggiungere lo scompiglio portato dalla violenta nevicata nella rete aerea, parzialmente caduta, dell'Azienda tranviaria, nella rete dei telefoni e in alcuni impianti delle poste e telegrafi. E, ancora, i danni subiti dai privati, specialmente dagli automobilisti.

L'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, è stato riaperto al traffico poco dopo mezzogiorno. Squadre di operai avevano lavorato senza interruzione per rimuovere neve e ghiaccio dalle piste, e i tecnici hanno controllato tutti gli impianti a terra. Il primo atterraggio si è avuto alle 12.10; si trattava del volo «157» dell'«Alitalia», un «Caravelle», proveniente da Milano. Alle 12.25 è decollato il primo aereo, un quadrigetto diretto a New York.

Nella giornata odierna è entrato in funzione un autentico esercito di spalatori. A Roma, oltre mille militari, con 50 automezzi, gru e ruspe, hanno provveduto a riattivare il traffico e a rimuovere i cavi elettrici precipitati sulle strade. In varie zone cittadine un proficuo lavoro è stato svolto da tre unità di emergenza, composte da un battaglione pionieri del Genio e dal Reggimento scuola della Cecchignola, dall'8.o Reggimento cavalieri Montebello, e da un battaglione di granatieri. Da segnalare, sull'argomento «sgombero» delle strade, la gentile iniziativa di un centinaio di boys-scouts (e tra essi ci sono anche i figli del Ministro Taviani) che si sono offerti come volontari per spalare la neve davanti agli ospedali.

Intanto, operai disoccupati hanno inscenato stamane una manifestazione a Primavalle: volevano essere assunti in qualità di spalatori dal Comune di Roma. Non essendo stata soddisfatta questa loro richiesta, i disoccupati hanno bloccato temporaneamente il traffico, gettando cumuli di neve sul piano stradale. La polizia ha allontanato i dimostranti.

Un'altra dimostrazione si è svolta alla delegazione comunale del Tiburtino III. Operai disoccupati, ai quali era stata promessa una giornata lavorativa per spalare la neve, hanno trovato gli uffici chiusi perchè l'impiegato addetto non aveva avuto la possibilità di raggiungere il suo posto di lavoro. Anche qui è dovuta intervenire la polizia.

Un elicottero ha segnalato ai carabinieri un grave intasamento avvenuto sulla via Cassia, all'altezza della Storta. Carabinieri della locale stazione e della Tenenza Aurelia si sono recati sul posto nel tentativo di riattivare il traffico che in quella zona da ieri procede a senso alternato.

La strada Settevene-Palo è ancora interrotta dalla neve, mentre il traffico sulle vie consolari anche per il massimo impegno della Polizia stradale, va normalizzandosi. Solamente la situazione sulla via Cassia desta ancora qualche preoccupazione.

I carabinieri di Roccapriora hanno portato il foraggio a circa 300 pecore che erano rimaste bloccate in località Sbringolo. Analoga operazione è stata eseguita dai carabinieri della stazione «La Storta» per 500 pecore rimaste isolate in località Vaccareccia, nei pressi della Cassia. Al km. 2.600 della via Braccianese, una cinquantina di operai, che erano rimasti bloccati su un pullman, sono stati soccorsi e con un autocarro della Scuola di fanteria di Cesano trasportati alla stazione ferroviaria di Cesano.

Anche gli animali del giardino zoologico di Roma hanno risentito della nevicata: la maggior parte delle bestie sono state fatte uscire dalle gabbie e ricoverate in locali riscaldati: solamente gli orsi si sono trovati a loro agio all'aperto. Una voliera, che era appesa a un albero schiantato dal peso della neve, è caduta e tre fagiani sono fuggiti. Nel giardino sono caduti una cinquantina di alberi: il Comune ha chiuso temporaneamente i cancelli.

Nel resto della penisola la situazione non si è ancora normalizzata. Prosegue lungo le strade statali, particolarmente dell'Italia centro-meridionale, lo sgombero della neve. Nelle zone ove le precipitazioni nevose sono state più intense, affluiscono mezzi sgombraneve di rinforzo, provenienti dai compartimenti limitrofi. Il lavoro ininterrotto svolto dal personale dell'ANAS, anche nella notte, ha consentito il ripristino del transito, sia pure con cautela, lungo alcuni itinerari più importanti.

Il numero dei mezzi impiegati fa ritenere — nonostante il peggioramento delle condizioni atmosferiche in alcune regioni, particolarmente Abruzzo, Molise e Lucania, con forti nevicate e tormente — che il ripristino delle condizioni normali di traffico si possa realizzare in un tempo relativamente breve. Intanto vengono segnalate numerose interruzioni.

L'ANAS raccomanda a tutti gli utenti di procedere con cautela nei tratti aperti al transito, munendosi comunque di catene o di pneumatici da neve, ed evitando la marcia tra il tramonto e l'alba, in quanto, nonostante lo spargimento di sostanze antigelo e di sabbione, si verificano con frequenza pericolose formazioni di ghiaccio.

R. R.

CAMPOBASSO ISOLATA

Campobasso, 10

Campobasso e quasi tutti i centri abitati del Molise sono isolati: a Campobasso la neve è alta circa un metro. Da tre giorni si sta lavorando nel tentativo di sgomberare le strade ma il vento ricopre i tracciati, mettendo in pericolo la vita stessa degli operai e degli autisti degli spartineve.

La situazione è particolarmente critica in alcuni centri, come Capracotta (m. 1450), dove la neve è alta dai due ai tre metri. Un treno a vapore munito di spartineve, partito da Termoli, giunto nei pressi di Casacalenda, ha incontrato tali difficoltà da non poter proseguire il viaggio.

Molti negozi di Campobasso sono rimasti chiusi nel pomeriggio. Le banche hanno cessato il lavoro a mezzogiorno. Scarseggia in questi giorni il pane, poichè è venuto a mancare l'approvvigionamento dai Comuni limitrofi. Analoga situazione a Ferrazzano, dove il pane manca da due giorni. A Cercemaggiore, per il gelo, alcune tubature dell'acqueddoto sono scoppiate, privando la popolazione dell'acqua.

EFFETTI DEL «CONCORSO DEL LETTORE»

TORNA IN AUGE LA CARTOLINA POSTALE

Il Poligrafico dello Stato è al lavoro per far fronte all'aumento del consumo

Roma, 10

La cartolina postale è alla ribalta della cronaca. Fra il magazzino centrale carte e valori del Ministero delle Poste e le direzioni provinciali si intrecciano in questi giorni non pochi telegrammi, si diramano disposizioni speciali che hanno appunto come oggetto questo antiquato mezzo epistolare. All'improvviso sembra che tutti vogliano scrivere cartoline. Perchè? Presto detto. Migliaia di lettori di giornali stanno partecipando al «concorso del lettore» organizzato dalla Federazione degli editori. Il concorso con il suo successo sta confermando l'opportunità dell'iniziativa. Per parteciparvi bisogna servirsi di una cartolina postale. Di qui il consumo eccezionale segnalato pressochè in ogni città.

Per far fronte al previsto aumento del consumo, il Poligrafico dello Stato sta stampando un contingente straordinario, che a conti fatti si avvicinerà a 30 milioni di unità. A mano a mano che le cartoline, a pacchi di migliaia, sono richieste, il magazzino centrale di Roma provvede a inviarle alle direzioni provinciali.

Fino a qualche tempo addietro, nel complesso, tutto è andato liscio. Da alcuni giorni, però, le cartoline stanno scomparendo. Il concorso le ha «bruciate», soprattutto a Milano. Anche a Roma si segnalano le prime difficoltà. Molti tabaccai ne sono rimasti senza. Sulla piazza di Milano oggi sono state distribuite ai fornitori non meno di 350 mila cartoline. Malgrado ciò, si prevede un ulteriore vuoto per i prossimi giorni. Le scorte sono state prosciugate e per porre riparo è partito da Roma stasera un contingente speciale, che arriverà a Milano domattina alle 4; si tratta di una spedizione di 500 mila cartoline.

A Roma la situazione è migliore. Sui rifornimenti ha influito il cattivo tempo. I tabaccai che ne fossero sprovvisti sono stati invitati a rivolgersi ai loro fornitori. Il magazzino centrale provvederà a eliminare le eventuali carenze.

«Il concorso del lettore» ha quindi riportato in auge un mezzo epistolare, che non è poi, come si crede, caduto in disuso. In tutta Italia, nello esercizio 1963-64, le cartoline postali spedite (cioè le cartoline semplici, quelle con risposta pagata e le cartoline private per corrispondenza), hanno rappresentato il 5 per cento di tutta la corrispondenza ordinaria (lettere, manoscritti, cartoline, ecc.) ammontata a 6 miliardi di pezzi. Il che significa che, in media, si spediscono in Italia 300 milioni di cartoline. Nel 1938, l'incidenza era del 7 per cento su una corrispondenza ordinaria, pari a tre miliardi circa di pezzi. A Roma, sempre nello esercizio 1963-64, sono state spedite circa 21 milioni di cartoline, pari al 4,9 per cento di tutta la corrispondenza ordinaria.

Per il lettore curioso possiamo aggiungere che la cartolina fu adottata per la prima volta dalle Poste austro-ungariche il 1.o ottobre del 1869. In Italia, l'uso della cartolina fu autorizzato con una legge del 23 giugno 1873.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER LA «FAIDA» DI TOMMASO NATALE

SI E' RESO IRREPERIBILE IL TESTE CHE VIDE SPARARE

Biagio Alduino non è più a Pinerolo ove era stato inviato per un «soggiorno obbligato» - La deposizione del Mansueto

Palermo, 10

La sesta udienza del processo per la «faida» di Tommaso Natale si è aperta con un colpo di scena. Il Presidente Gionfrida ha infatti comunicato un fonogramma dei carabinieri di Pinerolo, secondo i quali Biagio Alduino è scomparso da quel centro nel quale, su sentenza della Magistratura, doveva soggiornare obbligatoriamente. Lo Alduino mancherebbe da Pinerolo sin dal 21 gennaio scorso. La comunicazione del Presidente Gionfrida ha suscitato viva sensazione in aula.

Subito dopo, lo stesso magistrato ha disposto che l'Alduino sia ricercato dalla Polizia e dai Carabinieri di tutta Italia e, se rintracciato, trasferito a Palermo per l'udienza del 13 febbraio prossimo.

La testimonianza dell'Alduino è considerata basilare in questo processo. Il giovane, ferito nell'agguato del 18 gennaio 1961 in contrada «Billiemi» di Tommaso Natale in cui fu ucciso il pastorello tredicenne Paolino Riccobono, avrebbe confidato a Provvidenza Riccobono, sorella del giovane assassinato, di avere visto sparare contro quest'ultimo, Giovanni e Angelo Chifari e Francesco Ferrante, attuali imputati. L'identificazione dell'Alduino fu assai laboriosa e, come ha stamane riferito il commissario di P.S. Varchi, che si occupò delle prime indagini, avvenne solo dopo qualche tempo: «In un primo momento, infatti — ha detto il funzionario — pur essendo la Polizia a conoscenza che nella sparatoria vi era stato un altro ferito, si era pensato ad un altro ragazzo di Tommaso Natale, ma non allo Alduino».

Sul «teste - ombra» Biagio Alduino è imperniato l'interrogatorio dibattimentale al quale successivamente è stato sottoposto Salvatore Gaglio, di Montelepre, cognato del pastorello ucciso: «Raccolsi — ha detto questi — un giovane ferito, nei pressi del passaggio a livello di Tommaso Natale e con una vettura lo trasportai a Pallavicino, in casa di Antonio Megna, fratello di una mia ex fidanzata. Seppi poi che questo giovane si chiamava Biagio Alduino. Sino a quel momento, non l'avevo mai visto. Lo soccorsi per spirito umanitario e non mi interessai della sua identità».

PRESIDENTE: *«Siete stato veramente umanitario! Dite piuttosto la verità».*

GAGLIO: *«La verità dico: non conoscevo Biagio Alduino».*

Successivamente è stata interrogata la sorella del Gaglio, Maria Concetta. Anche questa ha riferito di non aver mai conosciuto l'Alduino. Dopo una breve deposizione del dott. Francesco Salvia, proprietario dello ex feudo «Di Benedetto» di Tommaso Natale dove, secondo l'Accusa, molti degli attuali imputati si sarebbero riuniti per concertare i loro piani, è stato sentito Simone Mansueto. Allo apparire di questo teste, che indossa un elegante completo grigio, nell'aula si è levato un diffuso mormorio.

SIMONE MANSUETO: *«Confermo tutto quanto ho detto due anni or sono».*

PRESIDENTE: *«Per quanto riguarda l'uccisione del possidente Pietro Messina, avete dichiarato di avere visto la sera prima dell'uccisione di questi alcune persone armate sedute sul muretto. Chi erano?».*

MANSUETO (con calma): *«Erano Francesco Ferrante, Salvatore Ferrante e altri, che non ho riconosciuto. Il giorno dopo fui avvicinato da Francesco e Giuseppe Scalici, i quali mi dissero di farmi gli affari miei. Parlai di questo ai marescialli Pagana e Iacona della Squadra Mobile in un colloquio che ebbi con loro in un bar di Valdesi, dove mi recai con ogni precauzione, temendo per la mia incolumità».*

PRESIDENTE: *«E del ferimento di Crocefisso Trovato, cosa dite?».*

MANSUETO: *«Crocefisso Trovato mi disse che gli avevano sparato Gioacchino Mansueto e Giovan Battista Rosano. Era tornato allora da poco dal continente e in quel periodo non era curatolo del fondo "Di Benedetto"».*

E' stato allora disposto un breve confronto fra i due e Simone Mansueto, al Trovato, che gli si è avvicinato e che è imputato a piede libero per favoreggiamento, ha detto: «Tu mi hai confidato che ti avevano sparato Giovan Battista Rosano e Gioacchino Mansueto davanti la casa del signor Giulio Navarra, a Tommaso Natale».

TROVATO: *«Chiediamolo al signor Navarra e vediamo chi dei due dice la verità».*

Il colloquio è stato interrotto, mentre l'imputato Gioacchino Mansueto a voce alta ha detto: «Non gli dia retta, signor Presidente, perchè è un tragediatore».

Il Presidente Gionfrida ammonisce gli imputati di non fare commenti per evitare di essere processati per oltraggio e di non molestare il teste. Dopo altre brevi contestazioni, Simone Mansueto è stato licenziato e la udienza è stata rinviata a dopodomani.

UN NUOVO IMPIANTO della Montecatini a Varese

Varese, 10

Un grande impianto di sintesi per la produzione di metanolo — una delle più importanti materie prime per la lavorazione dell'industria chimica organica — entrerà prossimamente in attività nello stabilimento di Castellanza (Varese) della società Montecatini.

La costruzione della nuova unità ha già avuto inizio; quando sarà ultimata essa avrà una potenzialità di 100 mila tonnellate di metanolo all'anno. Questo quantitativo verrà utilizzato in massima parte direttamente allo stato gassoso nello stabilimento di Castellanza, negli impianti di formaldeide e derivati; impianti con i quali la nuova unità verrà pertanto a costituire un unico complesso produttivo.

La fabbrica di Castellanza ha una capacità produttiva di oltre 200 mila tonnellate all'anno di formaldeide (valutata come soluzione acquosa al 37 per cento in peso) ed è pertanto uno dei più importanti complessi del ramo nel mondo; essa dispone altresì di una gamma completa di impianti per la produzione dei principali derivati dalla formaldeide, quali ad esempio l'esametilentetramina e la pentaeritrite, nonchè le resine, le masse da stampaggio ed i collanti ureici, fenolici e melaminici.

TRENTAMILA PER LA REGINA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kartum — La Regina Elisabetta in piedi su una jeep passa in rassegna le truppe sudanesi al suo ingresso a Elobeid: il fitto schieramento comprendeva ben trentamila cammelli montati

CRONACHE SPORTIVE

ITALIANA LA QUARTA TAPPA DEL GIRO DI ANDALUSIA

Stefanoni vince distaccato con Durante al secondo posto

Lasciati a due minuti il grosso e la Maglia rosa José Segu
Nell'odierna corsa attesa l'esplosione di Renzo Fontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siviglia, 10

Prima vittoria italiana al Giro ciclistico dell'Andalusia con Remo Stefanoni, il giovane alfiere della Ignis, che si è aggiudicato brillantemente la quarta frazione della «figlia minore» della «Vuelta» spagnola. A suggellare l'affermazione di tappa degli italiani, è giunto il secondo posto di Adriano Durante, già distintosi nella prima giornata del Giro.

Stefanoni, che, obbedendo saggiamente ai consigli di Ercole Baldini, direttore tecnico della «equipe» azzurra, aveva risparmiato le forze durante i 155 chilometri del percorso da Cordova per esplodere nel finale, ha battuto con largo margine i compagni di fuga, staccatisi a metà corsa dal grosso e da lui abbandonati a pochi chilometri dallo striscione d'arrivo. Il tempo del vincitore è stato di tre ore 35'56". Durante regola in volata un plotoncino di 15 corridori conquistando la piazza d'onore a 1'20" dal compagno di squadra. Terzo è lo spagnolo Antonio Suares, con lo stesso tempo dell'italiano, a 43 secondi di distacco il grosso dei concorrenti, con i migliori, e il resto degli italiani e la Maglia rosa Jose Segu, il madrileno che capeggia da ieri la classifica generale.

Nessun cambiamento di rilievo nelle prime posizioni della graduatoria. La lotta è sempre aperta, specie dopo il ritiro di Rudy Altig, il vincitore dell'edizione dello scorso anno. I pronostici sono sempre a favore del nostro Renzo Fontana, avvantaggiato dalla configurazione mista delle prossime tappe.

Domani si disputerà la Siviglia-Siviglia, con puntata nella Huelva, di 202 chilometri, la tappa della verità, insomma.

Ordine d'arrivo: 1) Remo Stefanoni (Italia) che percorre i 155 km. della tappa in 3.36'56"; 2) Adriano Durante (It.) in 3.38'14"; 3) Antonio Suarez (Sp.) 3.38'57"; 4) Jose Segu (Sp.); 5) Albert Junkerman (Ol.); 6) Roberto Poggiari (It.); 7) Willy Altig (Germ.); 8) Flavio Vicentini (It.); 9) Primo Narvello (It.); 10) Joseph Novales (Sp.) tutti in 3,38'57"; 45) Enzo Fontana (It.) 3.44'27".

Classifica generale: 1) Segu (Sp.) in 15.35'29"; 2) Isasi (Sp.) 15.35'44"; 3) Rous (Sp.) in ore 15.35'49"; 4) Alomar (Sp.) in 15.38'14"; 5) San Miguel (Sp.) s.t.; 63 Vila (Sp.) s.t.; 7) Sanchez Gamero (Sp.) 15.38'49"; 8) Mas (Sp.) 15.39'12"; 9) Manzaneque (Sp.) 15.41'21"; 10) Karmanty (Sp.) 15.41'24". Altri piazzamenti: 12) Altig (Germ.) in 15.42'2"; 14) Stefanoni (It.) in 15.42'14"; 22) Vicentini (It.) in 13.46'26"; 24) Nardello (It.), e 26) Colombo (It.) 15.47'33"; 39) Durante (It.) 15.55'42"; 45) Fontana (It.) 16.2'10"; 50) Darigade (Fr.) 16.10'41".

A. P.

LA SEI GIORNI

Van Steen e Motta sempre al comando

Milano, 10

I corridori sono tornati in pista alle ore 16 per una serie di volate vinte da Pfenninger (2), Motta, Schulze, Pettenella (2), Post (2), Terruzzi e Maspes. E' seguita un'americana di km. 20, con molti attacchi alla coppia di testa: Motta e Van Steenbergen hanno però saputo controllare la situazione e rimanere al comando. L'americana è stata vinta da Bianchetto-Beghetto.

In una successiva «americana» varie coppie hanno recuperato il giro di svantaggio che avevano, riportandosi sui primi nella classifica generale.

Alle 18 di oggi la classifica generale è la seguente: 1) Van Steenbergen Motta (Bel.-It.) punti 176; 2) Kemper - Oldenburg (Ger.) p. 166; 3) Maspes-Pfenninger (It.-Svi.) p. 158; 4) Teruzzi-Post (It.-Ol.) p. 145; 5) Lykee-Raynal (Dan.-Fr.) p. 55; 6) Gillen-Eugen (Luss.-Dan.) p. 39; 7) Pettenella - Faggin (It.) a 1 giro p. 179; 8) Baench-Roggendorf (Au.-Ger.) a 1 giro p. 126; 9) Zoffel - Lelangue (Svi.-Bel.) a 1 giro p. 72; 10) Bugdahl - Renz (Ger.) a 1 giro p. 71; 11) Severeyns - Simpson (Belg.-Lngh.) a 1 giro p. 60; 12) Beghetto - Bianchetto (It.) a 3 giri p. 187; 13) Rancati - Domenicali (It.) a 3 giri p. 139; 14) Vigna - Cribiori (It.) a 3 giri p. 123; 15) Ogna - Schultze (It.-Ger.) a 4 giri p. 75; 16) Pellegrini - Costantino (It.) a 3 giri p. 144.

ANCORA ALLARMI PER LA CRISI DEL CALCIO

La sfrenata politica del più forte uccide lo sport e le nostre Società

Roma, 10

La Giunta esecutiva dell'U.I.S.P. ha preso in esame nella sua riunione del 6-7 febbraio l'attuale situazione dello sport italiano.

«Il dissesto finanziario delle società professionistiche, è detto in un comunicato sui lavori dell'UISP, determinato da una corsa sfrenata alla politica del più forte, che in questi anni ha di fatto determinato un graduale annullamento del valore competitivo dello stesso spettacolo, è giunta a investire, attraverso una falsificazione di valori, gli stessi enti pubblici, nella ricerca di un ipotetico risanamento, impensabile nell'attuale assetto del calcio professionistico e nella situazione in cui versano le amministrazioni pubbliche. L'atteggiamento di un notevole numero di enti locali e delle stesse autorità tutorie (molto spesso sollecite nell'operare tagli rispetto a delibere di ben più modesta portata in favore dello sport dilettantistico e minore) nell'avallare deliberazioni di intervento finanziario, diviene non solo anacronistico ma ingiustificabile, in quanto il professionismo sportivo non può essere considerato un servizio pubblico, pur riconoscendo il carattere di massa dello spettacolo».

Dopo aver ribadito l'opportunità di realizzare una redistribuzione dei proventi del Totocalcio, e aver rilevato che la presenza di un piano per lo sport nella programmazione statale potrà risultare positiva se interverrà per imprimere scelte di fondo in alternativa all'indirizzo dell'industria dei consumi sportivi spettacolari, il comunicato così prosegue: «L'UISP ritiene possibile su questa via approfondire la ricerca attorno a un riassetto complessivo della struttura sportiva del Paese. Tenendo anche conto di recentissime esperienze conseguite in altri Paesi, come in Inghilterra, dove s'è costituito, a livello statale, un Consiglio nazionale dello sport. E' una ricerca a cui sono sempre più responsabilmente chiamate, assieme al CONI e agli enti di propaganda, le forze giovanili e culturali, dell'Amministrazione pubblica e dello Stato. Allo scopo di favorire questa opera di ricerca, la UISP ripropone la convocazione, da parte del Governo, di una conferenza nazionale dello sport e la ricostituzione, presso il Ministero del Turismo e Spettacolo, di una commissione di studio su questi problemi».

Una settimana di degenza

Investito da un'auto Gaiardoni contuso

Milano, 10

Il campione d'Italia di velocità su pista, Sante Gaiardoni, è stato investito oggi da un'auto in una via di Milano. Il corridore ha riportato alcune contusioni che lo costringeranno al riposo assoluto per almeno sette giorni. Gaiardoni, al termine di un allenamento, stava ritornando a casa in bicicletta quando, giunto in via Lomazzo, è stato investito e gettato a terra da un'auto. Soccorso dallo stesso investitore, il popolare campione è stato accompagnato nella propria abitazione dove è stato immediatamente visitato dal medico personale.

UN VIVACE ALLENAMENTO PRIMA DI LIVORNO

Cinque gol della Triestina sul campo della Manzanese

I marcatori: Novelli, Mantovani, Bernasconi, Cignani (2)
Due reti subite dai rincalzi - Confermata la formazione?

Gli alabardati hanno sostenuto, in vista della trasferta di Livorno, il settimanale allenamento a due porte sul campo della Manzanese, la squadra dei dilettanti che capeggia la classifica del Girone B. Sono stati giocati due tempi per complessivi 85 minuti; il primo tempo si è disputato sulla distanza regolamentare dei 45'. La Triestina ha realizzato cinque reti subendone due. Il primo tempo era terminato coi triestini in vantaggio di tre gol senza alcun passivo.

La Triestina ha schierato nel corso dell'allenamento ventidue giocatori; nel primo tempo è scesa in campo la formazione dei titolari con una sola variante, nella seconda frazione sono stati di turno i rincalzi. Queste le formazioni della prima partita: Triestina: Parovel; Frigeri, Cattonar; Palcini, Dalio, Sadar; Mantovani, Scala, Bernasconi, Novelli e Gentili. Manzanese: Furlanis; Nazzi, Petracco; Pelizzari, Coffieri, Bassi; Sabot, Zanolla, Caporale, Corolli e Gardini. Nella Triestina mancava il portiere Colovatti, il quale è stato tenuto prudenzialmente a riposo causa un leggero dolore ad un tallone.

L'inizio della partita era sostenuto con continui capovolgimenti di fronte. La Manzanese dimostrava subito la sua ottima impostazione nel gioco d'assieme. La validissima retroguardia dei friulani, che ha subito sino ad oggi soltanto tre reti (e siamo già nel girone di ritorno!), teneva a bada con sicurezza l'attacco triestino. Solo al 23' si aveva la prima marcatura. Autore era Novelli. La azione era partita da Gentili che operava dalla sinistra un dosato traversone; Bernasconi dava una leggera deviazione alla sfera e Novelli fulminava a rete. Tre minuti dopo il raddoppio. A metà campo Scala e Palcini si scambiavano in corsa il pallone che veniva poi allungato in profondità a Mantovani. L'ala operava una conversione al centro infilando quindi con un preciso rasoterra. La Manzanese accusava lo sbandamento ed al 28 incassava la terza rete. Scala lanciava Bernasconi che con un colpo di testa batteva Furlanis: 3 a 0. Prima del riposo Parovel si esibiva in due o tre parate difficili.

Nella ripresa la Triestina presentava una formazione completamente rinnovata. Questo lo schieramento: Scorti; Godas, Pellegrini; Capitanio, Varglien, Del Piccolo; Rancati, Orlando, Vit, Ispiro e Cignani. Inalterata rimaneva la formazione dei friulani.

In apertura di gioco, la Manzanese accorciava le distanze con la mezz'ala Corolli che di testa approfittava di una indecisione dell'intero sestetto difensivo alabardato. All'8' una azione personale di Cignani si concludeva con un rasoterra diagonale: 4 a 1. Al quarto d'ora di gioco Zanolla allungava un dosato pallone sulla sinistra, Gardini raccoglieva di testa e batteva Scorti. Verso la mezz'ora di gioco gli alabardati marcavano la quinta rete. Da un'azione un po' confusa usciva fuori Cignani che con una deviazione di testa metteva in rete. Il mediano Bassi però arrestava la palla con le mani quando però questa aveva già oltrepassato la linea bianca. Lo allenatore della Triestina, Renosto, che ha diretto tutta la partita, decretava però il calcio di rigore che lo steso Cignani s'incaricava di battere trasformando. Il risultato finale si fermava pertanto sul 5 a 2 a favore degli alabardati.

I tecnici della Triestina, Frossi e Renosto, sono rimasti nel complesso soddisfatti della prova sostenuta dai loro atleti. Nel primo tempo, quello di maggior interesse perchè giostravano gli uomini che avevano pareggiato col Modena, la squadra si è mossa con un gioco ad ampio respiro. Anche ieri nella fascia centrale del campo Palcini e Scala hanno recitato una parte preminente, rilanciando numerosi palloni verso le estreme Gentili e Mantovani, che sono apparsi in progressivo miglioramento. Tutto lascia prevedere che per l'incontro coi livornesi verrà riconfermato l'undici che ha pareggiato domenica scorsa col Modena. Infatti non si potranno ancora utilizzare nè Pez, nè Ferrara, che ieri hanno curato la preparazione a Trieste, disertando l'allenamento a due porte.

Tra i rincalzi, nel secondo tempo, si è visto il battitore libero Varglien. Il giocatore risulta completamente guarito. Varglien però è in possesso di una preparazione alquanto sommaria. Per Livorno, Varglien non sarà impiegabile; se ne riparlerà la prossima settimana. Tra i rincalzi si sono fatti notare sia Cignani che Rancati; troppo individualisti invece gli altri tre attaccanti Vit, Orlando e Ispiro. Tra i difensori si è distinto particolarmente Del Piccolo.

Gli alabardati proseguono gli allenamenti questo pomeriggio a Valmaura. La partenza per Livorno è stata fissata per sabato mattina col direttissimo delle ore 8.46. L'attività delle squadre minori, impegnate nei rispettivi tornei della Coppa De Martino e del Torneo Primavera, verrà ripresa nella prima settimana di marzo.

I CALCIATORI AZZURRI SI PREPARANO ALLA GARA CON I TEDESCHI

Si affermano i titolari per 2 a 0 marcando con Bulgarelli e Orlando

Non impiegati Pascutti, Menichelli e Janich - Fabbri abbastanza soddisfatto della prova - Zigoni menomato è provato in un ruolo a lui non abituale

Firenze, 10

L'allenamento della Nazionale azzurra di calcio, in vista della partita amichevole di Amburgo del 13 marzo, ha avuto inizio poco prima di mezzogiorno al Centro tecnico di Coverciano. Edmondo Fabbri ha deciso in questo senso stamani, dopo aver constatato che le condizioni atmosferiche erano nettamente migliorate rispetto a ieri. C'è un leggero vento e fa freddo; comunque è una bella mattinata di sole.

Di prima mattina il dott. Fini ha proceduto alla visita dei due giocatori infortunati, Pascutti e Menichelli. Le loro condizioni fisiche sono sensibilmente migliorate ma i due giocatori non partecipano alla prova. Sia lo juventino che il bolognese si sono comunque allenati ed assistono dai bordi del campo alla partita di allenamento.

Fabbri ha schierato, dopo alcuni esercizi atletici, le seguenti formazioni: In maglia bianca: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Fogli; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso. In maglia verde: Pizzaballa; Poletti, Trebbi; Rosato, Salvadore, Trapattoni; Orlando, Lodetti, Traspedini, Ferrini, Zigoni. E' a disposizione il centromediano Janich.

Prive di ali sinistre di ruolo le due formazioni schierate da Fabbri hanno stentato, soprattutto nel primo tempo, a trovare un'intesa sufficiente, anche perchè, sia Corso che Mazzola, hanno giocato senza mai insistere: l'ora insolita e la temperatura rigida in cui, nonostante il sole, si è svolta la partita, hanno aggiunto altre difficoltà.

Nella prima azione dei «bianchi», cioè dei «titolari» Bulgarelli ha avuto uno spunto felice ed ha impegnato, dopo uno scambio con Rivera, il portiere Pizzaballa il quale, con grande intuito, è riuscito a deviare il tiro all'incrocio dei pali. Col passare del tempo si è notato che per Rosato il controllo di Mazzola era quanto mai facile e che di conseguenza, gli uomini dell'attacco non riuscivano a compiere manovre consistenti. Si è incaricato allora Fogli, di insidiare da distanza la rete di Pizzaballa. Sull'altro fronte Zigoni e Traspedini si disimpegnavano bene senza peraltro riuscire a concludere.

Gli unici tiri a rete in questo periodo sono stati di Ferrini al quale Fabbri aveva affidato compiti di quarto uomo di punta. Al 15' Rivera ha approfittato di un mancato intervento dello stesso Ferrini, in questa circostanza arretrato in difesa, e si è fatto largo fino a giungere davanti al portiere: lo spunto è stato splendido, ma non altrettanto il tiro che è risultato fiacco e di facile presa per Pizzaballe, ben appostato. In difficoltà anche Orlando nel ruolo di ala destra, giù di tono Mora, il giuoco è proseguito senza particolare interesse e al 25' Fabbri è intervenuto per modificare l'impostazione, consigliando, per esempio, a Rivera di allargare il giuoco e di tentare qualche conclusione. Il primo tempo è terminato tuttavia sullo zero a zero.

Nella ripresa lo spostamento di Orlando al centro dell'attacco dei «bianchi» si è mostrato utile alla manovra e il giuoco si è ravvivato anche per il maggior impegno di Corso (intanto si era calmato il vento).

Salvadore ha giocato in posizione avanzata nei primi dieci minuti ma poi è arretrato nel suo ruolo abituale a fianco di Janich. Due tiri di Lodetti sono stati neutralizzati con facilità da Albertosi al 2' e al 3', poi, un minuto dopo, il primo gol della giornata. Dopo un calcio d'angolo battuto da Mora e respinto dalla difesa, il pallone è tornato all'ala destra il quale ha centrato e Bulgarelli di testa ha battuto imparabilmente Pizzaballa.

Brillante la reazione della seconda squadra con azione al 10' Zigoni-Lodetti-Ferrini e pronta parata di Albertosi, la unica difficile. A fil di traversa due tiri di Lodetti e di Trapattoni al 15' e al 16', poi è stato Traspedini a farsi luce dopo aver superato Picchi, ma il suo tiro è finito fuori, quando Albertosi, uscito incontro all'attaccante, sembrava ormai battuto.

Al 22' la seconda rete ad opera di Orlando. L'azione è stata impostata da Rivera che ha lanciato sulla destra, il centravanti mentre Pizzaballa tentava l'uscita volante, Orlando lo ha anticipato insaccando di destro. Rivera ha colpito la traversa al 28', su passaggio di Bulgarelli e Corso, dopo una bella azione personale, si è attardato nella conclusione, tirando a lato. Proprio all'ultimo minuto della partita in uno scontro fra Ferrini e Fogli il bolognese è rimasto a terra ed anche il «granata» ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Il doppio infortunio non ha però avuto conseguenze.

La partita non ha fornito molte indicazioni, anche se il livello del giuoco, nella ripresa, è stato a tratti interessante. Ad oltre un mese dall'incontro amichevole di Amburgo con la Germania, del resto, non c'era da aspettarsi grandi cose, soprattutto per le condizioni atletiche non perfette di molti giocatori (gli interisti erano ancora chiaramente affaticati per la gara di Messina e per il viaggio che ne è seguito; Zigoni aveva un leggero dolore alla gamba destra).

C'è poi da aggiungere che, a parte le assenze di Menichelli e di Pascutti, altri giocatori si sono trovati, in ruoli non abituali: basta esaminare il caso di Zigoni che Fabbri aveva convocato per provarlo nella posizione di mezzo-sinistro e che invece è stato utilizzato all'ala. Orlando si è trovato impacciato nel primo tempo quando il C.U. l'ha impiegato con la maglia numero 7 e si è ripreso quando gli è stato restituito il ruolo che ha in campionato nella Fiorentina. C'è inoltre il caso di Salvadore al quale manca il ritmo necessario sia pure per un allenamento impegnativo.

Fabbri ha comunque raggiunto i suoi obiettivi, come ha dichiarato al termine della partita, poichè lo scopo principale odierno era quello di vedere all'opera giocatori giovani che, in futuro, potranno risultare utili alla Nazionale: indubbiamente l'inserimento nel clima azzurro di Pizzaballa, Poletti, Rosato, Traspedini e Zigoni, è stato positivo. Sorge però l'interrogativo sulla necessità di una loro conferma, per proseguire nell'esperimento che è senz'altro interessante, almeno in altri raduni e per altri collaudi affinchè la prova odierna non rimanga isolata con scarsi significati.

A questo proposito si deve rilevare che Fabbri non ha a disposizione molte partite amichevoli per poter approfondire questi suoi sondaggi. Nelle partite internazionali con la Germania, con il Galles, con la Svezia e con l'Ungheria, infatti, il C.U. dovrà preparare in modo concreto la formazione da opporre a Polonia, Scozia e Finlandia, nel quadro delle qualificazioni dei campionati del mondo, con scarse possibilità, di conseguenza, per effettuare esperimenti.

COPPA DELLE FIERE

Barcellona - Racing 0-0

Barcellona, 10

Il Barcellona e il Racing di Strasburgo hanno pareggiato 2-2 nella partita di ritorno dei quarti di finale per la Coppa europea delle Fiere. Sarà necessario giocare la bella essendosi pure conclusa in parità (0-0) la partita di andata del 20 gennaio a Strasburgo.

COPPA DEI CAMPIONI

Colonia - Liverpool 0-0

Colonia, 10

La partita di stasera fra il F. C. di Colonia e il Liverpool per i quarti di finale della coppa calcistica europea dei campioni si è conclusa a reti inviolate. Spettatori 50.000. Arbitro l'italiano Sbardella.

Cinque reclute del calcio azzurro

I calciatori convocati per la prima volta nella nazionale azzurra. Da sinistra: Poletti, Traspedini, Zigoni, Pizzaballa, Rosato (Foto Ansa al «Piccolo»)

A Giorgio Ursi il Premio Atleta Giuliano 1964

Si è riunito il Consiglio direttivo del Gruppo giuliano della U.S.S.I. per esaminare i risultati del referendum indetto fra i giornalisti sportivi per l'attribuzione dell'ormai tradizionale «Premio Atleta Giuliano».

Il voto dei giornalisti triestini ha designato «Atleta Giuliano 1964» l'isontino Giorgio Ursi, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio per il ciclismo, nella specialità dello inseguimento.

Dal risultato stesso risultano segnalati inoltre gli atleti: Annamaria Cecchi, dell'A. S. Edera, campionessa italiana di nuoto e più volte azzurra, nella specialità «farfalla», Giorgio Jegher, campione italiano di maratona e piazzato alle Olimpiadi di Tokio, il pugile Nino Benvenuti.

I giornalisti hanno inteso di conferire anche il «Premio Atleta Giuliano» a un sodalizio sportivo e precisamente alla S. C. «Saturnia» che nel 1964 ha raggiunto il secolo di vita negli agoni remieri. Sono state inoltre segnalate la sezione hockey a rotelle dell'U. S. Triestina e le sezioni nuoto e pattinaggio artistico dell'A. S. Edera.

LA ZONA CHE HA DATO ALL'ITALIA 21 OLIMPIACI

Onesti promette a Trieste una visita e un nuovo rilancio

I problemi del canottaggio - Verso la costruzione di vasche di voga - Fervore di attività delle nostre Società

Si è tenuta a Roma la prima riunione del Consiglio federale della Federcanottaggio. Alla seduta ha partecipato il neo eletto avvocato Giovanni Sblattero, presidente del Circolo Canottieri Saturnia. E' stata una seduta protrattasi molte ore nella quale sono state gettate le basi dei programmi e della futura attività agonistica.

La Federazione punta decisamente al reclutamento di nuove forze giovanili che saranno affidate ad istruttori diplomati dall'Istituto superiore di educazione fisica nonchè a quelli sociali già esistenti. I giovani avranno una severa assistenza e controlli medici, saranno indirizzati verso le specialità per le quali risulteranno adatti. Un tanto vale sia per il canottaggio che per la canoa; quest'ultima disciplina disporrà anche di lezioni filmate.

Alla riunione romana ha partecipato anche l'avv. Onesti presidente del CONI, che si è congratulato con i nuovi eletti, fra i quali Sblattero. A quest'ultimo ha promesso una visita a Trieste per riallacciare un colloquio amichevole con i dirigenti sportivi di una zona che ha dato ben ventuno atleti ai Giochi di Tokio. Onesti accogliendo l'invito di Sblattero lo ha assicurato di una visita particolare alla sede della Saturnia.

Trieste avrà anche nel 1965 una regata nazionale ed inoltre rimarranno attivi i rapporti che la zona giuliana ha con le Federazioni remiere della Carinzia e della Slovenia. Sblattero ha preso visione dei disegni delle nuove vasche di voga che saranno attuate a Trieste. Tutto ciò sarà perfezionato e reso esecutivo nella prossima riunione che il Consiglio federale terrà a Roma negli ultimi giorni del corrente mese.

Per quanto riguarda Trieste, fra giorni si avrà l'assemblea delle tredici Società remiere. Saranno esaminati i problemi della zona, la futura attività sportiva, verranno svolte le elezioni per le cariche di presidente di zona, segretario, tesoriere e revisori.

Possiamo anticipare che nel quadro della preparazione alla attività agonistica si avrà il forte impulso della Sezione remiera dei vigili del fuoco i quali, oltre all'aumento dei vogatori, potranno disporre anche di nuove imbarcazioni. Fervore preparativo anche alla Nettuno, affidata tecnicamente a Rovis e Turchetto. Alla Ginnastica il cui presidente Spaccini ed il vice Slagher dedicano, con Mario Ustolin, le più vive cure, al Ferroviario dove Matteini è il dirigente della sezione remiera, al Circolo Marina Mercantile presieduto dal cap. Feruglio coadiuvato da Frandoli, Pirona e da quel maestro di voga che è Pino Culot. La Saturnia ha in Mario Sivitz il direttore sportivo e tecnico per la canoa ed in Dapiran l'istruttore dei vogatori. Infine alla Pietas Julia, Timavo di Monfalcone, Trieste, Adria, Pullino, Ausonia una schiera di appassionati dirigenti dedica tempo e passione ai giovani rematori e pagaiatori.

L'eredità della Diadora, Eneo, Pullino, Pietas Julia, Libertas, di tutte le vecchie e gloriose Società dell'Istria e della Dalmazia sarà il fecondo seme per nuove vittorie.

V. M.

Al francese Killy lo slalom gigante

Davos, 10

Il francese Jean Claude Killy ha vinto oggi lo slalom gigante maschile della Coppa sciistica delle Alpi. Killy, che ha impiegato 1'59"78, ha preceduto l'austriaco Karl Schranz con 2'0"21 mentre il terzo posto è stato conquistato dall'italiano Ivo Mahlknecht in 2'2"8.

La Francia ha un punteggio di penalizzazione di 215,68 punti. Seguono l'Austria con 279,07, la Svizzera con 308,21, la Germania con 416,71 e l'Italia con 473,07. Il punteggio è stato calcolato oggi sui tempi ottenuti dai cinque migliori sciatori di ogni Nazione mentre ieri sulle prime quattro nella gara femminile, la Svizzera guidava la classifica per Nazioni dopo la prima prova, lo slalom gigante femminile. Prossima prova lo slalom speciale femminile che ha luogo domattina.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Jean-Claude Killy (Fr.) 1'59"79 - nessuna penalità; 2) Karl Schranz (Austria) 2'0"21 - 2.31; 3) Ivo Mahlknecht (It.) 2'2"8 - 12.18; 4) Leo Lacroix (Fr.) in 2'2"63 - 14.98; 5) Ludwig Leitner (Germ.) 2'2"97 - 16.72; 6) Stefan Kaelin (Svizz.) 2'3"29 - 18.37; 7) Hugo Nindl (Au.) 2'3"94 - 21.65; 8) Gerhard Prinzing (Germ.) 2'5"25 - 28.15; 9) Werner Bleiner (Au.) 2'5"51 - 29.50; 10) Dumeng Giovanoli (Svizz.) 2'5"97 - 31.80; 11) Carlo Senoner (It.) 2'6"50 - 34.45; 12) Felice De Nicolò (It.) 2'6"98 - 36.81;

SCHERMA GIOVANILE

I regionali alla Ginnastica

Domenica alle ore 9.30 si svolgerà nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina la prova d'appello dei campionati regionali delle categorie «allievi» (alle tre armi) e «allieve» (fioretto), mentre domenica 21 si avrà la gara finale.

Con l'Edera a Mossa. In occasione dell'incontro che l'Edera disputerà domenica 14 febbraio a Mossa la società rossonera organizza una gita in pullman. La partenza avverrà in piazza S. Giovanni alle ore 13. Le prenotazioni si ricevono seralmente dalle 18.30 alle 20 alla segreteria della società. Prezzo lire 500.

Squalifica di due giornate al livornese Mainardi

Milano, 10

La commissione disciplinare della Lega calcio ha squalificato per tre giornate Vasini (Brescia) per atto di violenza nei confronti di un avversario non in azione di gioco; per due giornate Mainardi (Livorno) per aver rivolto all'arbitro una frase ingiuriosa; Longo (Cagliari) per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario in azione di gioco, Versolato (Parma) per aver colpito un avversario in azione di gioco. Sono stati inoltre squalificati per una giornata: Ciccolo (Mantova), per atto di protesta contro una decisione arbitrale, Sormani (Sampdoria) per aver colpito un avversario in reazione, Ribechini (Livorno) per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardialinee.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificati per una giornata Gardoni (Atalanta) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari e Cei (Lazio) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Mattiussi Franco (Osoppo), Franzolini Giovanni (Ragogna), Della Pietra Sergio (Passons), Verbacci Mario (Cremcaffè), Pischiutta Gianni (Sandanielese), Tanzi Giuseppe (Aviano), Tirelli Giorgio e Zanzaro Redo (Mortegliano), Comelli Rino (Valnatisone), Vincenzotto Luciano (Casagrande). Squalifica per due giornate: Pascolo Bruno (Tarcentina), Paoluzzi Paolo (Asso), Sabadini Sergio (S. Anna), Scarabelliotto Michelangelo e Bisceglia Italo (Casagrande). Squalifica per quattro giornate: Pividor Primo (Campeglio). Squalifica fino al 30.6 1967: per aggressione all'arbitro: Colussi Bruno (S. Maria La Longa).

Le seguenti gare sono state date perse per irregolarità di tesseramento di giocatori: 18 ottobre 1964: Savorgnanese-Juventina 2-0; 25.10.64: Tarcentina B-Reanese 2-0; 15.11.64: Teor - Brian 2-0; 29.11.64: Brian-Castionese 0-2; 18.10.64: Brazzanese-Caprivese X-X (persa per ambedue). Squalifica del campo per una giornata e multa di lire 15 mila: per invasione del campo, lancio di sassi e aggressione all'arbitro da parte dei sostenitori: Casagrande di Sacile.

Corsi di nuoto. La sezione nuoto dell'Unione Sportiva Triestina intende organizzare dei corsi di avviamento all'attività natatoria per giovanissimi, nati negli anni 1953-54-55-56. Si invitano i genitori interessati a presentarsi al prof. Velicogna presso la piscina nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle 19 per sottoporre gli allievi all'esame attitudinale e relativa visita medica a cura della società.

SERIE A DI PALLAVOLO

L'Olimpia di Vercelli attesa a Trieste

Archiviata ormai la prevista sconfitta subita domenica scorsa a Parma, la formazione dei Vigili del Fuoco si accinge ad ospitare sabato sera il sestetto dell'Olimpia di Vercelli. La partita, ai fini della permanenza nella Serie A riveste una grandissima importanza per entrambi i sestetti. Infatti, i vercellesi, come i locali, occupano attualmente il settimo posto in classifica e vantano anche loro otto punti nella graduatoria.

In vista dell'importante confronto, i vigili hanno proseguito nella settimana i loro allenamenti a ritmo sostenuto. Tutti sono apparsi in buone condizioni, compresi Pavlica e Veljak, a Parma dimostratisi scattanti ed efficaci. Confidare di conseguenza in un rendimento collettivo abbastanza elevato dell'intera squadra non è affatto azzardato. In precedenza all'incontro maggiore, la formazione juniores dei Vigili si misurerà con quella dell'Olimpia.

Il S. Giacomo al campionato di corsa campestre

Domenica 14 corr. si svolgerà a Bergamo la seconda giornata del campionato italiano di corsa campestre. Alla gara, alla quale parteciperanno i migliori atleti italiani da Ambu a Conti, da Sommaggio a De Florentis, il G.S. San Giacomo di Trieste sarà presente con il forte Intemperante e con i giovani Bortlot, Barbaro e Caputo, questi ultimi due sordomuti i quali gareggeranno nella categoria riservata ad atleti juniores, accompagnati dal dirigente Paolo Ragno.

RESPINTE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA F.I.H.P.

Le Società triestine contrarie a un lontano rinvio dell'assemblea

Giuste preoccupazioni - Saggia la decisione presa dal CONI: la convocazione del consesso è stata fissata per la metà di marzo

Le Società triestine affiliate alla Federotelle si sono riunite, come preannunciato martedì sera per discutere la nuova situazione determinatasi alla vigilia dell'assemblea federale. I rappresentanti dei sodalizi triestini hanno ascoltato una breve esposizione fatta dal consigliere federale uscente Ermanno Mari, che aveva preso parte alla tumultuosa seduta del Consiglio federale di sabato scorso. I rappresentanti delle Società locali al termine della riunione hanno deciso di inviare un telegramma al segretario generale del CONI in cui si manifesta vivamente la preoccupazione per il rinvio dell'assemblea nazionale in programma per sabato e domenica prossimi a Bologna. Tale rinvio — è detto nel telegramma — determinerebbe un dannoso e preoccupante ritardo per l'inizio dell'attività agonistica della stagione 1965.

Le Società triestine hanno invitato pertanto il segretario del CONI dott. Saini ad intervenire presso la presidenza federale della FIHP per riconfermare le date del 13 e 14 febbraio e svolgere in quelle due giornate l'assemblea della Federazione che, come è noto, avrà carattere elettivo. Il telegramma è firmato da tutte le Società di Trieste e dal presidente del comitato provinciale della FIHP, Claudio Torrenti.

La presa di posizione dei sodalizi locali è giustificata da vari motivi. Il carattere elettivo della prossima assemblea federale porterà inevitabilmente a un ritardo nell'inizio della attività sportiva. Dopo il rinnovo delle cariche centrali bisognerà procedere alla composizione delle varie commissioni nonchè al rinnovo degli incarichi periferici, da quelli regionali a quelli provinciali. Rinviando l'assemblea alla fine di marzo il via all'attività non potrebbe venir dato che ai primi di maggio, ed anche questa data è ottimistica, considerato che la partecipazione ai vari campionati è subordinata a determinate scadenze.

Ora sembra, stando a voci attendibili provenienti sia da Roma che dalla sede federale di Bologna, che il CONI abbia risolto l'attuale situazione, venutasi a creare con le dimissioni del presidente Rio. Si ha ragione di ritenere che il CONI abbia respinte le dimissioni, peraltro non sufficientemente motivate, del prof. Rio, stabilendo che l'assemblea abbia luogo a metà marzo e precisamente il 13 e il 14. In quella sede il prof. Rio potrà eventualmente, se lo riterrà opportuno, annunciare il ritiro della sua candidatura alla presidenza federale.

L'ambiente rotellistico si è anche un po' rasserenato dalle notizie provenienti da fonte ufficiale. La FIHP non avrà un commissario imposto dal CONI, cosa sempre non augurabile. In secondo luogo — e questa è forse la ragione più... oscura che ha indotto Rio a compiere il passo falso — per le sede federale non c'è da allarmarsi. La sede legale della Federazione è già a Roma da parecchio tempo. La sede tecnica, organizzativa e amministrativa della FIHP rimane a Bologna. Per mutare l'attuale stato di cose ci vuole il consenso dei due terzi delle Società, le quali debbono venir convocate in un'assemblea in cui figuri esplicitamente nell'ordine del giorno dei lavori la voce «sede federale». E nel «carnet» dell'assise questo argomento non figura, nè potrà essere incluso ora perchè gli organi preposti alla compilazione dell'ordine del giorno dei lavori assembleari sono ormai decaduti, essendo il loro mandato scaduto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA media età presenza pratica governo casa offresi 1 o 2 persone. Cassetta n. 60923 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. ALTO stipendio, bellissima camera, offre piccola famiglia signorile a tuttofare stabile brava cucinare stirare, non anziana. Tel. 93683, mattino. 21503 B

A. CONIUGI ambedue impiegati con due bambini scolaretti cercano donna tuttofare possibilmente fissa 21-37enne buona affettuosa con bambini capace accudire completamente governo casa. Scrivere: tessera Ministero Interno n. 123, fermo posta, Trieste. 41288 B

A. FAMIGLIA 2 persone adulte e 2 piccolini assume senza limiti tempo anche per moltissimi anni domestica fissa 20-36enne tuttofare buon carattere comprensiva con piccolini come vicemadre paziente e fidata disposta seguire famiglia eventuali trasferimenti. Scrivere: tessera ferroviaria n. 0248969, fermo posta, Trieste. 41 B

DOMESTICA stabile o ore cercasi per famiglia. Telef. 78918. 21502 B

DOMESTICA 19-35enne tuttofare capace governo casa cercasi fissa o a giornata oppure orario 7.30-18 escluso domenica. Scrivere: patente guida 25474, fermo posta, Trieste. 41289 B

DONNA giovane tuttofare stabile anche residente fuori Trieste cercasi. Telef. 93040. 41303 B

DONNA servizio o mezzo servizio, miti pretese, cercasi. Telefonare al 92554 tutti i giorni dalle 6.45 alle 7.15. 21261 B

PERSONA disposta occuparsi bambino duenne pomeriggi zona Roiano cercasi. Telef. 23531, ore 14-16. 21498 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi ore 3 giornaliere settimanalmente 3 volte. Telef. 47449, ore 9-11. 41291 B

STABILE referenziata sappia cucinare, cercano signore sole. Telefonare 37606. 61065 B

TUTTOFARE veramente capace cercasi 8-18; esigonsi referenze controllabili. Tel. 30525. 21537 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 21506 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 21270 C

AUTISTA con Leoncino offresi a ditta. Tel. 99715. 21271 C

AUTISTA con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 61256. 61059 C

CONTABILE bilancista esperto fiscale amministrativo offresi. Telefonare 57966. 41271 C

CUOCO referenziatissimo esperto lunga carriera, occuperebbesi aprile-ottobre ovunque. Cassetta 41269 C, UPI.

DIPLOMATO 23enne militesente patente B, offresi qualsiasi impiego adeguato. Tel. 46505. 41100 C

DIRETTRICE casa offresi persona sola. Telef. 56231. 21433 C

FOTOGRAFO 20enne militesente offresi per arti grafiche e foto industriali. Tel. 34173. 21483 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 61220 C

SIGNORE pensionato, colto, distinto, integrali condizioni fisiche, già occupante posto di rilievo grande complesso industriale, impiegherebbesi quale direttore negozio libreria, atelier, boutique o simili; primarie referenze. Cass. 21480 C, UPI.

VETRINISTA abile specializzato vetrine commerciali offresi anche ore dopo chiusura. Cassetta 21435 C, UPI.

20ENNE militesente per guida Ape, offresi per consegne. Telefonare 34173. 21483 C

20ENNE conoscenza perfetta lingua inglese offresi dalle ore 20 alle 23. Tel. 28215. 61222 C

36ENNE con propria macchina disposto viaggiare, conoscenza sloveno croato, offresi per eventuali impieghi. Cassetta n. 61231 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE, piastrellista, esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 21451 CC

A.A.A. PITTURAZIONI stanze cucine coloriture olio lavabili, preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 730091. 61268 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 42595. 41320 CC

A.A. MURATORE restauri pitture lucidatura levigatura piombo riparazione tetti. Telef. 723314.

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 74092. 61250 CC

A. ROLE' (persiane) ripara, vernicia, cambia cinghie specializzato. Telef. 31892. 41309 CC

ANTILOPE lire 3000 accurate puliture servizio domicilio. Lavasecco, tel. 731353. 41268 CC

DATTILOGRAFE svelte precise offronsi per lavoro a domicilio. Cassetta 61255 CC, UPI.

MASSAGGIATRICE callista pedicure. Salone Distel, tel. 99613.

MASSAGGIATRICE callista manicure estetista autorizzata. Istituto Pia, largo Barriera 9, telefono 55745. 61007 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli. S. Zenone 6, telef. 50895.

RIPARAZIONI televisori radio transistors impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 21214 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti accurati antenne. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 21486 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 61269 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI cercansi per facile lavoro produzione, ottimo guadagno. Presentarsi oggi ore 15, via Machiavelli 19, I piano, porta centrale. 21493 D

A''BOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco assumiamo ovunque, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5236 D

APPRENDISTA commesso per radio TV, elettrodomestici, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10 Universaltecnica, Piazza Goldoni 1. 1000 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. La Giuliana, via Matteotti 26. 21487 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo cercasi. Torrefazione Bar Colombia, Ghega 19, tel. 37819. 21530 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni bella presenza cercasi. Buffet, Severo 33, tel. 31973. 21500 D

APPRENDISTA cercasi per negozio gomme via F. Severo 9, telefono 36194. 21445 D

APPRENDISTI banconieri cerca prontamente Bar Si, Roma 18, ottimo trattamento. 41263 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Telefonare 95041. 41296 D

APPRENDISTE (2) banconiere 16-18 anni cercansi. Tel. 61650. 41277 D

AUTISTA per trasporto elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 9 alle 10, piazza Goldoni 1. 1000 D

COMMESSO-A pratico radio elettrodomestici assume importante ditta. Offerte dettagliate. Cassetta 18200 D UPI.

FATTORINO 14-16 anni cercasi. Rivolgersi Fototecnica, piazza Goldoni 7. 41298 D

GARAGISTA solo se lunga esperienza cercasi. Via Madonnina 6 41306 D

GUARDIANO notturno per servizio ronda cercasi. Cassetta n. 41319 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 96408. 41278 D

MEZZALAVORANTE e lavorante sarta uomo cercansi. Sartori, Mazzini 13. 21442 D

OPERAIA robusta 18-30 anni possibilmente pratica lavori imbottigliamento vino cerca grossista. Presentarsi 8-12, viale XX Settembre 104. 41292 D

PRATICANTE ufficio assume importante ditta radio TV. Offerte dettagliate casetta 19300 D UPI.

PROPAGANDISTE cercansi. Telefonare 50850. 41287 D

RAGAZZA 16-18enne cercasi per bar via Maiolica 3; domenica libera. 41308 D

RAGAZZO 14-15enne per magazzino fiori cercasi. Via Madonnina 8. 21510 D

VENDITRICE esperta abbigliamento signora, con conoscenza lingue estere, cercasi. Cassetta 61002 D, UPI.

15-16ENNE cercasi per autolavaggio. Auto bagno Mexico. Lamarmora 4. 21484 D

E Rich. camere pens. L. 30

STANZA vuota o mobiliata in centro con ingresso libero cercasi. Cassetta 41295 E, UPI.

STANZA vuota mobiliata modesta uso cucina cercano coniugi. Telefonare 37419. 41310 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno termosifone affittasi breve soggiorno 31998. 21532 F

CAMERA 2 letti telefono affittasi distinti. Gatteri 23, porta 18. 41279 F

CAMERA mobiliata centro, affittasi signore solo. Tel. 68012.

CAMERA con vitto affitto 1-2 persone. S. Francesco 2, portiere. 41305 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 21535 F

ELEGANTE tipo salotto bagno affittasi paraggi Giardino Pubblico. Telef. 92380. 21489 F

MOBILIATA centralissima soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 21491 F

MOBILIATA matrimoniale uso cucina centrale altre singole affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 41310 F

G Istruzione L. 30

A. ISTITUTO Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati, ricupero anni, licenza media, avviamento, commerciale, industriale, idoneità abilitazione, magistrali, liceali, classico, scientifico, artistico, ragionieri, geometri. Corsi inglese, francese, tedesco. Lezioni individuali; ripetizioni qualsiasi materia. Astronomia, navigazione, oceanografia. Venti insegnanti. Informazioni, iscrizioni 10-12, e 18-21. 20845 G

A. PARRUCCHIERI, acconciatrici, manicure, pedicure, callisti. Corsi professionali Cimec, Battisti 8, 38139. 21076 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26. 21450 G

SIGNORINA abilitazione magistrale darebbe lezioni italiano matematica fino terza media. Telefonare 63809. 21501 G

UNIVERSITARIA insegnamento italiano, latino, francese, matematica, offresi anche domicilio. Telefonare 28321. 61300 G

I Off. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A. SCOMPARINI, cucina 2 stanze, ogni comfort. RONCHETO, soggiorno, 2 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI, 1-2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 913 I

A.G. BATTISTI appartamento 6 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta. BAIAMONTI appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 41302 I

A.G. FLAVIA appartamenti una stanza soggiorno e 2 stanze cucina tutti comfort. LOCALE AFFARI 150 mq. stessa zona affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61251 I

A.G. FRANCA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61253 I

A.G. GHIRLANDAIO appartamento panoramico casa nuova 3 stanze, soggiorno, cucinino, grande terrazza tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61253 I

A.G. INIZIO Eremo appartamenti nuovi in palazzine signorili 3-4 stanze cucina massimi comfort garage giardino, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61253 I

A.G. IPPODROMO 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comfort, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 61252 I

A.G. SALVI attici panoramici 3, 4 stanze grandi soggiorni vaste terrazze massimi comfort affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300 piazza Dalmazia 3.

A.G. SANZIO appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino e 3 stanze cucina ascensore centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61252 I

A.G. STADIO appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 61252 I

A.G. USO UFFICIO o AMBULATORIO via Giulia, stanza stanzetta servizi centralnafta I piano. Altro stesso uso 3 stanze stanzetta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 61251 I

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Roiano, Maddalena, Ghirlandaio, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 21525 I

A. APPARTAMENTI centrali casa nuova signorile, accessori lusso, consegna marzo-aprile, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. Visite: Matteotti 21 (ex Media) 15-16 21524 I

A. LOCALE centralissimo casa nuova signorile, mq. 90, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 21523 I

A. LOCALE centralissimo, lussuoso, nuovo, 90 mq. circa, adatto diverse attività affittasi. A.G. E.P. passo Goldoni 2. 21526 I

A. NUOVO lussuoso (Severo), salone bistanze stanzetta biservizi, affittasi. Tel. 95982. 41315 I

A. NUOVO zona D'Annunzio, 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 41316 I

A. SIGNORILE nuovo Severo, 3 stanze cucina ricchi accessori, affittasi. Tel. 95982. 41316 I

A. SIGNORILE per ufficio, 11 vani servizi centraltermica, affittasi. Telef. 95982. 41316 I

A. SOLEGGIATO Piccardi, 3 camere cucina bagno centraltermica, affittasi. Tel. 95982. 41315 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze cucina accessori, Severo, D'Annunzio, Fiera, Tigor, affittansi. Telefonare 95982. 41316 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affitta liberi aprile IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 21529 I

APPARTAMENTINO mobiliato Barcola matrimoniale cucina doccia gabinetto 30.000 mensili; altro città 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 21536 I

APPARTAMENTO vista mare 5 stanze cucina bagno affittasi lire 32.000. Telef. 30256. 41307 I

APPARTAMENTO CANOVA, tre stanze cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 21527 I

APPARTAMENTO pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 21527 I

APPARTAMENTO ROTONDA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 21527 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina bagno poggiolo, libero fine marzo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 21527 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno, 27.000; 2 camere soggiorno cucinino bagno, 32.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41313 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 41316 I

LOCALE 80 mq. circa wc acqua luce industriale affittasi. Rivolgersi Bar Guido, Scala Santa 4. 21488 I

LOCALETTO affittasi per studietto, rappresentanza, calzolaio, attività diverse. Telef. 34786. 41274 I

MAGAZZINO 400 mq. circa affittasi paraggi p.zza Hortis. Telefonare 95001. 21534 I

NEGOZIO Severo, 60 mq., altezza 5 m., affittasi maggio. Telefonare 95982. 41315 I

STANZA per solo/a 5000; camera cucina 6000; altro 12.000; camera cameretta cucina 20.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41313 I

STANZA cucina gabinetto doccia, S. Giacomo affittasi con spese. Telef. 95982. 41315 I

STANZA cucina servizi giardino affitto primo ingresso zona Baiamonti. Telef. 29943. 21497 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto appartamento 2 stanze al primo piano, rioni: San Giacomo, Ponziana. Telefono 96914, ore 13-15. 41299 L

APPARTAMENTI, appartamenti, appartamenti! Villette, casette con terreno, in affittanza, per piccole distinte famiglie, massime garanzie, solvibilità, cercansi subito. Tel. 68656. 21528 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina, o due camere cucina cerca affitto merittimo, compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 21533 L

APPARTAMENTO 4 5 stanze centro, piani bassi cercasi affitto. Tel. 23143. 61263 L

CAMERA e cucina persona sola cercasi. Antonaz, Revoltella 117. 21499 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE kerosene, lavatrici automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 61153 M

BANCO 60 cassetti, distributore olio, macinino caffè Massarut, affettatrice grande, occasione. Telefono 732369. 41275 M

CEST' culla neonato, rettangolare completa rotelle, rifiniture, materasso, vendesi 5.000. Telefono 723710. 500 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zigzag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 21335 M

MACCHINA Singer famiglia 5000, 16.000; lussuosa 32.000; zigzag garantita occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature. Riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 61270 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279.

MACCHINE Singer 10.000, 22.000 30.000. Necchi, Borletti seminuove. Nuove automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 61014 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21293 M

PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli per guarnizione. Persiani delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15.000, inoltre visoni breitschwanz, lontre, castori, castorini foche, ratmusqué, cavallini, ocelot messicani, Peludas baby. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. 41318 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sciagura aerea senza morti



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Isole Canarie — I resti dell'aereo precipitato lunedì sull'aeroporto di Teneriffa. Solo sei degli 84 passeggeri sono rimasti feriti

MENTRE AI COMUNI SI DISCUTE SULL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

AGENTE INGLESE UCCISO IN UNA STAZIONE DI CAMPAGNA

Sono rimasti feriti altri due poliziotti - L'assassino è stato catturato dopo una sparatoria al termine di una serrata e drammatica caccia all'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Mentre ai Comuni il comitato permanente per l'elaborazione del progetto di legge relativo all'abolizione della pena di morte riprendeva i suoi lavori, nelle campagne del Westmorland, nella parte settentrionale della Inghilterra, si dava la caccia a un individuo che questa mattina prima dell'alba nella sperduta stazioncina ferroviaria di Oxenholme aveva ucciso un poliziotto e ne aveva ferito altri due, uno dei quali gravemente. L'individuo è stato arrestato nel pomeriggio dopo uno scontro a fuoco a conclusione di una caccia all'uomo, cui avevano partecipato 200 poliziotti armati con 100 rivoltelle, 30 fucili e 800 caricatori. Si trova adesso allo ospedale con un femore fratturato da una pallottola e comparirà a suo tempo per il rinvio a giudizio davanti alla Magistratura di Kendal, capitale della contea. Non ne è stato comunicato il nome.

Il poliziotto ucciso si chiamava George Russell ed aveva 36 anni. Lascia un bambino ed una bambina. Un altro figlio di 8 anni gli era morto annegato un anno fa. La moglie è svenuta quando ha appreso la notizia della nuova tragedia familiare. Russell era un uomo equilibrato, cordiale e viene descritto con simpatia dai vicini di casa. Uno dei due poliziotti feriti è il ventottenne John Archibald, sposato e con un figlio. Ha avuto lesa la colonna vertebrale e, ricoverato in un primo tempo nell'ospedale di Kendal, è stato successivamente portato in quello di Preston per essere operato d'urgenza. E' ferito anche al torace ed alle gambe. L'altro poliziotto ferito, l'ispettore Alfred Harrison, è stato già dimesso dall'ospedale dopo una medicazione a una spalla.

Il dramma era cominciato un quarto d'ora dopo mezzanotte nel centro di Kendal quando una pattuglia di polizia aveva intimato il fermo a un individuo ricercato per un'effrazione di domicilio e per un furto di automobile. L'individuo invece di arrendersi cominciò a sparare e fuggì. Fino a quel momento non aveva ancora ferito alcuno, ma doveva essere proprio lui il protagonista di una delle più sanguinose giornate che siano mai state registrate nelle cronache criminali inglesi. Poche ore dopo, tre poliziotti entravano nella stazioncina di Oxenholme per accertare se lo individuo vi si fosse rifugiato. Erano appunto l'ispettore Harrison e i due agenti Russell e Archibald. La biglietteria era ancora chiusa. L'ultimo treno passa alle 9.30 di sera e non c'è nulla da fare fino alle 7 del mattino. La piccola sala d'aspetto era silenziosa e sembrava a tutta prima deserta. Appena i tre poliziotti vi entrarono echeggiarono gli spari. Il criminale, annidato in un angolo, in attesa forse del primo treno della mattina per allontanarsi dalla zona della sua precedente sparatoria, aveva aperto il fuoco uccidendo e ferendo. Fuggì dalla stazioncina con la rivoltella in pugno. Pare che più tardi abbia chiesto un passaggio ad un autocarro. Tre Contee furono messe in allarme, il Westmorland, il Cumberland e il Lancashire. La polizia era decisa a venire a capo della faccenda, bloccava strade, fermava automobili di passaggio, perquisiva caffè stradali, cingeva di cordoni di sicurezza interi centri abitati, non solo Kendal ma anche altri più lontani come Abington, Lesmahagow nel Lancashire. Conosceva naturalmente il nome del ricercato e lo aveva trasmesso per radio e per telefono a tutte le pattuglie, ai posti di blocco, alle stazioni dei vari centri. Il giovanotto veniva descritto smilzo, con una lunga giacca di pelle di pecora ornata da uno spesso bavero di pelliccia. Un poliziotto era stato messo a guardia di due proiettili di rivoltella sparati che giacevano sotto un sedile della stazioncina di Oxenholm, a una quarantina di metri dal luogo in cui l'individuo aveva aperto il fuoco. Altri poliziotti, 200, come si è detto, erano stati prontamente armati e sguinzagliati in tutte le direzioni. Nel pomeriggio la zona in cui il criminale si aggirava passando da un nascondiglio.

«Sembrava una caccia alla volpe» ha poi detto un contadino, certo Brian Gregg, masticando tabacco: «A foxhunt». A un tratto il combattimento esplose: uno sparo, altri due, poi una gragnuola di colpi disordinati, una pausa, una ripresa, un ultimo colpo, il silenzio, il poliziotto Thompson, per immobilizzare il criminale che continuava a sparare e a fuggire, lo aveva colpito di proposito a una gamba. Il suo collega Harrison era accorso e lo aveva disarmato. Il dramma era finito.

Eugenio Galvano

PER RIEQUILIBRARE LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Tassati dagli S.U. i prestiti all'estero

Johnson sostiene che non si ritornerà a un sistema basato soltanto sull'oro

Washington, 10

In un messaggio inviato oggi al Congresso, il Presidente Johnson ha annunciato di avere deciso l'imposizione di una tassa immediata sui prestiti bancari americani all'estero, e ha lanciato un pressante appello alle imprese americane perchè limitino i loro investimenti nei Paesi sviluppati. Non sarà tuttavia imposto nessun controllo su questi investimenti. Per quanto riguarda la tassa sui prestiti all'estero Johnson ha precisato che essa riguarda prestiti di durata non inferiore ad un anno e riguardanti i Paesi sviluppati. Johnson non ha proposto di imporre una tassa di uscita ai turisti americani che si recano all'estero, ma ha chiesto che il valore degli oggetti che essi possono riportare in patria senza pagare la dogana sia ridotto da 100 a 50 dollari. Oltre ad annunciare queste misure per ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti americani, Johnson ha affermato anche che il dollaro è e resterà solido come l'oro. Quest'ultimo rimarrà liberamente convertibile a 35 dollari l'oncia. «Il mondo — ha detto Johnson — non accetterà di ritornare ad un sistema monetario internazionale basato esclusivamente sull'oro».

Johnson ha successivamente presentato al Congresso il bilancio dei conti esteri degli Stati Uniti per il 1964; viene registrato un deficit di 3 miliardi di dollari mentre ci si aspettava che tale deficit potesse essere contenuto sui due miliardi di dollari. «Ciò rappresenta un miglioramento costante rispetto al deficit di 3.600.000.000 di dollari del 1962 e di 3.300.000.000 di dollari del 1963, ma i progressi — ha detto Johnson — sono troppo lenti». Johnson ha attribuito questo persistere del deficit alle seguenti cause principali: la immissione di valori stranieri sul mercato finanziario americano; i prestiti a lunga scadenza delle banche americane all'estero che hanno raggiunto il miliardo di dollari nel 1964 vale a dire 400 milioni di dollari in più del 1963; le uscite di capitali privati a corto termine che hanno raggiunto la cifra di due miliardi di dollari.

Critiche di Adenauer

«Gli Stati Uniti ciechi di fronte ai pericoli»

Bonn, 10

«Gli Stati Uniti non hanno più interessi in Europa: propendono ormai esclusivamente per il Sud-Est asiatico, ciechi dinanzi ai pericoli che minacciano l'intero mondo. Non sembrano più in grado di assicurare una chiara guida al mondo libero». Questa la sostanza di pesanti critiche rivolte dall'ex Cancelliere Konrad Adenauer al Governo degli Stati Uniti, contenute in un'intervista al «New York Times». L'ottantanovenne uomo di Stato ammonisce gli americani a non trattare la Europa, dove si decide il destino del mondo, come una zona d'interesse secondario. Più oltre Adenauer ha affermato che il Ministro della Difesa americano McNamara è stato incaricato dal Presidente Johnson di compiere un'inchiesta sulle conseguenze di un ritiro delle truppe americane dall'Europa. «Credete, domanda l'ex Cancelliere, che l'idea di un tale studio riempia di gioia noi tedeschi?». Adenauer accusa quindi gli Stati Uniti di non scorgere più nel comunismo un vero e proprio pericolo. Secondo l'ex Cancelliere la Repubblica federale si troverebbe nel più critico dei periodi attraversati dalla sua politica, dal 1945 ad oggi. A questo punto Adenauer avanza il sospetto che fra Stati Uniti e URSS sia stato raggiunto un tacito accordo per mantenere in Europa lo status quo anche per quello che si riferisce alla divisione della Germania. Egli inoltre è convinto che gli americani, proprio per questo, abbiano deciso di non dotare gli alleati europei di missili a media gittata che sarebbero invece indispensabili per controbilanciare gli armamenti analoghi di cui dispongono le truppe sovietiche che si trovano presso le frontiere con la Germania federale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

FEROCI I DIMOSTRANTI CONTRO LA LINGUA HINDI

Due ispettori di polizia bruciati vivi in India

Altri 11 morti in violentissimi scontri con gli agenti — Seduta del Gabinetto presieduta dal Premier Shastri

Madras, 10

La resistenza contro il programma governativo di unificazione linguistica dell'India ha provocato oggi nuove sanguinose dimostrazioni nella parte meridionale del Paese. La truppa è dovuta intervenire in quattro cittadine dove le dimostrazioni erano sfuggite al controllo della polizia locale. Si tratta dei centri di Tirupur, Tiruchengode, Coimbatare e Kaurur, nel Distretto di Tiruchy. Si segnalano per il momento tredici morti, tra cui due ispettori di polizia che sono stati arsi vivi dai dimostranti inferociti.

In diverse aree attorno a Madras regna un clima di completa anarchia. Cavi telegrafici e telefonici sono stati tagliati, treni e autobus sono stati fermati da studenti che si sono coricati attraverso le strade e le massicciate ferroviarie. Una locomotiva è stata incendiata e numerosi autobus presi a sassate. Il Governo ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato di tutte le scuole.

Decine di studenti e agenti di polizia sono stati feriti in seguito a violentissimi scontri nei quali la polizia ha fatto uso del calcio dei fucili e di verghe, di contro a furibonde sassaiole da parte dei dimostranti. A Tiripur, una folla di studenti ha tentato di attaccare la stazione di polizia per impadronirsi delle armi: gli agenti si sono difesi aprendo il fuoco e uccidendo quattro studenti. Poco dopo una folla inferocita tornava al contrattacco, travolgeva la resistenza degli agenti e bruciava vivi i due ispettori, in una piazza centrale della cittadina.

A tarda sera, il Gabinetto del Primo Ministro Lal Bahadur Shastri si è riunito in seduta di emergenza per esaminare la esplosiva situazione creatasi nelle provincie meridionali.

Un annuncio dal Cairo

BONN SOSPENDE L'INVIO di armi a Israele

Il Cairo, 10

Il Primo Ministro egiziano, Ali Sabry, ha annunciato questa sera davanti all'Assemblea nazionale della RAU che il Governo della Germania occidentale ha informato ufficialmente il Governo spagnolo di avere deciso di porre fine all'invio di armi ad Israele.

ERANO ALLE DIPENDENZE DEL DEPORTATORE DI EBREI

Stupefacente liberazione di due collaboratori di Eichmann

La decisione del tribunale accolta con amare reazioni dai tedeschi che non vogliono clemenza per i delitti

Bonn, 10

Krumey e Hunsche, i due assassini da tavolino che avevano collaborato con Eichmann nella deportazione di circa trecentomila ebrei ungheresi, sono entrambi liberi. Dopo che mercoledì scorso il Tribunale di Francoforte aveva mandato assolto il primo dei due nazisti anche il secondo è uscito oggi lietamente e imprevedibilmente dal carcere. Va da sè che il carcere preventivo debba essere calcolato nella pena. Tuttavia, anche senza volerlo, l'avvenimento è tale da lasciare stupiti se non attoniti. Per tutta una settimana, dal giorno cioè della sentenza, le correnti di opposizione tedesche, i giornali di opinione, molti deputati dalla idee aperte, tra i quali primo il vicesegretario della socialdemocrazia Erler e il suo collega Jahn avevano violentemente criticato la sentenza di Francoforte. La scarcerazione di Hermann Krumey sembra oggi nella luce di quelle inutili critiche quasi una beffa. E' probabile del resto che a molti dei tedeschi la circostanza della rapida uscita di prigione di Krumey, dati i cinque anni di carcere preventivo subiti, fosse sfuggita. Nessuno la ha ricordata infatti, come del resto menzione alcuna era stata fatta a questo proposito dai difensori che evidentemente avevano le loro buone ragioni per non «turbare di più l'opinione pubblica».

Insomma oggi il droghiere Herman Krumey, di cinquantanove anni, è ritornato a casa. E' naturalmente prevista la revisione del processo, chiesta dal Pubblico Ministero e dalla Parte Civile. Ma quali probabilità vi sono di una modifica del primo giudizio quando più passa il tempo, «più i testimoni dimenticano le colpe degli imputati?» (parole del giudice di Francoforte, nella motivazione della sentenza contro i due nazisti). Come commento a questa stupefacente liberazione, che certamente non mancherà di provocare amare reazioni in quella parte dell'opinione pubblica tedesca che non vuole clemenza per i criminali nazisti, conviene citare quanto ha scritto lo «Spiegel», riprendendo un editoriale dell'«Aurore» di Parigi: «Ora si capisce quanta ragione avevano gli israeliani quando pretesero il diritto di giudicare Eichmann. E si capisce anche perchè la Germania abbia tanta fretta di far entrare in vigore il termine di prescrizione dei crimini di guerra». «Uno Stato — diceva la rivista amburghese — che lascia impuniti delitti come quelli nazisti, siano essi commessi anche sulla carta, permette che sia gettato su tutta la popolazione tedesca il sospetto che si vogliano cancellare colpe mostruose per passare all'ordine del giorno».

IDEATA DA UNO STUDENTE DI MEDICINA DI EDIMBURGO

Era solo una grossa burla la testa nel mucchio di sabbia

Nessun nuovo delitto e grandi risate a Scotland Yard

Londra, 10

La donna cui apparteneva la testa scoperta ieri in un mucchio di sabbia da alcuni seiciatori del quartiere londinese di Hampstead era una principessa Inca, morta fra cinquecento e mille anni fa. Nessun nuovo delitto, dunque, e grandi risate a Scotland Yard quando il medico legale Abraham Matthews ha consegnato la sua relazione necroscopica. Pare che si tratti della burla di uno studente di medicina che è stato oggi interrogato dalla polizia a Edimburgo in Scozia, dove era stato facile rintracciarlo grazie alle indicazioni di una sua fidanzata londinese che iersera si era presentata in ansia alla polizia di Hampstead per svelare l'arcano. Una burla, tuttavia, involontaria. Lo studente, ha raccontato la ragazza, aveva fatto di recente un viaggio in Perù e ne era tornato con quella testa mummificata. Prima della scoperta dell'America e prima dei massacri e degli stermini compiuti dai colonialisti dell'epoca che furono soprattutto gli spagnoli con i loro spietati capitani tipo Cortez e Pizzarro fioriva appunto nel Perù la potente dinastia degli Incas, figli del Sole. Le salme delle persone di schiatta reale venivano mummificate ed è quindi perfettamente verosimile che lo studente abbia potuto trovare presso qualche rigattiere o antiquario la testolina della principessa Inca che ha messo in allarme Scotland Yard. Sono passioni che prendono in un momento, si crede di possedere un tesoro, ma poi a poco a poco il suo carattere macabro supera l'apprezzamento archeologico e antropologico, ed allora come liberarsene? Nasconderlo in un mucchio di sabbia è una delle soluzioni possibili. Non è tuttavia, come si vede ora, una soluzione perfetta.

Lo studente dovrà dare spiegazioni sulla legittimità dello acquisto, sul possesso di quel cimelio che, a rigore, dovrebbe trovarsi in un museo e che non è impossibile vi sia stato effettivamente prima di essere immesso, in modo più o meno lecito, sul mercato degli oggetti turistici. La testa, al momento del ritrovamento nella sabbia, conservava una fluente capigliatura nera ed erano stati appunto i suoi capelli affioranti che avevano attirato l'attenzione del camionista Clifford Leyden e che avevano condotto allo scoprimento. Lo scalpellino Martin O' Toole aveva sentito il bisogno di dire la sua; cioè che la donna doveva essere morta da poco tempo, tutto al più la settimana avanti, ma ora la medicina legale lo ha smentito. Immediate ricerche erano state fatte nelle vicinanze, caso mai vi fosse celato anche il corpo della donna,

PELLICCIA persiano 120.000, vendesi. Tel. 25891. 21492 M

STUFA a gas liquido senza fiamma Catalor 3500 calorie nuovissima 35000 vendo trattabile. Telefonare 25032. 41282 M

TAVOLO da disegno completo di tecnigrafo 1.00 x 1.50, vende impresa, prezzo lire 30.000. Telefonare 37973, ore ufficio. 41284 M

TELEVISORI Nuclear 19 e 23 pollici, nuovi, listino 190.000 e 220.000, vendonsi occasione, 110 mila e 130.000. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 21486 M

TELEVISORI 23" Grundig, vendo occasione. Telefonare 75233 in mattinata. 21505 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili vasi cinesi bronzi camere letto pranzo cucine mobili studio salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 61218 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 21441 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38195. 41304 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008, 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 41219 NN

A.A. SALOTTO ciniglia rossa, attaccapanni assortiti, grande occasione. Coroneo 39. 21496 NN

CUCINA occasionissima completa lire 15.000, credenza e divanoletto, lire 20.000. Via Giulia 23, corte. 41281 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni, fabbrica, vendita, Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia Piccardi 49 21291 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi. Telefonare giornalmente ore 12-14, numero 50091. 61238 NN

MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria, Padovan 8. 41294 NN

MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Tel. 62467, tutti giorni. 61240 NN

SALA pranzo ottimo stato vendesi. Telefonare 93621. 41283 NN

SALA pranzo, salotto, tappeti, aspirapolvere nuovo vendonsi, improvvisa partenza. Visitare pomeriggio, Doners, via Baiamonti 56/11. 61211 NN

O Commerciali L. 40

GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisazioni senza impegno. Scrivete: Spa Macchine Suprema, Funo d. Argelato. Bologna telefono 69086. 5 O

HIDROMATIC pompe e circolatori per impianti di riscaldamento. Consegne immediate in cantiere. Installatori, telefonate a. 24709. 10326 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P

RAPPRESENTANTE cercasi per vendita prodotti di bellezza con automezzo proprio per zona introdotta Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere cassetta 15/H SPI. Bolzano. 4293 P

RAPPRESENTANTI ditta frullatori, macinacaffè elettrici, cerca introdotti elettrodomestici, casalinghi per Tre Venezie. Referenziare Thelex, via Rondissone 10, Torino. 5291 P

RAPPRESENTANTI tende plastica veneziane, cerca attrezzatissimo tendinificio Palmieri 5263 P

25-40ENNI spiccate attitudini contatti esterni assume Trieste società importanza nazionale, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 41120 P, UPI.

36ENNE con propria macchina conoscenza sloveno croato, accetterebbe rappresentanza o eventuali impegni per l'estero. Cassetta 61231 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9: Fiat 1500 '62, 1300 Familiare '62, 600 '5 '57, 500 N '60 '57, 1100 Special '62 e '54, Alfa 1900 S '59. Rateazioni. 21509 Q

A.A. ALFA Giulietta '57 '59, 1900 Super '56, Taunus 17 M Familiare, Taunus 12 M '63, Fiat 500 C '52, 500 N '63, 600 '57 '61, 1100-103 '57, 1400 '52 B, '56. Volkswagen '61. Autobianchi Stellina nuova, vende, via Romagna 6. Telefono 35185. 21508 Q

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con garanzia: 1100 D '63, 1100 Export, 1100 '58, 1100 Familiare, Volkswagen, 500 C, Bianchina '63 '59, Peugeot 404, 403, Simca Ariane, Opel. Aurelia. Rateazioni fino 24 mesi. 21504 Q

A.A. SKODA 1000 MB, prove dimostrazioni. Autosalone, via Genova 21. 21504 Q

A ABBIAMO in vendita Fiat 2100, 1500, 1500 Coupè, 1100, 600, 500, DKW. Giardiniera. Via Udine 21. 21482 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

FIAT 500, 6 mesi garanzia, vendesi a privato. Telefonare 31985. 10 Q

FIAT 600 D novembre '62, unico proprietario, Giulietta TI '58, Renault R4L '62, 1100 TV '55, vende, permuta: Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 21511 Q

FIAT 1300 ottimo stato cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 61246 Q

FLAVIA 1961 et Fiat 1500 1963 720.000, ottime occasioni. Rivolgersi Pisoni 2, Autorimessa.

GIULIETTA TI, radio, vendesi. Tel. 91875 ore 19-21. 21479 Q

INNOCENTI Austin A 40, berlina e combinata, ottime occasioni vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 21507 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia, tel.28940, 21088 Q

MULTIPLA '59 vende privato, telef. 63855 ore pasti. 41321 Q

NSU Prinz perfettissima, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 61246 Q

SIMCA Aronde 1300, '60, buono stato, vendo 350.000 trattabili. Telef. 94683. 21494 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Occasioni: 1100 speciale, 600 '56 '58 '60 '61, Simca 1000, Taunus 12 M, 1100 '55, Austim IM '64 seminuova, Dauphine, 1100 D, 500 Bianchina, Fiat 1600 coupè special, 1100 lusso, Simca 1300, Simca Vedette, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni. 21420 Q

1100 TV, radio, unico proprietario, vendesi 190.000. Torricelli 3, garage. 21504 Q

1100 H '59, ottimo stato accessoriata; 600 '56, vendonsi eventuali facilitazioni. Tel. 93598. 41321 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni, via Genova 3. 21495 R

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 61217 R

BAR buffet posizione ottima facilitazioni notevolisime. LATTERIA caffè, ALIMENTARI, LICENZE esuli, VENDONSI. VARISCO Imobiliare, Giulia 13. 61248 R

FINANZIATORE o socio per attività redditizia, disponga un milione 500.000, 2.000.000 Cassetta 41285 R, UPI.

TRATTORIA vicinanze rive, cerco consegna. Cassetta 41297 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1661.

FRAUSIN 16 PRONTO INGRESSO, 2 stanze, cucina, visite 15-17. SETTEFONTANE 27, prossima consegna, 2 stanze, cucina, attico panoramico, ampia terrazza. TIGOR, 1-2 stanze, ogni comfort, 3.7/5.000.000. SAN MARCO-ALVIANO, 1-4 stanze, soleggiatissime, poggioli, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17, telefono 730336. SANSOVINO, IMMINENTE INIZIO lussuoso edificio 2-3 stanze, ogni comfort, accettansi aldisiani. 412 S

A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso via SALVI, 1-2 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli, ascensore, centralnafta giardino, eventuale garage. Attici bellissimi stessi stabili 3-4 stanze, ampi soggiorni, doppi servizi, grandi terrazze, vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi aldisiani approvati, vende SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 41301 S

A.G. CASA nuova in posizione panoramica con 2 appartamenti da 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, cantina, garage grande giardino. Poggi Sant'Anna, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 41302 S

A.G. ISTRIA appartamento panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, V p.

S. GIACOMO appartamento vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, grande terrazza. BELLI, quartierino IV p., camera, cucina, gabinetto, rimesso a nuovo, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300.

A.G. ROZZOL appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo. TARABOCCHIA appartamento 3 stanze, cucina, gabinetto, doccia, ripostiglio.

SANZIO nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. BONOMO appartamento 3 stanze soggiorno, cucinino, servizi separati, poggiolo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 41301 S

A.G. ZONA D'Annunzio I piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, armadio a muro, poggiolo. TORRICELLI, appartamento stanza, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, centralnafta, affittato con rendita, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel., tel. 28300. 41301 S

A. AFFARONE! 2 stanze belle, cucina, stanzino, possibilità bagno, giardino, soleggiatissimo, paraggi piazza Sansovino, vendesi 4.300.000. Tel. 68656. 21528 S

A. APPARTAMENTI SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola), soleggiatissimi, ampi, 2-3 stanze, accessori, ogni comfort, vendonsi. Accettansi aldisiani AGEP passo Goldoni 2. 21512 S

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, signorili, rifiniture lusso, terrazze, centralnafta, ascensore, consegna marzo-aprile, forti dilazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. Visite cantiere, Matteotti 21 (ex Media) 15-16. 21522 S

A. APPARTAMENTI, villette, qualunque zona, acquistansi subito contanti. Tel. 68656. 21528 S

A. APPARTAMENTO vera occasione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi Molino a vento. AGEP passo Goldoni 2. 21513 S

A. APPARTAMENTO BORSA-MARINA, mq. 370 I piano, 2 ingressi, frazionabile, adatto enti, circoli, vendesi, AGEP, passo Goldoni 2. 21514 S

A. APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze accessori, vendesi facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 21521 S

A. ATTICO centralissimo, vista mare, signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi, grandissima terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 21516 S

A. ATTICO centralissimo, consegna giugno, 2 stanze, accessori, terrazza, casa signorile, vendesi forti dilazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 21520 S

A. CENTRALISSIMI via Milano costruzione appartamenti ogni comfort consegna maggio, facilitazioni pagamento, vende direttamente proprietario. Telefonare 36041. 21440 S

A. COMPLESSO condominiale attiguo Stadio. Iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze, forti dilazioni pagamento prezzi convenientissimi. AGEP passo Goldoni 2. 21519 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 61196 S

A. LOCALE S. Giacomo, 35 mq. possibilità deposito, magazzino artigiano, vendesi particolari facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 21518 S

A. NUOVO lussuoso pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 41314 S

A. OCCASIONE per investimento, zona Baiamonti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Tel. 95982. 41314 S

A. OCCASIONISSIMA. ATTICO S. Marco, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova; salone, 2 stanze, accessori, vendesi. AFFARONE; dilazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 21517 S

A. PALAZZINE S. Luigi, soleggiatissime, panoramiche prezzi convenientissimi, 1-2 stanze ogni comfort, giardino. Accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 21515 S

A. PRIMO ingresso Sanzio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi. Telef. 95982. 41314 S

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze palazzine signorili vende direttamente impresa. Tel. 31034, 31830. 40924 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 1-2-3 stanze vendonsi affarone forti facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 14. 41157 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze cucina, bagno, vendonsi. Tel. 95982. 41314 S

APPARTAMENTI lussuosi SCORCOLA, avanzata costruzione, 2-3 stanze, salone, cucina biservizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 21529 S

APPARTAMENTI primo ingresso, prossima consegna. OCCASIONE, appartamento centrale grande giardino privato. CASETTA tre appartamenti giardino Vende: VARISCO Immobiliare. Giulia 13. 61248 S

APPARTAMENTI e locali d'affari viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi), in condominio da 2-5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna marzo-aprile 1965. Vendite: Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 243 S

APPARTAMENTI signorili vista mare mutuo accordato appartamenti semiperiferici e locali affari adatti investimento capitale vende Impresa Lionetti Ragone galleria Protti 3 tel. 29981. 61110 S

APPARTAMENTO libero vendesi via Ponziana 12, II; 2 stanze, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, telefono, soleggiato, vista panoramica, stufa kerosene. Telefonare 48183, visitare ore 9-12, 15-18. Giorni successivi tel. 71181.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bella vista, centro, vendesi contanti. Tel. 49917. 41280 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, servizi aggiornati, zona non periferica, vendesi vuoto o con mobilio. Rivolgersi Amministrazione Petelli via Udine 2. 21485 S

APPARTAMENTO prossima entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi lire 5.500.000. Tel. 68888. 41307 S

APPARTAMENTO OCCASIONE 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vista mare, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 21527 S

CAMERE 2, servizi, ammezzato, (Giardino pubblico), esclusi mediatori, vendo. Scrivere Cassetta n. 41311 S UPI.

CASA (tutta restaurata) zona Rotonda Boschetto, 4 appartamenti liberi da 2 stanze, cucina, bagno, giardino, garage, REDDITO garantito 110.000 mensili, VENDO PRONTAMENTE, telefonare 734257. 21423 S

CASETTA con 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, bagno, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 21527 S

NEGOZI centralissimi con sovrastanti 1-2 piani interi per uffici, adatti banche, grandi società, vendonsi. Tel. 94873. 41218 S

NEGOZIO nuovo paraggi Corso 6.000.000, pagamento dilazionato vendesi. Tel. 94873. 41220 S

NUOVI in costruzione zona San Giovanni, varie grandezze, vendonsi. Informazioni 95982. 41315 S

STANZE 2 saloncino cucina doppi servizi ripostiglio e garage nuovo signorile SALITA PROMONTORIO 17, vendesi direttamente 8 milioni contanti, saldo con mutuo quinquennale. Visitare ore 9-12.30 e 15.30-16.30. 61233 S

TERRENO 600 mq. vendo, con progetto villino. Tel. 96640 in mattinata. 21505 S

TERRENO Opicina, recintato pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 41314 S

UFFICI, paraggi corso, 2-3 fino 40 vani, vendonsi; pagamento dilazionato. Tel. 94873. 41219 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U